

Bilancio 2018

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Unione di Banche Italiane S.p.a.

Sede Legale: Via Cefalonia, 74 - 25124 Brescia - tel. +39 030.2976.1

Capitale Sociale Euro 644.952.808 interamente sottoscritto e versato

Appartenente al Gruppo IVA UBI con partita IVA n. 04334690163

Codice Fiscale e Registro Imprese di Brescia n. 01000500171

R.E.A. di Brescia n. 223920

Iscritta nell'Albo degli Intermediari Finanziari ex art. 106 D.Lgs. 385/93 al n. 68

Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2

Associata Assilea

www.ubileasing.it

Bilancio al
31 dicembre **2018**



UBI  **Leasing**



Indice

Azionisti	<i>pag.</i>	4
Cariche Sociali	<i>pag.</i>	5
La transizione ai nuovi Principi Contabili IFRS9 e IFRS15	<i>pag.</i>	7
Relazione sulla gestione	<i>pag.</i>	27
Schemi di bilancio	<i>pag.</i>	45
Nota integrativa	<i>pag.</i>	53
Parte A - Politiche contabili	<i>pag.</i>	54
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	<i>pag.</i>	89
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	<i>pag.</i>	107
Parte D - Altre informazioni	<i>pag.</i>	118
Relazione del Collegio Sindacale	<i>pag.</i>	157
Relazione della Società di Revisione	<i>pag.</i>	165

Azionisti al 31 dicembre 2018

	Numero di azioni in portafoglio	%
Unione di Banche Italiane S.p.A.	107.704.614	100%

Cariche sociali al 31 dicembre 2018

Consiglio di Amministrazione

Giovanni Lupinacci	Presidente
Osvaldo Ranica	Vice Presidente
Paola Montresor	Consigliere
Carlo Re	Consigliere
Giovanni Zanoni	Consigliere

Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera	Presidente
Marco Baschenis	Sindaco effettivo
Marco Luca Demarchi	Sindaco effettivo
Sergio Comincioli	Sindaco supplente
Roberto Rangozzi	Sindaco supplente

Direzione

Attilio Seriola	Direttore Generale
------------------------	--------------------

Società di Revisione

Deloitte & Touche S.p.A

La transizione ai nuovi Principi Contabili IFRS9 e IFRS15

La transizione ai nuovi Principi Contabili IFRS9 e IFRS15

A far data dal 1° gennaio 2018 sono entrati in vigore due nuovi principi contabili IFRS, l'IFRS 9 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione" in sostituzione del principio IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione", e l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" in sostituzione dei principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché delle interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

Il principio contabile IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, i principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione", nonché le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

L'IFRS 15 è stato pubblicato dallo IASB in data 28 maggio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del Regolamento (UE) n. 2016/1905 del 22 settembre 2016.

Mentre l'introduzione dell'IFRS 15 non ha comportato innovazioni stante l'operatività di UBI Leasing, l'IFRS 9 ha avuto implicazioni sia di processo che di approccio metodologico alla valutazione del portafoglio crediti con impatti rilevati in apposita riserva di patrimonio netto.

Di seguito si fornisce informativa in merito all'adozione del principio IFRS 9.

Il principio contabile IFRS 9 "Strumenti Finanziari" sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Il processo di sostituzione dello IAS 39 è stato promosso dallo IASB principalmente al fine di rispondere alle preoccupazioni emerse durante la crisi finanziaria in merito alla tempestività del riconoscimento delle perdite di valore su attività finanziarie.

L'IFRS 9 è stato pubblicato dallo IASB in data 24 luglio 2014 e l'omologazione del medesimo, in sede comunitaria, è avvenuta attraverso la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea¹ del Regolamento (UE) n. 2016/2067 del 22 novembre 2016.

La presente informativa è redatta per consentire la comprensione adeguata del processo di transizione del principio contabile internazionale IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione", le cui previsioni sono state applicate sino al 31 dicembre 2017, al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari".

Per completezza informativa si ricorda che, sul fronte nazionale, per espressa previsione del D.Lgs. 38/2005, la Banca d'Italia, avendo mantenuto i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 22 dicembre 2017 una nuova versione delle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"² che trovano applicazione a partire dai Bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018.

1. Il progetto di transizione all'IFRS 9

In vista della prima applicazione del nuovo principio IFRS 9, il Gruppo UBI Banca ha avviato nel secondo semestre del 2015 un progetto, allo stato attuale concluso, che ha incluso anche UBI Leasing.

In funzione della rilevanza dei cambiamenti di cui all'IFRS 9, le attività progettuali sono state oggetto a livello di Gruppo di una specifica verifica, c.d. Thematic Review, promossa dalla BCE per il tramite del Joint Supervisory Team di riferimento, con l'obiettivo di valutare il corretto presidio ed indirizzo delle tematiche progettuali.

Il progetto, già descritto nelle precedenti informative contabili, si è articolato nei tre filoni di attività nel seguito sinteticamente richiamati:

1 Avvenuta in data 29 novembre 2016.

2 In data 30 novembre 2018 Banca d'Italia ha emanato una nuova versione applicabile dai Bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

a. Fase di Assessment

La fase di Assessment ha preso avvio nel secondo semestre del 2015 e si è conclusa nel primo trimestre 2016; tale fase è stata principalmente finalizzata a:

- identificare le modifiche regolamentari e contabili e, conseguentemente, definire i preliminari orientamenti contabili per gli aspetti necessari;
- identificare gli impatti preliminari in termini di business, modelli di rischio, organizzazione e sistemi IT;
- definire i criteri per l'iscrizione ed il trasferimento degli strumenti finanziari, in particolare dei crediti, tra i tre diversi stage previsti dall'IFRS 9 sulla base della qualità creditizia, con conseguente diversa stima dei rispettivi valori di bilancio (12 month expected credit loss vs. lifetime expected credit loss).

b. Fase di Design

L'attività di Design, che si è svolta durante tutto l'arco dell'esercizio 2016, è stata finalizzata allo sviluppo delle seguenti attività:

- definizione di dettaglio delle policy contabili;
- predisposizione dei modelli di rischio;
- definizione delle specifiche tecniche per sistemi IT e processi;
- gestione degli aggiornamenti normativi e specifiche richieste dei Regulator;
- definizione delle specifiche di dettaglio in ambito organizzazione.

c. Fase di Implementation

Tale fase, avviata all'inizio del 2017 e conclusa nel primo trimestre 2018, è stata volta a:

- condividere, con l'insieme delle strutture operative coinvolte, le analisi e le risultanze emerse durante la fase di Design;
- implementare nei processi e nelle procedure aziendali le scelte e le interpretazioni di principio operate nelle fasi di Assessment e Design;
- consolidare le policy contabili di dettaglio in funzione delle evidenze emerse e dei chiarimenti normativi pervenuti dalle Autorità di Vigilanza;
- attuare le attività per la realizzazione della First Time Adoption (FTA) del principio.

2. I tre pilastri dell'IFRS 9

L'IFRS 9 prevede i tre seguenti principali pilastri:

- **Classificazione e Valutazione:** le categorie contabili previste dallo IAS 39, relative alle attività finanziarie sono sostituite da nuove categorie nelle quali le attività finanziarie sono classificate (e valutate) sulla base del Business Model relativo alla gestione delle medesime nonché delle caratteristiche oggettive delle stesse.

Categorie ex IAS 39	Categorie ex IFRS 9
Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)	Fair Value Through Profit and Loss (FVTPL)
Available For Sale (AFS)	Fair Value Other Comprehensive Income (FVOCI)
Held To Maturity (HTM)	
Loans & Receivables (L&R)	Amortised Cost (AC)

- **Impairment:** il modello di stima delle perdite c.d. "incurred loss" è sostituito da un modello basato sulle c.d. "Expected Credit Loss" (ECL); ciò rappresenta un cambiamento significativo nonché il rationale fondamentale sottostante all'emissione del nuovo principio contabile.
- **Hedge Accounting:** il framework generale previsto dallo IAS 39 viene sostituito da un nuovo framework il cui obiettivo è volto a meglio riflettere nella reportistica finanziaria le politiche di gestione del rischio adottate dal management. I benefici di tale cambiamento si attende siano particolarmente utili per le istituzioni non finanziarie.

3. Sintesi impatti della prima applicazione al 1° gennaio 2018

- **Patrimonio netto contabile:** l'impatto di UBI Leasing dell'introduzione del nuovo principio, sul patrimonio netto contabile alla data del 1° gennaio 2018, è risultato pari a -39.991 migliaia di euro, riferibile all'incremento dei fondi in funzione delle nuove previsioni in materia di impairment.
- **CET1 ratio:** l'introduzione dell'IFRS 9 ha condotto ad un lieve incremento del CET1 ratio phased-in pari complessivamente a 3 punti base. UBI Leasing, ha optato per avvalersi delle regole transitorie di cui al Regolamento (UE) 2017/2395, volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri con particolare riguardo ai maggiori accantonamenti per perdite stimate su crediti, includendo pertanto una porzione dei medesimi nel capitale primario di classe 1 (CET1) per il periodo transitorio di cinque anni. Le regole transitorie riducono progressivamente, nei primi cinque anni dall'introduzione dell'IFRS 9, l'intero effetto di CET1 del 95%, 85%, 70%, 50% e 25%.
- **Expected Credit Loss:** l'incremento rilevato nei fondi in sede di transizione al 1° gennaio 2018, di cui alla tabella sotto riportata, è ascrivibile alle nuove previsioni in materia di impairment su esposizioni di cassa e di firma con controparti banche e clientela.

(importi in migliaia di euro)

31.12.2017 Impairment ex IAS 39	Stage 1 e 2	Stage 3	1.1.2018 ECL ex IFRS 9
802.841	34.096	5.895	842.832

4. La transizione all'IFRS 9 nel Gruppo UBI Banca

Nel presente capitolo sono descritte le scelte applicative adottate dal Gruppo, inclusa UBI Leasing, in sede di FTA unitamente ad una sintetica preventiva contestualizzazione delle previsioni del nuovo principio contabile.

4.1. Classificazione e valutazione

Le attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede i seguenti criteri per determinare la classificazione delle attività finanziarie³:

- a) il Business Model adottato dalla Società per gestire le attività finanziarie;
- b) le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie.

a) Il Business Model ex IFRS 9

Il Gruppo UBI Banca ha definito i propri Business Model attraverso un'attività di analisi e censimento delle diverse modalità con cui vengono gestiti gli strumenti finanziari al fine di generare flussi di cassa.

Stante la rilevanza strategica dei Business Model ex IFRS 9, l'attribuzione ai medesimi dei diversi portafogli finanziari (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di fondi) è avvenuta sulla base di una specifica Policy.

Hold to Collect (HTC)

L'obiettivo di tale modello di business è il possesso di un'attività finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa contrattuali nell'arco della vita dello strumento.

Hold to Collect and Sell (HTC&S)

L'obiettivo del modello di business HTC&S è perseguito sia mediante la raccolta di flussi finanziari contrattuali che con la vendita delle attività finanziarie.

Others (FVTPL)

L'entità adotta questo Business Model quando assume decisioni sulla base dei fair value delle attività finanziarie e le gestisce al fine di realizzare i medesimi (tipicamente tramite un processo attivo di compravendita) oppure, in ogni caso, l'obiettivo del Business Model non rientra tra quelli precedentemente descritti (HTC&S

3 Le attività finanziarie sono classificate nella loro interezza e, pertanto, quelle che contengono derivati incorporati non sono soggette a regole di biforcazione.

e HTC).

Il portafoglio crediti verso clientela e banche di UBI Leasing, come la quasi totalità del medesimo portafoglio crediti di Gruppo, è stato associato al Business Model HTC costituendo portafoglio impieghi originati con finalità di finanziare privati e aziende nell'ambito della loro attività di impresa al fine di ottenere capitale ed interessi.

b) Le caratteristiche oggettive delle attività finanziarie

Le previsioni dell'IFRS 9 prescrivono che solamente gli strumenti finanziari i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse (sull'importo del capitale da restituire) possono essere classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto nel prospetto OCI.

Al fine di verificare se gli strumenti finanziari siano connotati dalle caratteristiche di cui sopra, i medesimi sono testati tramite il c.d. Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)⁴, nonché, al ricorrere di clausole che comportano il "Modified Time Value of Money", tramite il "Benchmark Test"⁵.

Solely Payment Principal Interest Test (SPPI test)

In sede di FTA si è provveduto ad analizzare il portafoglio di titoli di debito e di crediti in essere al 31 dicembre 2017 mediante un approccio differenziato per le seguenti aggregazioni individuate:

- per i prodotti creditizi "standard", tipicamente commercializzati tramite la rete, l'esecuzione del test è avvenuta per tipologia omogenea di prodotto e di condizioni economiche applicate;
- per i prodotti creditizi "non standard", generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test è stata effettuata, di norma, sulla base di un campione significativo di rapporti selezionati rappresentativi degli specifici prodotti oggetto di analisi.

Per completezza informativa si specifica che, relativamente alle modalità di esecuzione del test a regime, il Gruppo UBI Banca prevede:

- per i prodotti creditizi "standard", tipicamente commercializzati tramite la rete, l'esecuzione del test in sede di fabbrica prodotto con richiamo automatico dell'esito della verifica in sede di singola erogazione;
- per i prodotti creditizi "non standard", generalmente personalizzati sulla base delle esigenze specifiche della controparte, l'esecuzione del test per singolo rapporto.

Le modalità di conduzione del test si basano sull'utilizzo del c.d. lending tool, ossia un questionario strutturato in termini di "albero decisionale" che, sulla base delle risposte attribuite, fornisce riscontro sulla possibilità di valutare al costo ammortizzato l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC o di valutare a FVOCI l'attività finanziaria detenuta secondo una logica HTC&S.

L'analisi effettuata in sede di FTA ha permesso di ricondurre il portafoglio crediti di UBI Leasing nell'ambito dei prodotti creditizi "standard".

In funzione del Business Model e delle caratteristiche oggettive sopra richiamate, le attività finanziarie sono classificate e valutate come di seguito rappresentato.

4 Tale test, di natura qualitativa e volto a verificare se lo strumento finanziario preveda sostanzialmente pagamenti che siano espressione unicamente del capitale e degli interessi, è propedeutico alla classificazione di crediti e titoli di debito nelle categorie contabili Costo Ammortizzato e FVOCI. In altri termini, l'esito negativo del test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit of Loss".

5 Tale test, di natura quantitativa, è parte integrante del SPPI allorché lo strumento finanziario presenti caratteristiche c.d. di "Modified Time Value of Money" ovvero a fronte della presenza di un'imperfetta relazione tra il parametro di riferimento del tasso di interesse (es. Euribor a 3 mesi) e il passaggio del tempo (es. rata mensile). In tal caso, l'obiettivo del test è verificare la significatività in termini di differenti cash flow rispetto ai flussi di cassa di uno strumento "benchmark" non connotato da caratteristiche di "Modified Time Value of Money". L'esito negativo di tale test comporta la classificazione dello strumento finanziario nella categoria "Fair Value Through Profit or Loss".

Voce di Bilancio Ex Circ. Banca d'Italia 262/2005	Categoria	Caratteristiche soggettive/oggettive	Tipologia di Strumenti finanziari
<p>"20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"</p> <p>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</p> <p>b) attività finanziarie designate al fair value</p> <p>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</p>	Attività finanziarie valutate al "FVTPL"	<p>Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sono gestite con finalità di negoziazione; - la cui valutazione al fair value consente di eliminare "mismatching" contabile; - seppur associabili ai Business Model HTC e HTC&S prevedono flussi finanziari NON sono rappresentativi unicamente di pagamenti del capitale e dell'interesse; - sono gestite in un'ottica di valorizzazione del fair value. 	In tale categoria possono essere iscritti tutti gli strumenti finanziari.
<p>"30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"</p>	Attività finanziarie valutate al "FVOCI"	<p>Tale categoria è deputata ad accogliere:</p> <p>a) i titoli di debito e i finanziamenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associati al Business Model HTC&S; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi. <p>b) i titoli di capitale per cui si adotta la c.d. "OCI election".⁶</p>	In tale categoria possono essere iscritti strumenti di debito (titoli e crediti) e titoli di capitale.
<p>"40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"</p> <p>d) crediti verso banche</p> <p>e) crediti verso clientela</p>	Attività finanziarie valutate al "Costo ammortizzato"	<p>Secondo tale criterio sono classificate e valutate le attività finanziarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - associate al Business Model HTC; e - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali. 	In tale categoria possono essere iscritti unicamente strumenti di debito (titoli e crediti).

Il portafoglio crediti di UBI Leasing risulta interamente classificato tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie

Per ciò che concerne le passività finanziarie le disposizioni dello IAS 39 sono state quasi interamente trasposte nell'IFRS 9. Il principio consente di optare, in continuità con le previsioni dello IAS 39, in presenza di determinate condizioni, per la valutazione delle passività finanziarie in base al criterio del "Fair value through profit or loss" (c.d. Fair Value Option-FVO), prevedendo tuttavia che le variazioni di fair value delle passività finanziarie dovute a variazioni del merito creditizio dell'emittente siano contabilizzate nel prospetto delle altre componenti di Conto economico complessivo (OCI) e non più a Conto economico, a meno che trattamento contabile crei o amplifichi un'asimmetria contabile nel Conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del Conto economico.

In continuità con l'impostazione IAS 39, i debiti di UBI Leasing sono classificati come Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Strumenti finanziari derivati

In ultimo, per completezza, si segnala che l'IFRS 9 non comporta alcun effetto relativo alla classificazione degli strumenti finanziari derivati che, in linea con le previsioni dello IAS 39, continuano ad essere valutati al fair value con impatto a Conto economico⁷.

⁶ Ovvero la possibilità di valutare i titoli di capitale al fair value con rilevazione delle variazioni di valore nel prospetto OCI.

⁷ Eccezione fatta per la valutazione di derivati di copertura in una copertura del tipo Cash Flow Hedge.

Modification

In materia di cancellazione contabile (c.d. *derecognition*) le previsioni dell'IFRS 9 confermano quanto già disciplinato dallo IAS 39.

Il nuovo principio però, in materia di modifica di flussi finanziari contrattuali derivanti da attività finanziarie, prevede il trattamento contabile sintetizzato in tabella.

Rinegoziazione/Modifica dei termini contrattuali	Trattamento contabile
Modifica "SOSTANZIALE"	L'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali.
Modifica "NON SOSTANZIALE"	Qualora la modifica non si configuri come "sostanziale, non determinando pertanto la cancellazione contabile dello strumento, l'entità deve calcolare il valore attuale dei flussi finanziari rinegoziati o modificati ⁸ dell'attività finanziaria e rilevare nel Conto economico la differenza tra tale valore e il valore contabile lordo antecedente alla modifica.

In merito all'accezione del termine "sostanziale", la prassi adottata dal Gruppo UBI Banca è rappresentata nella tabella di sintesi sotto riportata.

Natura della modifica contrattuale	Sostanzialità qualitativa/quantitativa
Modifica verso controparti che presentano difficoltà finanziarie ⁹	L'accezione data al termine "sostanziale" è essenzialmente qualitativa in termini di natura della medesima posto che la stessa è volta a massimizzare il recupero dell'esposizione originaria.
Modifica di natura "commerciale" ¹⁰	L'accezione data al termine "sostanziale" è di natura sia qualitativa che quantitativa posto che, di norma e anche in funzione delle attuali previsioni normative italiane (c.d. "Bersani") applicabili alla fattispecie dei mutui a privati, la modifica riguarda frequentemente la revisione del tasso di interesse al fine di riallinearlo a quello corrente di mercato. Con specifico riguardo all'accezione quantitativa del termine, il Gruppo UBI Banca valuta la sostanzialità della modifica contrattuale sulla base dello scostamento percentuale nel valore attuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario ante e post modifica.

4.2. Impairment

L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti anche se solo previste, contrariamente a quanto previsto dallo IAS 39, in base al quale la valutazione delle perdite su crediti considera solo quelle derivanti da eventi passati e condizioni attuali.

Diversamente dallo IAS 39, l'IFRS 9 prevede un unico modello di impairment, da applicare alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e a quelle valutate al fair value con contropartita a OCI (Other Comprehensive Income¹¹, leggasi patrimonio netto) nonché alle garanzie finanziarie e agli impegni ad erogare finanziamenti.

Gli aspetti maggiormente interpretativi del principio, individuati durante le attività progettuali, relativamente alle modalità di calcolo dell'impairment degli strumenti finanziari (crediti e titoli di debito), classificati e valutati al costo ammortizzato o a FVOCI, sono relativi:

- alla stage allocation degli strumenti finanziari in funzione della determinazione del significativo incremento del rischio di credito; e
- all'inclusione di scenari c.d. forward looking nella definizione della stage allocation e nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL)¹².

8 Tali flussi devono essere attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

9 Il riferimento è a misure di "forbearance", sia rivolte a controparti performing che non performing.

10 Ovvero nei confronti di una controparte che non presenta difficoltà finanziarie.

11 Diverse dai titoli di capitale cui l'entità decide di applicare la c.d. OCI election.

12 Il principio definisce le perdite su crediti attese come "la media ponderata delle perdite su crediti sulla base delle probabilità che si verifichi un default". La stima della perdita attesa deve essere effettuata considerando gli scenari possibili, tenendo pertanto in considerazione le migliori informazioni disponibili su: eventi passati, condizioni correnti, previsioni supportabili su eventi futuri (cosiddetto "forward looking approach").

Stage allocation

- Con riferimento alle attività finanziarie che non siano impaired al momento dell'acquisto (ovvero all'origine), in funzione delle previsioni in materia di impairment dell'IFRS 9, le medesime sono suddivise in tre stage e la rilevazione delle perdite attese è determinata, in funzione dello stage di assegnazione come sintetizzato in tabella.

Stage	Performing/Non Performing	Calcolo importo Perdita attesa
Stage 1	Attività finanziarie performing per le quali non si sia rilevato, rispetto all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito oppure il cui rischio di credito sia ritenuto basso.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa nei successivi 12 mesi (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento).
Stage 2	Attività finanziarie performing per cui si è rilevato, successivamente all'iscrizione iniziale, un incremento significativo del rischio di credito	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).
Stage 3	Attività finanziarie non performing.	Commisurata all'importo della perdita su crediti attesa su tutta la vita dello strumento (perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Ciò premesso, si specifica che il modello di stage allocation del Gruppo, basato su una logica per singolo rapporto, o tranche se titolo di debito (vedasi quanto riportato nel seguito), ai fini della misurazione dell'incremento significativo del rischio di credito dalla data di prima iscrizione dello strumento finanziario a quella di valutazione, prevede l'utilizzo di criteri sia qualitativi che quantitativi.

Più in dettaglio, il passaggio di uno strumento finanziario da stage 1 a stage 2 è determinato dal verificarsi di una delle seguenti variabili:

- sconfinamento di controparte >30 giorni con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- variazione della Probability of Default (PD) life time rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

In particolare, in relazione all'indicatore quantitativo (variazione della PD life time), il significativo incremento del rischio di credito (SICR) è determinato di norma mettendo a confronto la variazione relativa della PD life time, registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto, o tranche se titolo di debito, e quella di osservazione, con dei valori soglia specifici per ogni rapporto che considerino le caratteristiche rilevanti di rischiosità. L'attribuzione della PD life time ai singoli rapporti viene effettuata in funzione del segmento e della classe di rating assegnati al debitore, o emittente titoli di debito, sia alla data di prima iscrizione sia all'osservazione. Le PD utilizzate nella valutazione del SICR sono le medesime utilizzate per il calcolo dell'Expected Credit Loss, che includono la previsione dei fattori macroeconomici futuri tramite l'applicazione di appositi modelli satellite (vedasi quanto riportato di seguito).

La sopradescritta variazione relativa di PD life time rappresenta l'indicatore quantitativo della variazione del rischio di credito riscontrata nel periodo di riferimento. Al fine di stabilire se un incremento sia da ritenersi significativo, e pertanto comportare una differente allocazione negli stage, sono definite apposite soglie:

- qualora la variazione relativa di PD life time osservata sulla posizione sia inferiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto non significativo e la posizione è classificata in stage 1 con valutazione della perdita attesa nei successivi 12 mesi;
- qualora la variazione relativa di PD life time osservata sulla posizione sia superiore alla soglia di significatività, allora l'incremento del rischio di credito viene ritenuto significativo e la posizione è classificata in stage 2 con valutazione della perdita attesa su tutta la vita residua dello strumento.

Tale valore soglia è determinato mediante modelli statistici derivanti dall'analisi della distribuzione delle variazioni di PD life time nel portafoglio. La calibrazione della soglia è definita ad un livello per il quale l'incremento significativo del rischio di credito è posto almeno pari al livello di deterioramento di lungo termine del portafoglio, il quale viene osservato dalle matrici di migrazione storiche dei rating.

Le soglie sono differenziate per segmento di controparte e tipologia di esposizione e sono condizionate alle caratteristiche rilevanti di rischio:

- al rischio che il default si verifichi su uno strumento finanziario alla data di iscrizione;
- alla permanenza dello strumento nel portafoglio;
- alla scadenza residua dello strumento.

Ulteriormente il Gruppo ha deciso di:

- ribattere la presunzione secondo cui una posizione scaduta da almeno 30 giorni è da classificare automaticamente nello stage 2, solamente con riferimento a crediti afferenti a specifiche aree di business;
- esercitare, in fase di FTA nonché a regime, e solo limitatamente al portafoglio Titoli Sovereign, in considerazione delle caratteristiche proprie dei titoli in portafoglio, la "Low Credit Risk Exemption"¹³;
- utilizzare il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranches di titoli di debito acquistata, il merito creditizio originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi stage alla data di prima applicazione del principio, le esposizioni performing sono classificate negli stage 1 e 2, diversamente dalle esposizioni non performing che sono allocate nello stage 3. Con riferimento a tali ultime esposizioni, si specifica che il Gruppo UBI Banca è allineato alla definizione adottata dalla Banca d'Italia, vale a dire che le medesime corrispondono alla somma di esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze, così come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

Stima dell'Expected Credit Loss e inclusione degli scenari forward looking

Stage 1 e 2

Con riferimento al modello di calcolo dell'Expected Credit Loss (ECL) per la misurazione della perdita attesa degli strumenti classificati in stage 1 e 2 Il Gruppo UBI Banca ha apportato specifici adeguamenti ai parametri di rischio stimati a fini regolamentari per assicurare la piena coerenza, al netto delle differenti previsioni normative, fra trattamento contabile e regolamentare. I principali adeguamenti sviluppati sono volti a:

- introdurre componenti point-in-time ai parametri stimati in ottica through-the-cycle¹⁴ secondo le previsioni regolamentari;
- introdurre scenari c.d. forward looking (leggasi prospettici);
- estendere i parametri di rischio di credito ad un orizzonte pluriennale.

Con particolare riguardo alla previsione del principio contabile di incorporare nella stima delle perdite attese scenari forward looking anche di tipo macroeconomico, il Gruppo UBI Banca ha deciso di includere i medesimi, nonché le previsioni relative agli andamenti geosettoriali (negli ambiti in cui opera la controparte), in modelli interni già disponibili sviluppati per le finalità di Stress Test sul rischio di credito che sono stati oggetto di necessari aggiustamenti al fine di renderli compatibili con le specifiche previsioni del nuovo principio.

Nel rispetto delle previsioni dell'IFRS 9, per cui la stima dell'ECL deve essere il risultato della ponderazione di una serie di possibili scenari prospettici (c.d. "probability weighted"), tali modelli contemplano l'utilizzo di scenari "most likely", ovvero l'utilizzo dello scenario ritenuto maggiormente probabile, unitamente a scenari "best" e "worst", ad ognuno dei quali viene associata una percentuale di accadimento. Tali scenari sono coerenti con quelli assunti per finalità di budget e capital allocation.

Ai fini dell'elaborazione di scenari macroeconomici che includono proiezioni su indicatori macroeconomici e finanziari nazionali ed internazionali, il Gruppo UBI Banca utilizza un "Modello Previsionale Integrato" le cui previsioni, sviluppate lungo un orizzonte temporale di 5 anni, sono oggetto di periodico aggiornamento. Il Modello è impiegato nella costruzione dello scenario baseline (Most-Likely) di norma basato esclusivamente sull'output delle equazioni dello stesso. Viene successivamente effettuata sia un'analisi di benchmarking prendendo come riferimento i principali istituti internazionali (quali, a titolo esemplificativo, FMI, BCE ed OCSE) sia una verifica dell'eventuale presenza di elementi esterni, tipicamente di politica internazionale e monetaria, esogeni al modello, solitamente non prevedibili né analizzabili con modelli statistici, ma che possono essere tali da avere un effetto non trascurabile sulle previsioni.

Con riferimento alle principali variabili (es. PIL Italia, inflazione Italia, tasso di disoccupazione Italia, prezzi degli immobili residenziali e di quelli non residenziali nazionali, cambio euro/dollaro, Euribor a 3 mesi, rendimento del BTP decennale) è prevista l'elaborazione di scenari alternativi (Add-On) utilizzando i programmi di calcolo

13 In altri termini, gli strumenti, che alla data di FTA sono connotati da basso rischio di credito, nel caso di specie identificato con il livello di rating "investment grade", sono classificati in stage 1. Successivamente, qualora tali titoli perdessero il livello di "investment grade" i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

14 Secondo tale approccio sono rimossi i fattori ciclici dalla stima dei parametri di rischio, cogliendo la componente di lungo periodo nel merito di credito dei soggetti debitori indipendentemente dallo stato dell'economia al momento della valutazione. Diversamente, un approccio "point-in-time" produce parametri di rischio sensibili alle variazioni macroeconomiche di breve periodo del ciclo economico.

predisposti.

Tali scenari, migliorativi (best) e peggiorativi (worst) sono ottenuti grazie a tecniche statistiche di simulazione e alla successiva selezione della coppia di scenari “estremi” con uguali probabilità di realizzazione. È inoltre previsto l'utilizzo di scenari esterni che recepiscono ipotesi date o simulano l'impatto di shock. Per tutte le variabili del modello sono di norma costruite delle “soglie di accettabilità” delle stime, in funzione delle previsioni a 5 anni fornite da un benchmark di almeno due istituti internazionali specializzati. Al di fuori della soglia di accettabilità, il valore generato dal modello è sostituito dal valore del benchmark.

Stage 3

Con specifico riferimento all'inclusione di elementi forward looking nella stima dell'Expected Credit Loss si segnala, relativamente alle posizioni in “sofferenza” che le regole di valutazione analitica delle medesime, sviluppate in ottica “gone concern”, il Gruppo UBI Banca include, ove applicabili, elementi forward looking nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio – CTU), nonché, in sede di applicazione dell'IFRS 9, l'introduzione di specifici scenari alternativi di recupero delle esposizioni, in considerazione del fatto che il Gruppo prevede di vendere in un lasso di tempo ragionevole un determinato stock di crediti in sofferenza ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente la stima della ECL riflette, oltre al recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza dello scenario di vendita e, quindi, dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

La volontà di includere “scenari di vendita” nel modello di impairment IFRS 9 è rappresentato in parte dalla strategia aziendale di recupero storicamente osservata delle esposizioni, ma principalmente da quella futura, in coerenza con la “NPL Strategy” del Gruppo UBI Banca presentata all'Autorità di Vigilanza nel mese di aprile 2018. In continuità con quanto già effettuato con lo IAS 39, il modello di valutazione del rischio di credito IFRS 9 adottata da UBI Leasing prevede che nel caso di crediti acquisiti nella forma del pro-soluto finanziario la rischiosità venga determinata con riferimento al soggetto debitore.

Purchase or Originated Credit Impaired (c.d. POCI)

Ai sensi dell'IFRS 9, si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” (POCI) le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate¹⁵.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede che:

- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario¹⁶;
- gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” (c.d. “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

UBI Leasing ha qualificato come POCI le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito dell'operazione di aggregazione aziendale ex IFRS 3 relativa alle ex Nuove Banche, ciò anche in ossequio alle previsioni della Circolare Banca d'Italia 262/2005.

5. Esenzioni e opzioni applicate in sede di Prima Applicazione (c.d. FTA)

Prospetti comparativi

In fase di prima applicazione l'IFRS 9 non richiede obbligatoriamente la riesposizione dei dati di confronto, su base omogenea, relativi ai periodi precedenti. In funzione di ciò il Gruppo UBI Banca, inclusa UBI Leasing, non ha proceduto alla predisposizione dei medesimi, ma ha riesposto i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.

A tal riguardo, nell'atto di emanazione delle nuove disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, l'Organo di Vigilanza ha precisato che gli intermediari che non producono dati omogenei di confronto devono includere, nel primo bilancio redatto in base al citato aggiornamento, un prospetto di raccordo tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni.

All'autonomia dei competenti organi aziendali sono peraltro rimesse la forma e il contenuto di tale prospetto.

15 Tali esposizioni non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale le stesse sono gestite alla stessa stregua delle altre attività finanziarie.

16 Pertanto senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione.

A tal proposito si rimanda ai “Prospetti di riconciliazione” di cui al successivo punto 6.

6. Gli impatti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS 9

Il primo gennaio 2018 costituisce la data di prima applicazione dell'IFRS 9, pertanto, a tale data, si evidenziano gli effetti sul patrimonio netto contabile a tale principio, ciò in funzione del fatto che lo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” prevede che gli effetti derivanti dalla transizione al Principio di tale transizione siano da rilevarsi in apposite riserve del patrimonio netto.

Tale previsione è sostanzialmente volta a ricostruire gli effetti che si sarebbero ottenuti a livello patrimoniale qualora si fossero in via continuativa adottate le previsioni dei nuovi principi applicati.

Ciò detto, al fine di illustrare come il passaggio dalle previsioni dello IAS 39 al nuovo principio IFRS 9 influenzi la situazione patrimoniale e finanziaria, il presente capitolo del Resoconto intermedio di gestione contiene i seguenti prospetti:

- *prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”.*

Tale prospetto consente di evidenziare, sulla base dei valori contabili ex IAS 39, le riclassifiche operate in vigore dell'IFRS 9 in funzione dei Business Model associati agli strumenti finanziari nonché delle caratteristiche oggettive dei medesimi;

- *prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS9).*

Tale prospetto consente di evidenziare gli impatti sulle voci patrimoniali derivanti dalle previsioni dell'IFRS 9 in materia di valutazione e impairment;

- *prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9).*

Tale prospetto fornisce un dettaglio degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio netto contabile del Gruppo UBI Banca.

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Il principio contabile IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti” detta le regole di rilevazione di ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela. L'IFRS 15 deve essere applicato solo se la controparte è un cliente. Il cliente è la parte che ha stipulato il contratto con l'entità per ottenere, in cambio del corrispettivo, beni o servizi che sono il risultato delle attività ordinarie dell'entità.

1. Ambito di applicazione

L'entità deve applicare l'IFRS 15 a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione de:

- i contratti di leasing rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 17 “Leasing”;
- i contratti assicurativi rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 “Contratti assicurativi”;
- gli strumenti finanziari e altri diritti o obbligazioni contrattuali rientranti nell'ambito di applicazione di: IFRS 9 “Strumenti finanziari”, IFRS 10 “Bilancio consolidato”, IFRS 11 “Accordi a controllo congiunto”, IAS 27 “Bilancio separato” e IAS 28 “Partecipazioni in società collegate e joint venture”;
- gli scambi non monetari tra entità dello stesso ramo di attività per agevolare le vendite a clienti o potenziali clienti.

2. I pilastri dell'IFRS 15

Il nuovo principio contabile prevede che i ricavi devono essere riconosciuti adottando un approccio basato sui seguenti 5 step:

- 1) *identificazione dei contratti con un cliente:* il contratto è un accordo tra due o più parti che dà origine a diritti e obbligazioni esigibili. Il contratto può essere scritto, orale o derivare implicitamente dalle pratiche commerciali abituali dell'entità;
- 2) *identificazione delle obbligazioni di fare presenti nel contratto:* un singolo contratto può contenere la promessa di consegnare al cliente più di un bene o servizio. Al momento della rilevazione del contratto, l'entità stima i beni o servizi esplicitamente o implicitamente promessi nel contratto e identifica, quale obbligazione di fare, ciascun impegno a trasferire un distinto bene o servizio;
- 3) *determinazione del prezzo della transazione:* il prezzo è l'ammontare che ci si aspetta di ricevere in cam-

bio del trasferimento di beni o servizi a cliente. Il prezzo previsto può essere un importo fisso, includere componenti variabili o componenti non monetarie. In merito a tale fattispecie il principio introduce, con riferimento alla componente variabile, dei potenziali elementi di stima nella determinazione del prezzo complessivo della transazione;

- 4) *ripartizione del prezzo della transazione tra le obbligazioni di fare*: la ripartizione avviene nel caso in cui il contratto include più obbligazioni di fare e il prezzo deve essere allocato ad ogni obbligazione, sulla base dei prezzi di vendita "stand alone" di ogni singolo bene o servizio previsto dal contratto. Il prezzo di vendita a sé stante è il prezzo al quale l'entità vendererebbe separatamente al cliente il bene o servizio promesso. La migliore indicazione del prezzo di vendita a sé stante è il prezzo del bene o servizio osservabile quando l'entità vende separatamente il bene o servizio in circostanze simili e a clienti analoghi;
- 5) *esposizione del ricavo nel bilancio quando l'entità soddisfa le obbligazioni di fare*: il ricavo è iscritto solo nel momento in cui il proprio cliente ottiene il controllo sul bene o servizio trasferito. L'ammontare del ricavo da rilevare è quello allocato sull'obbligazione di fare che è stata soddisfatta in un certo momento temporale ("at a point in time") o durante un determinato arco temporale ("over time"). Nel caso di performance obligations soddisfatte "over time", l'entità riconosce i ricavi durante tale arco temporale di riferimento, utilizzando un metodo adeguato per misurare gli stati di avanzamento compiuti rispetto al completo soddisfacimento dell'obbligazione.

3. Il progetto di transizione all'IFRS 15

Il Gruppo UBI Banca ha dedicato una specifica progettualità all'analisi delle previsioni del principio contabile in parola nonché delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti al fine di individuare gli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 15.

Coerentemente con le scelte adottate con riferimento all'IFRS 9, il Gruppo ha optato per riconoscere eventuali effetti dell'applicazione del principio retrospettivamente.

Sono stati oggetto di analisi i ricavi derivanti da contratti con i clienti rilevati nelle voci "Commissioni attive" ed "Altri proventi di gestione".

Dalle analisi effettuate per UBI Leasing è emerso che i trattamenti contabili adottati sono già in linea con le previsioni del nuovo principio e, di conseguenza, non emergono impatti sul patrimonio netto della società a seguito dell'introduzione dell'IFRS 15.

6.1 Prospetti di riconciliazione e note esplicative

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dalle nuove disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"

Tale prospetto raccorda le voci dello schema di Stato patrimoniale attivo e passivo, pubblicate nel Bilancio al 31 dicembre 2017, con le voci introdotte dalle nuove disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Esso rappresenta gli esiti dell'applicazione delle previsioni, del principio contabile IFRS 9, in termini di "classificazione" degli strumenti finanziari. I valori degli attivi e passivi patrimoniali, determinati in applicazione alle regole di misurazione del principio IAS 39, sono quindi riesposti alle nuove voci sulla base del Business Model definito ai sensi del principio contabile IFRS 9.

La voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” accoglie:

- gli strumenti finanziari gestiti con finalità di negoziazione, rilevati nella sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie per le quali l'IFRS 9 consente di optare per la c.d. Fair Value Option¹⁷ rilevate nella sottovoce b) attività finanziarie designate al fair value (già previsto dallo IAS 39);
- le attività finanziarie, diverse dalle attività finanziarie di negoziazione attribuite al Business Model Others e le attività finanziarie le cui caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, non consentono il superamento del Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test), rilevate nella sottovoce c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

In fase di FTA si è proceduto alla riclassifica nella nuova voce “20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” di 25.335 migliaia di euro riferiti a titoli di capitale e quote di O.I.C.R. da valutarsi obbligatoriamente al fair value in conseguenza del fallimento dell'SPPI test.

La voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” accoglie le attività finanziarie associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire. In fase di FTA sono confluiti in tale voce tutti i crediti precedentemente accolti in voce 60.

La voce “100. Fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo accoglie la riclassifica operata in funzione delle previsioni relative alle perdite attese su garanzie finanziarie e impegni a erogare fondi.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS9)

Il prospetto evidenzia, per le singole voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale delle nuove disposizioni relative a “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari”, l'impatto dell'applicazione delle previsioni del principio contabile IFRS 9, in termini di “misurazione” ed “impairment”.

In particolare:

- nella colonna “Misurazione” sono riportate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute ad un diverso criterio valutativo. In tale colonna, sono inoltre ricompresi gli impatti riferibili alle modifiche, apportate alle originali clausole contrattuali degli strumenti finanziari, ritenute “sostanziali”;
- nella colonna “Impairment” sono rilevate le variazioni di valore, per le singole voci patrimoniali, dovute all'adozione del nuovo modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9;
- nella colonna “1.1.2018 IFRS 9” sono riportati, per ogni voce di bilancio, i nuovi valori delle attività, passività e del patrimonio netto determinati a seguito della transizione all'IFRS 9, risultanti dalla somma algebrica dei valori esposti nelle precedenti sopra menzionate colonne.

In ossequio alle previsioni dello IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori”, gli effetti derivanti dalla prima applicazione di un nuovo principio contabile sono imputati nel Patrimonio netto.

Nella voce “150. Riserve” è rilevato ogni altro effetto dovuto all'introduzione dell'IFRS 9.

¹⁷ Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

Prospetto di riconciliazione tra i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) ed i saldi patrimoniali al 1° gennaio 2018 (ex IFRS9)

"Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" - Agg.2017/IFRS9		31.12.2017	Misurazione	Impairment	01.01.2018
ATTIVO		IAS 39			IFRS 9
10	Cassa e disponibilità liquide	1.783			1.783
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.335.280			25.335.280
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				
	b) attività finanziarie designate al fair value				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	25.335.280			25.335.280
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.924.499.503		-39.979.217	6.884.520.286
	a) crediti verso banche	38.712.894		-4.711	38.708.183
	b) crediti verso società finanziarie	88.255.454			88.255.454
	c) crediti verso clientela	6.797.531.155		-39.974.506	6.757.556.649
50	Derivati di copertura				
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)				
70	Partecipazioni	1.500			1.500
80	Attività materiali	27.044.923			27.044.923
90	Attività immateriali	1.831.930			1.831.930
100	Attività fiscali	138.964.672			138.964.672
	a) correnti	4.689.358			4.689.358
	b) anticipate	134.275.314			134.275.314
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
120	Altre attività	309.859.141			309.859.141
	Totale dell'attivo	7.427.538.732		-39.979.217	7.387.559.515

"Il Bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" - Agg.2017/IFRS9		31.12.2017	Misurazione	Impairment	01.01.2018
PASSIVO		IAS 39			IFRS 9
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.941.287.169			6.941.287.169
	a) debiti verso banche	6.831.206.164			6.831.206.164
	b) titoli in circolazione	110.081.004			110.081.004
20	Passività finanziarie di negoziazione				
30	Passività finanziarie designate al fair value				
40	Derivati di copertura	1.679.990			1.679.990
60	Passività fiscali	1.354.330			1.354.330
	a) correnti	252.312			252.312
	b) differite	1.102.018			1.102.018
70	Passività associate ad attività in via di dismissione				
80	Altre passività	33.418.208			33.418.208
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.810.575			2.810.575
100	Fondi per rischi e oneri	6.099.121		11.661	6.110.782
	a) impegni e garanzie rilasciate	416.987		11.661	428.649
	b) quiescenza e obblighi simili				
	c) altri fondi per rischi e oneri	5.682.134			5.682.134
110	Capitale	644.952.808			644.952.808
120	Azioni proprie (-)				
130	Strumenti di Capitale				
140	Sovrapprezzi di emissione				
150	Riserve	-202.312.895	-275.689	-39.990.878	-242.579.462
160	Riserve da valutazione	-956.702	275.689		-681.013
170	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-793.871			-793.871
	Totale del passivo e del patrimonio netto	7.427.538.732		-39.979.217	7.387.559.515

Prospetto di riconciliazione tra patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e patrimonio netto al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9)

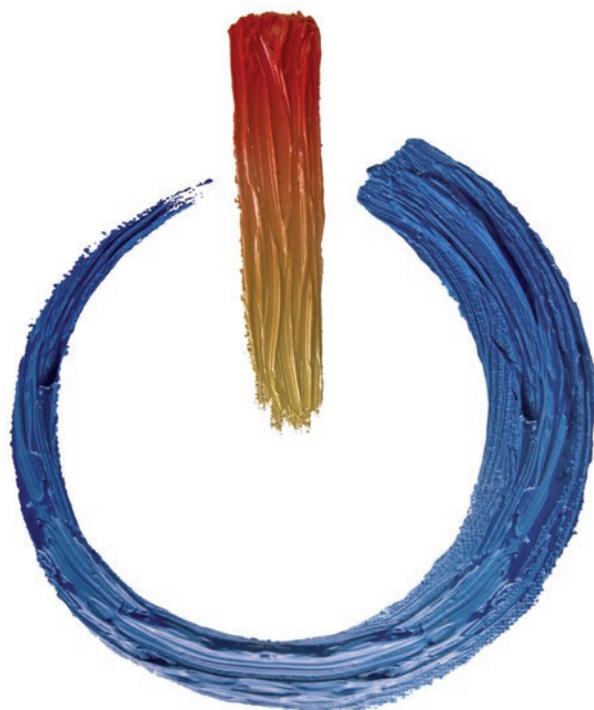
Tale prospetto riassume gli impatti ascritti al Patrimonio netto conseguenti alla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, quantificati complessivamente in -39.991 migliaia di euro.

Il Patrimonio netto consolidato al 1° gennaio 2018 (ex IFRS 9) ammontava a 400.898 migliaia di euro in riduzione rispetto al patrimonio netto al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) pari a 440.889 migliaia di euro.

Nel dettaglio, con riferimento a ciascuna voce di bilancio interessata, è fornita indicazione dell'effetto relativo all'"impairment".

Effetto transizione all'IFRS 9	
Patrimonio netto al 31.12.2017 ex IAS 39	440.889.340
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
Classificazione e misurazione	
Impatto della valutazione al fair value degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
Classificazione e misurazione	
Rilevazione Riserva OCI per strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato ex IAS 39	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
Classificazione e misurazione	
Storno della Riserva AFS (ex IAS 39)	
Modificazione e Derecognition	
Rilevazione impatti derecognition accounting	
Rilevazione ECL	
Stage 1 e Stage 2	-34.084.535
Stage 3	-5.894.683
Garanzie finanziarie e impegni	
Rilevazione ECL	
Stage 1 e Stage 2	-11.661
Stage 3	
Effetto fiscale	-
Totale Impatto di FTA	-39.990.878
Patrimonio netto al 01.01.2018 ex IFRS 9	400.898.462

Voci	31.12.2017 IAS39					Riclassifiche e rettifiche di FTA					01.01.2018 IFRS 9				
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura	Riclassifiche	Riclassifiche rettifiche di valore	Rettifiche di FTA (lordi)	Rettifiche di FTA (fondi)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Grado di copertura			
- Sofferenze	1.318.040.935	659.368.803	658.672.132	50,03%			2.452.347	2.452.347	1.318.040.935	661.821.150	656.219.785	50,21%			
- Inadempienze probabili	514.768.646	102.582.925	412.185.721	19,93%			3.301.523	3.301.523	514.768.646	105.884.448	408.884.198	20,57%			
- Esposizioni scadute/sconfinate	6.639.775	189.310	6.450.465	2,85%			140.813	140.813	6.639.775	330.123	6.309.652	4,97%			
Crediti deteriorati (Terzo stadio)	1.839.449.356	762.141.039	1.077.308.318	41,43%			5.894.683	5.894.683	1.839.449.356	768.035.721	1.071.413.635	41,75%			
Crediti in bonis (Primo e Secondo stadio)	5.848.761.335	40.283.044	5.808.478.291	0,69%			34.079.823	34.079.823	5.848.761.335	74.362.867	5.774.398.468	1,27%			
di cui: stage 1	4.808.408.512	28.770.093	4.779.638.419	0,60%			-3.670.863	-3.670.863	4.808.408.512	25.099.230	4.783.309.282	0,52%			
di cui: stage 2	1.040.352.823	11.512.951	1.028.839.872	1,11%			37.750.686	37.750.686	1.040.352.823	49.263.637	991.089.186	4,74%			
Crediti verso Clientela	7.688.210.691	802.424.083	6.885.786.609	10,44%			39.974.506	39.974.506	7.688.210.691	842.398.588	6.845.812.103	10,96%			
Crediti verso Banche	38.712.894	0	38.712.894	0,00%			4.711	4.711	38.712.894	4.711	38.708.183	0,01%			
di cui: stage 1	21.115.358	0	21.115	0,00%			4.711	4.711	21.115.358	4.711	21.110.647	0,02%			
di cui: stage 2	17.597.536	0	17.598	0,00%			0	0	17.597.536	0	17.597.536	0,00%			
Crediti verso Clientela e verso Banche	7.726.923.585	802.424.083	6.924.499.503	10,38%			39.979.217	39.979.217	7.726.923.585	842.403.300	6.884.520.286	10,90%			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			0	0	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			
di cui ex AFS	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			0	0	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			0	0	25.335.280	0	25.335.280	0,00%			
- Sofferenze															
- Inadempienze probabili															
- Esposizioni scadute/sconfinate															
Crediti di Firma deteriorati (Terzo stadio)															
- Garanzie rilasciate															
- Impegni irrevocabili e altri	188.538.387	416.987	188.121.400	0,22%			11.661	11.661	188.538.387	428.649	188.109.738	0,23%			
- Impegni revocabili															
Crediti di Firma e Impegni in bonis (Primo e Secondo stadio)	188.538.387	416.987	188.121.400	0,22%			11.661	11.661	188.538.387	428.649	188.109.738	0,23%			
di cui: stage 1	185.990.777	411.174	185.579.603	0,22%			-67.821	-67.821	185.990.777	343.353	185.647.424	0,18%			
di cui: stage 2	2.547.609	5.813	2.541.796	0,23%			79.482	79.482	2.547.609	85.295	2.462.314	3,35%			
Totale Crediti di Firma e Impegni	188.538.387	416.987	188.121.400	0,22%			11.661	11.661	188.538.387	428.649	188.109.738	0,23%			



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

l'anno 2018 si è chiuso registrando un'espansione della crescita economica a livello globale che, secondo le più recenti stime disponibili, dovrebbe attestarsi al 3,7% confermando, quindi, le iniziali stime: come per la crescita registrata alla fine dell'anno 2017, l'espansione del Prodotto Interno Lordo (PIL) mondiale deriva da una maggiore crescita delle economie dei Paesi emergenti, unita ad una crescita delle economie avanzate dei Paesi più sviluppati, pur con tassi di crescita differenziati, soprattutto per quanto riguarda l'economia cinese e, ancora di più, per l'economia dell'Area Euro. Per il 2019, a causa dell'aumento dei segnali di rallentamento dell'economia mondiale, rilevati, soprattutto, nella seconda parte dell'anno appena conclusi, ci si attende una contrazione della crescita del PIL mondiale che, pertanto, dovrebbe aggirarsi al 3,5%, influenzata, in buona parte, dall'escalation delle tensioni commerciali tra Stati Uniti d'America e Cina e da altre situazioni critiche che, a livello politico ed economico, coinvolgono varie nazioni.

In tale quadro internazionale, l'economia dell'Area Euro, influenzata anche dall'incertezza circa i futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea, ha registrato a partire dal terzo trimestre 2018, un marcato rallentamento, rispetto al primo semestre dell'anno, dovuto ad una sostanziale stagnazione delle esportazioni, realizzando, quindi, una crescita del proprio PIL dell'1,8% - con una contrazione di circa cinque punti decimali rispetto alle iniziali attese - mentre, per il 2019, le proiezioni attuali indicano un'ulteriore riduzione all'1,6% della crescita economica di tale Area.

L'economia italiana, purtroppo, dopo un primo semestre positivo che ha beneficiato dell'effetto trascinarsi della crescita del PIL conseguita nel 2017, ha registrato, nella seconda parte dell'anno, un consistente rallentamento che ha determinato una revisione delle stime di crescita per l'anno 2018 al di sotto dell'1% (secondo le più recenti stime il PIL 2018 dovrebbe conseguire una crescita dello 0,9%); ancora più severe sono le ultime proiezioni di crescita economica per il corrente esercizio che la stimano attorno allo 0,5%, dato che si allontana sensibilmente dal +1% stimato dal Governo in sede di predisposizione della manovra finanziaria 2019. Tale indicazione pone l'Italia in coda alle principali economie dell'Area Euro per le quali, pur registrando a loro volta una riduzione della crescita del PIL consuntivata nel 2018 rispetto alle originarie previsioni di inizio anno, sono attribuite crescite ben superiori per l'anno 2019: +1,6% per l'economia della Germania (che ha risentito della maggiore sforbiciata delle stime) e quella della Francia e +1,9% per l'economia della Spagna.

Per quanto riguarda l'inflazione permane, anche per il nostro Paese come per il resto dell'Area Euro, una debolezza di fondo: la chiusura dell'anno 2018 consuntiva una crescita di tale indicatore dell'1,2%, in netto rallentamento rispetto al picco di metà anno (1,9%) risentendo largamente delle più basse quotazioni dei prezzi energetici: tale dato risulta leggermente inferiore rispetto alle stime iniziali (+1,3%); per l'anno corrente le previsioni confermano una crescita dell'inflazione sempre all'1,3%, permanendo, quindi, su livelli costantemente inferiori a quelli dell'Area Euro, per la quale è previsto un incremento dell'1,6%.

Nell'andamento nazionale del PIL e dell'inflazione, si rispecchiano i dati 2018 degli investimenti delle imprese - in particolare per quanto riguarda i beni strumentali - che, dopo l'estate, hanno registrato una flessione di poco superiore all'1%, e l'andamento della spesa delle famiglie anch'esso oggetto di una battuta d'arresto a partire dalla fine dell'estate. In particolare, per quanto riguarda la spesa delle famiglie si è assistito ad un calo maggiore della spesa in beni non durevoli e, in misura minore, per quella in beni durevoli: sulle scelte delle famiglie avrebbe inciso l'incerto andamento delle condizioni reddituali, concretizzatosi in una riduzione del reddito disponibile anche in conseguenza delle dinamiche occupazionali meno favorevoli.

A tal proposito si osserva come, nel settore privato, il saldo, a fine 2018, tra le assunzioni e le cessazioni sia significativamente sceso rispetto all'anno precedente, anche a seguito della frenata della componente a termine dei contratti di lavoro mentre, nel contempo, è migliorato il saldo dei rapporti a tempo indeterminato dovuto agli interventi legislativi in materia di lavoro. Tutto ciò ha riportato il tasso di disoccupazione ai livelli di fine 2017 (11%) con un tasso di disoccupazione giovanile rimasto stabile al 32%.

Per quanto riguarda l'interscambio commerciale il 2018 ha registrato un incremento delle importazioni in crescita tendenziale del 5,7%, soprattutto con i Paesi extra Unione Europea, e delle esportazioni che hanno realizzato una crescita del 3,5%, con un incremento più accentuato nei mercati interni all'Unione Europea. Tale andamento dovrebbe confermarsi anche per l'esercizio 2019, pur in quadro economico internazionale dominato da vari fattori di incertezza, tra i quali quelli citati in precedenza, che espongono le prospettive dell'economia mondiale ad elevati rischi.

Nel contesto economico complessivamente delineato, che si completa con le considerazioni riguardanti le condizioni di offerta del credito - condizioni che rimangono, nel complesso, distese pur in una previsione di rialzo del costo del credito conseguente al persistere dell'elevato livello dei rendimenti sovrani e del costo della raccolta bancaria - e che evidenzia per l'economia dell'Italia una prospettiva, per l'esercizio 2019 se non di recessione, di forte rallentamento, si inserisce l'incertezza connessa agli interventi della politica di bilancio adottata dal Governo ed alle possibili ripercussioni che tale politica potrebbe avere sui mercati finanziari e sulla fiducia

delle famiglie e delle imprese: l'auspicio è che tale politica, riassunta nella Legge Finanziaria per il 2019 che ruota su due principali interventi ("Reddito di cittadinanza" e "Quota 100") determini gli sperati effetti espansionistici per l'economia nazionale.

IL MERCATO DEL LEASING

Il leasing consolida al 31 dicembre 2018 la crescita nel numero e nel valore dei contratti (+2,73% e +5,31% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno).

Si riscontra un incremento generale per tutti i comparti; solamente l'energetico (rappresentante lo 0,3% dei volumi erogati) evidenzia performance negative rispetto al 31 dicembre 2017 (-6,48% in termini di volumi), il comparto aeronavale presenta invece una lieve flessione (-1,01%) nei volumi, mentre registra una crescita del 24,0% sul numero contratti.

Il trend positivo dell'auto (+4,14% sui volumi) si riscontra in tutte le tipologie di bene finanziato (autovetture, veicoli commerciali, veicoli industriali) e porta il settore a rappresentare il 52,7% del totale stipulato per un valore di circa 15,7 miliardi di Euro.

Il comparto strumentale, in coerenza con la dinamica degli ordinativi del manifatturiero, cresce rispetto al 31 dicembre 2017, +5,90% sul numero di contratti e +5,75% sui volumi, rappresentando il 31,4% del totale finanziato.

In dettaglio i singoli comparti:

MERCATO NAZIONALE DEL LEASING	2018		2017 (1)			
	n.	Importi/0	n.	Importi/0	Delta % Numeri	Delta % Volumi
AUTO	494.465	15.665.147	488.215	15.042.935	1,28%	4,14%
STRUMENTALE	224.408	9.344.302	211.908	8.836.190	5,90%	5,75%
AERONAVALE	439	516.576	354	521.829	24,01%	-1,01%
IMMOBILIARE	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	8,99%	10,14%
ENERGETICO	124	82.509	107	88.228	15,89%	-6,48%
TOTALE	724.019	29.729.798	704.789	28.230.923	2,73%	5,31%

Fonte Assilea (dati 2018, situazione provvisoria ante rettifiche)

(1) I dati del 2017 differiscono da quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 in quanto Assilea ha integrato le statistiche dello stipulato con i dati di fonte Dataforce contenenti le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali a società di leasing e a società di noleggio a lungo termine.

Al fine di evidenziare la sezione di mercato che meglio rappresenta il benchmark per la nostra Società viene di seguito rappresentato l'andamento del mercato leasing "finanziario", con esclusione dei contratti stipulati da operatori specializzati nel renting a medio termine (comparto auto) e nel leasing operativo/noleggio (strumentale).

I segmenti renting e leasing operativo, con 424.424 contratti stipulati (58,62% del totale mercato) rappresentano infatti al 31 dicembre 2018 il 28,50% dei volumi complessivi stipulati dal mercato.

In dettaglio:

MERCATO NAZIONALE DEL LEASING "FINANZIARIO"	2018		2017 (2)		DELTA	
	n.	Importi/0	n.	Importi/0	Delta % Numeri	Delta % Volumi
AUTO	192.540	8.775.020	190.641	8.463.892	1,00%	3,68%
STRUMENTALE	101.909	7.762.647	93.133	7.272.531	9,42%	6,74%
AERONAVALE	439	516.576	354	521.829	24,01%	-1,01%
IMMOBILIARE	4.583	4.121.264	4.205	3.741.741	8,99%	10,14%
ENERGETICO	124	82.509	107	88.228	15,89%	-6,48%
TOTALE	299.595	21.258.016	288.440	20.088.221	3,87%	5,82%

Fonte Assilea (dati 2018, situazione provvisoria ante rettifiche)

(2) I dati del 2017 differiscono da quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 in quanto Assilea ha integrato le statistiche dello stipulato con i dati di fonte Dataforce contenenti le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali a società di leasing e a società di noleggio a lungo termine.

ANDAMENTO COMMERCIALE

UBI Leasing consegue al 31 dicembre 2018 uno stipulato di importo complessivo di Euro/migliaia 646.983 con una riduzione del 15,49% rispetto al 2017.

Il valore medio dei contratti passa da Euro/migliaia 156 a Euro/migliaia 143.

La quota di mercato "finanziario" passa dal 3,81% del 2017 al 3,04% del 2018, posizionandosi al tredicesimo posto nella classifica nazionale per valori di stipulato.

In dettaglio le quote di mercato per prodotto:

Quota di mercato "finanziario"	2018	2017 (3)
AUTO	1,18%	1,34%
STRUMENTALE	3,81%	4,92%
AERONAVALE E FERROVIARIO	1,58%	2,94%
IMMOBILIARE	5,75%	7,30%
ENERGETICO	3,31%	6,77%
TOTALE	3,04%	3,81%

Fonte: Assilea

(3) I dati del 2017 differiscono da quelli pubblicati nel bilancio al 31 dicembre 2017 in quanto Assilea ha integrato le statistiche dello stipulato con i dati di fonte Dataforce contenenti le immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali a società di leasing e a società di noleggio a lungo termine.

Lo stipulato 2018 suddiviso per comparto:

UBI LEASING	2018		2017		Delta % Numeri	Delta % Volumi
	n.	Importi/0	n.	Importi/0		
AUTO	2.081	103.529	2.245	113.336	-7,31%	-8,65%
STRUMENTALE	2.107	295.420	2.305	357.834	-8,59%	-17,44%
AERONAVALE	17	8.171	16	15.327	6,25%	-46,69%
IMMOBILIARE	307	237.130	355	273.073	-13,52%	-13,16%
ENERGETICO	4	2.733	2	5.973	100,00%	-54,24%
TOTALE	4.516	646.983	4.923	765.542	-8,27%	-15,49%

All'interno del comparto "Targato" le tre componenti (autovetture, veicoli commerciali e industriali) evidenziano:

COMPARTO TARGATO	2018		2017		Delta % Numeri	Delta % Volumi
	n.	Importi/0	n.	Importi/0		
Autovetture	902	34.772	956	36.992	-5,65%	-6,00%
Veicoli Commerciali	707	17.813	707	17.198	0,00%	3,58%
Veicoli Industriali	472	50.943	582	59.146	-18,90%	-13,87%
TOTALE	2.081	103.529	2.245	113.336	-7,31%	-8,65%

Il comparto immobiliare risulta in riduzione del 13,16% rispetto ai valori 2017, con un decremento del 13,52% a livello di numero contratti.

In dettaglio, il leasing immobiliare, nei settori costruito e costruendo:

COMPARTO IMMOBILIARE	2018		2017		Delta % Numeri	Delta % Volumi
	n.	Importi/0	n.	Importi/0		
Costruito	203	91.343	253	130.229	-19,76%	-29,86%
Costruendo	104	145.787	102	142.843	1,96%	2,06%
TOTALE	307	237.130	355	273.072	-13,52%	-13,16%

Il settore dedicato all'energia evidenzia un contenimento dei volumi, in buona parte riconducibile alla dipendenza del comparto alle politiche di agevolazione pubblica. Al 31 dicembre 2018 sono stati stipulati n. 4 contratti per un valore di Euro/migliaia 2.733 rispetto a n. 2 contratti per un valore di Euro/migliaia 5.973 realizzati nel 2017. La produzione è per circa il 98,9% intermediata dal canale Bancario (Euro/migliaia 639.596), mentre il restante 1,1% è riconducibile alla produzione del canale Direzionale.

Lo stipulato suddiviso per Canale distributivo evidenzia:

CANALE DISTRIBUTIVO	2018		2017		Delta % Numeri	Delta % Volumi
	N.	Importi/0	N.	Importi/0		
Direzionale	9	7.387	33	17.467	-72,73%	-57,71%
Banca	4.507	639.596	4.890	748.074	-7,83%	-14,50%
Totale UBI Leasing	4.516	646.983	4.923	765.542	-8,27%	-15,49%

Lo stipulato del Canale Bancario, suddiviso per mercato, evidenzia:

MERCATO	2018			2017			Delta % Numeri	Delta % Volumi
	N.	Importi/0	%	N.	Importi/0	%		
Corporate	1.501	351.834	55%	1.580	409.965	55%	-5,00%	-14,18%
Retail	3.006	287.761	45%	3.310	338.109	45%	-9,18%	-14,89%
TOTALE BANCA	4.507	639.596	100%	4.890	748.074	100%	-7,83%	-14,50%

Come si evince dalle tabelle precedentemente riportate l'auto registra -8,65% per volumi e -7,31% per numero di contratti, lo strumentale -17,44% per volumi e -8,59% per contratti, mentre l'immobiliare decresce del 13,16% per volumi e del 13,52% per numeri.

Nel corso del 2018 le politiche commerciali di UBI Leasing sono state definite in continuità con le linee strategiche già previste per il medio/lungo periodo, sulla base di due priorità principali:

- focus sui prodotti "strumentale" ed "auto", per riequilibrare il mix di prodotto dello stipulato riducendo l'incidenza del comparto "immobiliare";
- maggior peso del mercato Retail, in continuità con l'esercizio precedente e primo indicatore del dinamismo commerciale del prodotto leasing.

L'intero 2018 è stato caratterizzato da un'attenta selezione delle opportunità di business presentate dalla Banca, con particolare riferimento al merito creditizio delle controparti nonché all'adeguatezza del ritorno sul capitale investito delle singole operazioni.

Particolarmente rigorosa è stata, nel pari, la politica di redditività posta in essere dalla Società, con elevata selettività delle operazioni individuate, tale da garantire un adeguato pricing.

In tale logica sono stati altresì privilegiati gli investimenti in beni strumentali e autoveicoli, limitando per quanto possibile gli interventi su beni immobili, soggetti a durate maggiori, al fine di proseguire il remix del portafoglio già avviato in tale direzione.

Nel corso del primo trimestre è stata effettuata una intensa attività formativa in particolare a favore della Rete proveniente dalle Banche incorporate da UBI, al fine di allinearla sulle procedure vigenti in UBI Leasing, e più in generale per illustrare i contenuti della Legge di Bilancio aventi impatto sugli investimenti delle aziende.

Nei vari trimestri dell'anno, in sinergia con UBI sono state realizzate specifiche iniziative di sviluppo commerciale sui clienti potenzialmente target, particolarmente mirate ai prodotti auto e strumentale.

Nella seconda metà del 2018 UBI ha avviato, a favore dei Centri Imprese, un nuovo processo – supportato da una specifica piattaforma informatica ("Dashboard") - finalizzato ad ottimizzare l'attività rivolta alla clientela e, per le opportunità leasing, svolta congiuntamente alla rete commerciale della nostra Società, che risulta così fortemente coinvolta in tutte le fasi del processo.

Inoltre, nel corso dell'anno è stata attuata una forte sinergia tra UBI Leasing e la rete commerciale di UBI Banca, allo scopo di massimizzare i contatti con i clienti potenzialmente interessati agli immobili, di proprietà UBI Leasing, rivenienti dai contratti risolti per inadempimento.

Infine, ha preso avvio un importante progetto aziendale ("Digital Leasing") che comporterà l'integrale sostit-

tuzione dell'attuale piattaforma informatica di "Front End" denominata "Leasing on Line", oltre alla graduale digitalizzazione dell'attività di collocamento dei prodotti, in una logica di forte semplificazione operativa per gli utenti (banca e UBI leasing).

Con riferimento al Leasing Pubblico, è proseguito l'impegno commerciale rivolto ai rapporti con la Pubblica Amministrazione, tramite l'attento monitoraggio dei bandi di gara nonché la selezione di eventuali opportunità di operazioni di Project Leasing presentateci, dando seguito a quelli ritenuti più interessanti e profittevoli, in una logica di presidio del territorio di riferimento della rete bancaria di Gruppo.

Al 31/12/2018 risultano stipulati n. 71 contratti per 20,0 milioni di Euro.

PRINCIPALI ASPETTI CARATTERISTICI DELLA GESTIONE

Con decorrenza 1° gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" che sostituisce il principio contabile IAS 39 introducendo nuove modalità di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari (essenzialmente titoli, crediti e contratti derivati).

In particolare il nuovo principio basa la classificazione delle attività finanziarie, e quindi la loro successiva valutazione, su due elementi, il "Business model" di riferimento e le caratteristiche oggettive dei flussi finanziari delle attività stesse.

L'individuazione del Business model di riferimento determina l'attribuzione di un'attività finanziaria ad un portafoglio cui sono associati specifici criteri di classificazione e valutazione (costo ammortizzato piuttosto che "fair value" e, in questo secondo caso, con imputazione a conto economico o ad apposita riserva di patrimonio netto).

I principali effetti per UBI Leasing, derivanti dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9, sono:

- introduzione di 3 stage gestionali nel processo di valutazione dei contratti: stage 1 e stage 2 per contratti performing e stage 3 per contratti non performing;
- svalutazioni a 12 mesi (per contratti stage 1) o lifetime (per contratti stage 2 e 3), con conseguente maggiore svalutazione analitica dei contratti deteriorati (+5.895 migliaia di Euro) e maggiore svalutazione collettiva dei contratti in bonis (+34.096 migliaia di Euro), dati di FTA;

Inoltre, viene prevista la rappresentazione separata dei ricavi da interesse e delle perdite attese su crediti, con conseguente indicazione nella voce 10 "interessi attivi e proventi assimilati" degli interessi rilevati sul valore netto dell'esposizione e del time reversal.

Per UBI Leasing l'impatto complessivo di € 39.991 migliaia di Euro, determinato in sede di FTA, è stato allocato in apposita riserva di patrimonio netto.

In data 28 febbraio 2018 il Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing, preso atto che:

- la Società ha in essere da tempo propri contratti di Leasing Abitativo (dei quali quelli rivenienti dall'incorporazione dell'ex BPU Esaleasing S.p.A. sono inseriti in una "gestione separata" ai fini IVA mentre gli altri sono inclusi nella cd. "gestione ordinaria" ai fini IVA);
- nel conferimento dei rami leasing di Nuova Banca Marche e Nuova Banca Etruria, effettuato nel corso dello scorso anno, vi erano anche alcuni contratti di Leasing Abitativo non confluiti nella gestione separata a fini IVA;
- i contratti di Leasing Abitativo non confluiti all'interno della gestione separata concorrono alla formazione del "pro rata di detraibilità" IVA;
- il permanere dei Contratti di Leasing Abitativo potrebbe in futuro dare atto a limitazioni al diritto di piena detrazione IVA;

in un'ottica di risistemazione delle poste ha deliberato lo spostamento degli immobili abitativi oggetto del contratto di Leasing Abitativo nella gestione separata già esistente.

Si segnala, peraltro, che il fenomeno è contenuto rispetto allo stock complessivo di portafoglio.

Per quanto concerne l'ispezione sui crediti da parte di BCE, condotta "on site" da settembre 2017 a febbraio 2018, BCE ha fatto pervenire alla Capogruppo UBI Banca le risultanze di tale ispezione. I principali temi riguardanti UBI Leasing attengono alla valorizzazione dei cespiti immobiliari reimpossessati o in fase di reimpossessamento a seguito dei contratti morosi.

UBI Leasing, d'intesa con UBI Banca, ha provveduto a modificare la relativa policy; in particolare si è provveduto all'aggiornamento delle regole di valutazione da applicare ai crediti anomali.

La svalutazione analitica in UBI Leasing:

- è imperniata su una prioritaria valutazione dei beni (immobili e strumentali) di cui la Società detiene la proprietà, ferma la valutazione della situazione aziendale e delle garanzie eventualmente acquisite a latere (pegni, fideiussioni, ecc.);
- il valore di mercato dei beni immobili (corrispondente al valore definito da apposita perizia tecnica di stima redatta a cura di società esterne convenzionate) è sottoposto ad abbattimento secondo apposite regole.

E' stato aggiornato l'approccio di determinazione delle rettifiche di valore su Inadempienze Probabili e Sofferenze, prevedendo:

- distinzione del processo valutativo della controparte, differenziando tra Gone Concern (metodo che fa prevalere una valutazione del rischio in ottica di pura liquidazione senza tener conto dei flussi di cassa che comunque concorrono in qualche misura al servizio del debito) e Going Concern (metodo che individua il provisioning sulla base di una valutazione dei flussi di cassa della controparte);
- applicazione di abbattimento al valore di stima dei beni immobiliari (haircut) sulla base dell'analisi storica dei dati rivista alla luce dell'IFRS9, che riflette, peraltro, la volontà della Società di una più rapida cessione dei beni sottostanti i contratti di leasing. Tale abbattimento risulta eventualmente calmierato, per le posizioni ad inadempienza probabile, per tenere conto di un Danger Rate (probabilità che la posizione venga classificata a Sofferenza).

Le modalità di abbattimento ed il Danger Rate recepiscono analisi di back testing eseguite dalle preposte strutture di UBI Banca.

L'impatto economico derivante da tale aggiornamento è pari a circa Euro 72,4 milioni, principalmente allocati sui crediti a sofferenza.

Nel corso del 2018 è stata altresì perfezionata, con società specializzata nel settore, una cessione di crediti non performing aventi un credito lordo esponibile ai debitori per Euro/migliaia 26.955.

Nel corso del 2018 la Società ha effettuato un ulteriore conferimento al Fondo Asset Bancari VI, mediante cessione di cespiti immobiliari per Euro/migliaia 5.922 (dicembre 2018) con correlata assegnazione di n. 132 quote del Fondo. In tal modo, tenuto conto del valore complessivo del Fondo, la Società si trova a detenere n.591 quote di partecipazione corrispondenti ad un valore totale di Euro/migliaia 26.661.

Il Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing ha deliberato di definire tutti e tre i contenziosi fiscali pendenti presso la Corte di Cassazione avvalendosi delle disposizioni della cd. "pace fiscale", mediante versamento di un ammontare complessivo inferiore a 20 mila euro, secondo le modalità ed i termini che saranno definiti da appositi provvedimenti attuativi dell'Agenzia delle Entrate.

Nell'esercizio 2018 sono stati adempiuti gli obblighi di segnalazione verso la Banca d'Italia, in merito a Vigilanza, Centrale dei Rischi ed Usura.

In relazione alla normativa sulla sicurezza (D.Lgs. 81/2008), la Società ha provveduto a porre in essere gli adempimenti richiesti, mentre in tema di trasparenza dei servizi bancari e finanziari, la Società ha ottemperato alle previsioni legislative e alle disposizioni di Banca d'Italia.

In data 18 aprile 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il decreto Ministeriale con le disposizioni attuative in materia di Gruppo IVA. Il Decreto disciplina i seguenti aspetti del Gruppo IVA: costituzione, diritti e obblighi, fatturazione e certificazione corrispettivi, registrazione liquidazione e effettuazione dei versamenti, comunicazioni periodiche e dichiarazioni annuale, rimborsi IVA. Il Decreto prevede altresì che al Gruppo IVA venga attribuito un proprio numero di partita IVA, che dovrà essere riportato in ogni dichiarazione, comunicazione o altro atto inerente il Gruppo. Il Decreto è di forte interesse per il Gruppo UBI, dato che dal 1 gennaio 2019 le Società del Gruppo, tra cui UBI Leasing, comporranno un unico Gruppo IVA con partita IVA 04334690163; il decreto prevede infatti che le operazioni effettuate verso terzi da qualsiasi partecipante al Gruppo si considerino effettuate ai fini IVA dal gruppo IVA e non dai singoli partecipanti, così come le operazioni effettuate da terzi nei confronti di qualsiasi partecipante al gruppo si considerano effettuate ai fini IVA nei confronti del Gruppo e non dei singoli partecipanti.

ANALISI E VALUTAZIONI SUL BILANCIO DI PERIODO

La tabella seguente evidenzia la situazione dei crediti e la loro evoluzione rispetto ai dodici mesi precedenti.

L'esposizione lorda dei crediti verso clientela si attesta complessivamente a 7.139.220 migliaia di Euro, in riduzione del 7,14% circa rispetto al 31 dicembre 2017 (7.688.211 migliaia di Euro). La riduzione è riconducibile al normale ammortamento dei contratti solo parzialmente compensato dalle nuove stipule effettuate nell'anno.

Nel dettaglio, i crediti in bonis si attestano complessivamente a 5.470.241 migliaia di Euro, in riduzione del 6,47% circa rispetto al 31 dicembre 2017 (5.848.761 migliaia di Euro) mentre i crediti deteriorati si attestano a 1.668.978 migliaia di Euro, in consistente diminuzione rispetto al 31 dicembre 2017 (1.839.449 migliaia di Euro).

La percentuale di copertura dei crediti deteriorati è pari al 47,51%; nel dettaglio 57,50% per le sofferenze, 22,50% per le inadempienze probabili e 4,33% per le esposizioni scadute.

COMPOSIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA E ENTI FINANZIARI

		31/12/2018 CONSUNTIVO	% copertura	31/12/2017 CONSUNTIVO	% copertura
CREDITI DETERIORATI	Esposizione lorda	1.668.978		1.839.449	
	Rettifiche di valore	792.937	47,51%	762.141	41,43%
	Netto di bilancio	876.041		1.077.308	
di cui:					
Sofferenze	Esposizione lorda	1.193.391		1.318.041	
	Rettifiche di valore	686.198	57,50%	659.369	50,03%
	Netto di bilancio	507.193		658.672	
Inadempienze probabili	Esposizione lorda	474.095		514.769	
	Rettifiche di valore	106.674	22,50%	102.583	19,93%
	Netto di bilancio	367.420		412.186	
Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	1.492		6.640	
	Rettifiche di valore	65	4,33%	189	2,85%
	Netto di bilancio	1.428		6.450	
CREDITI IN BONIS	Esposizione lorda	5.470.241		5.848.761	
	Rettifiche di valore	57.112	1,04%	40.283	0,69%
	Netto di bilancio	5.413.129		5.808.478	
TOTALE CREDITI VS CLIENTELA	Esposizione lorda	7.139.220		7.688.211	
	Rettifiche di valore	850.049	11,91%	802.424	10,44%
	Netto di bilancio	6.289.170		6.885.787	

Importi espressi in Euro/migliaia.

La tabella seguente rappresenta la situazione economica gestionale al 31 dicembre 2018 e il confronto rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE ECONOMICA GESTIONALE

	31/12/2018		31/12/2017		Variazioni	
	CONSUNTIVO		CONSUNTIVO		Absolute	inc. %
TOTALE IMPIEGHI MEDI A REDDITO	6.126.434	%	5.814.415	%	312.019	
INTERESSI ATTIVI DA IMPIEGHI	111.350	1,82%	107.863	1,86%	3.487	3,23%
ONERI FINANZIARI	2.685	0,04%	278	0,00%	2.407	864,35%
MARGINE DI INTERESSE	114.035	1,86%	108.142	1,86%	5.893	5,45%
TOTALE SPESE DI VENDITA	-9.814	-0,16%	-9.316	-0,16%	-497	5,34%
MARGINE DI INTERESSE NETTO	104.221	1,70%	98.825	1,70%	5.396	5,46%
Proventi per estinzione anticipata	5.373	0,09%	2.327	0,04%	3.045	130,84%
Risultato dell'attività di negoziazione/copertura	16	0,00%	-53	0,00%	68	n.a.
Altri proventi/oneri finanziari	546	0,01%	768	0,01%	-222	-28,92%
MARGINE FINANZIARIO	110.156	1,80%	101.868	1,75%	8.288	8,14%
MARGINE DA SERVIZI	6.757	0,11%	6.021	0,10%	735	12,21%
costi operativi diretti	-20.559	-0,34%	-20.391	-0,35%	-168	0,82%
recupero costi operativi ed altri ricavi operativi	27.315	0,45%	26.412	0,45%	903	3,42%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	116.912	1,91%	107.889	1,86%	9.023	8,36%
COSTO DEL RISCHIO	-142.996	-2,33%	-81.485	-1,40%	-61.510	75,49%
svalutazione analitica	-196.481	-3,21%	-127.045	-2,19%	-69.435	54,65%
svalutazione/riprese di valore collettive	17.423	0,28%	18.686	0,32%	-1.263	-6,76%
riprese di valore analitiche	36.062	0,59%	26.874	0,46%	9.188	34,19%
MARGINE DI CONTRIBUZIONE	-26.083	-0,43%	26.404	0,45%	-52.487	n.a.
TOTALE COSTI DI STRUTTURA	-32.685	-0,53%	-31.769	-0,55%	-916	2,88%
costi del personale	-16.440	-0,27%	-15.769	-0,27%	-671	4,25%
altri costi generali	-16.246	-0,27%	-16.000	-0,28%	-245	1,53%
MARGINE OPERATIVO CORRENTE	-58.769	-0,96%	-5.365	-0,09%	-53.404	995,43%
Altri proventi (oneri) non operativi	-12.950	-0,21%	2.102	0,04%	-15.052	n.a.
RISULTATO GESTIONALE LORDO	-71.719	-1,17%	-3.263	-0,06%	-68.456	2097,96%
Imposte del periodo	32.671	0,53%	2.469	0,04%	30.202	1223,18%
RISULTATO NETTO D'ESERCIZIO	-39.048	-0,64%	-794	-0,01%	-38.254	-4818,73%

Importi espressi in Euro/migliaia.

Negli oneri finanziari della " situazione gestionale" sono altresì ricompresi gli interessi attivi dei finanziamenti passivi.

Il margine finanziario risulta pari ad Euro/migliaia 110.156 con un miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente pari a circa il 8,1%; tale incremento è legato principalmente alla redditività aggiuntiva derivata dall'operazione di conferimento dei rami leasing in precedenza menzionata, avvenuta nel corso del 2017, alla riduzione del costo della provvista ed all'incremento dei proventi per l'estinzione anticipata di contratti di leasing. Il margine da servizi si attesta ad Euro/Migliaia 6.757 (0,1% dell'impiego medio) e consuntiva un aumento di Euro/migliaia 735 rispetto al risultato del medesimo periodo dell'esercizio precedente (+12,2% circa) dovuto principalmente ai maggiori proventi derivanti da indennità di occupazione ed all'incremento dei recuperi sugli oneri contrattuali.

Il costo del rischio di credito netto si attesta a 142.996 migliaia di Euro e risulta in netto incremento rispetto allo medesimo periodo del 2017 (75,5%) per effetto principalmente delle svalutazioni conseguenti all'aggiornamento della policy aziendale in tema di svalutazione delle esposizioni immobiliari; tale intervento, effettuato anche alla luce delle raccomandazioni di BCE, prevede che alla perizia tecnica utilizzata per effettuare la valutazione, venga applicato un abbattimento prudenziale che tiene in considerazione sia la vetustà della perizia sia il prezzo effettivo di realizzo conseguito dalla Società sulla base di specifiche evidenze storiche esaminate dalle preposte strutture di UBI Risk Management. L'impatto economico derivante da tale aggiornamento è pari a circa Euro 72,4 milioni, principalmente allocati sui crediti a sofferenza.

I costi di struttura, pari ad Euro/Migliaia 32.685, risultano in incremento rispetto ai valori consuntivati al medesimo periodo dell'anno 2017 (+2,9%). A fronte di un incremento dei costi del personale (+4,3%), principalmente legati al maggior numero di risorse su base annua derivanti dall'operazione di conferimento avvenuta nell'anno 2017 e dei maggiori costi dovuti agli effetti dei Piani di incentivo all'esodo, gli altri costi di struttura risultano sostanzialmente allineati a quanto consuntivato l'anno precedente.

Gli altri oneri non operativi si attestano ad Euro/migliaia -12.950 ed includono in particolare la svalutazione

delle quote detenute in un fondo immobiliare derivante dall'adeguamento periodico del valore delle quote al valore dei beni detenuti dal fondo stesso (Euro/migliaia 1.736), l'accantonamento di circa Euro/migliaia 7.658 per il contenzioso relativo ad alcuni contratti energetici, l'accantonamento per alcune controversie legali di circa Euro/migliaia 769, l'accantonamento per spese future, su un contratto risolto, di circa Euro/migliaia 500 e la svalutazione di un cespite aziendale in via di dismissione per circa Euro/migliaia 1.790.

A seguito di quanto evidenziato, in particolare per quanto attiene al costo del rischio di credito, la perdita lorda di periodo si attesta a Euro/migliaia -71.719; al netto delle imposte di competenza (pari a Euro/migliaia 32.671), la perdita netta risulta pari a Euro/migliaia 39.048.

ANALISI DEI RISCHI SU CREDITI ANOMALI

L'analisi si riferisce alla situazione dei crediti anomali (esposizioni scadute, inadempienza probabile e sofferenza) e ricomprende il portafoglio cartolarizzato.

Al 31 dicembre 2018 si consuntiva una importante contrazione dell'ammontare dei crediti lordi del comparto che passa da 1.839.449 migliaia di Euro del 31 dicembre 2017 a 1.668.978 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (-9,27%).

I Crediti Anomali lordi evidenziano:

		Importo lordo	variazione sul 2017	
-	TOTALE CREDITI ANOMALI	Euro/migliaia	1.668.978	-9,27%
	di cui:			
-	Sofferenze	Euro/migliaia	1.193.391	-9,46%
-	Inadempienze probabili	Euro/migliaia	474.095	-7,90%
-	Esposizioni scadute	Euro/migliaia	1.492	-77,53%

ANALISI DELL'ATTIVITA' DI CONCESSIONE E GESTIONE DEI CREDITI

Per quanto concerne la valutazione e la concessione di nuovi affidamenti, l'attività si è svolta in coerenza con il modello organizzativo in essere, acquisendo proposte sostanzialmente dalla sola Rete c.d. "Captive", in quanto riferite a controparti già in relazione con UBI Banca. Le operazioni indicate come "Diretto" sono riconducibili alle pratiche concluse con controparti appartenenti alle Pubbliche Amministrazioni. Al 31 dicembre 2018 i flussi in entrata di richieste di nuove operazioni (comprehensive delle delibere dei plafond e delle delibere manuali) hanno evidenziato:

31/12/2018	Totale		Banca		Diretto	
	nr.	importo	nr.	importo	nr.	importo
Presentato	4.810	937.099	4.763	920.671	47	16.427
di cui						
Approvato	4.677	897.131	4.646	883.920	31	13.212
Respinto	133	39.967	117	36.751	16	3.216
31/12/2018	Totale		Banca		Diretto	
In attesa delibera	54	33.268	52	33.099	2	170

Importi espressi in Euro/migliaia.

GESTIONE FINANZIARIA

A livello mondiale i dati economici nel corso del 2018 hanno registrato un rallentamento e i mercati finanziari italiani sono stati interessati da forti tensioni influenzati soprattutto dall'incertezza circa le politiche economiche e finanziarie. Conseguentemente i rendimenti dei titoli di Stato ed il loro differenziale con i titoli di riferimento, sono aumentati in misura marcata rispetto ai valori di inizio anno.

In tale contesto finanziario, UBI Leasing ha confermato il proprio modello organizzativo con la gestione accentrata della Tesoreria e delle attività di funding della Società presso la Capogruppo UBI Banca.

In linea con la Policy a presidio dei Rischi Finanziari, si sono svolte attività di analisi propedeutiche alla gestione del rischio liquidità ed al mantenimento dell'equilibrio strutturale della Società ed a tal fine nel periodo sono stati perfezionati specifici finanziamenti erogati da UBI Banca.

Ferma restando la complessiva strategia di monitoraggio e gestione dei rischi accentrata in Capogruppo, si con-

ferma che l'operatività svolta dalla Società è stata condotta nel pieno rispetto delle soglie e dei limiti operativi definiti dalla Policy.

L'indebitamento al 31 dicembre 2018 risulta pari ad 6.346.002 migliaia di Euro e registra un decremento del 7% rispetto all'esercizio precedente.

Gli interessi passivi del 2018, si attestano a 6.506 migliaia di Euro facendo consuntivare una riduzione del 31% rispetto allo stesso dato nell'esercizio precedente. Tale riduzione è giustificata sia dalla riduzione dell'indebitamento che dalle condizioni favorevoli concordate prima che le turbolenze dei mercati finanziari influenzassero negativamente gli spread di raccolta.

Nel 2018 è proseguita l'operatività dell'intero comparto agevolato ed in particolare si segnala che nel panorama delle iniziative Industria 4.0 sono state gestite n. 643 nuove domande di richiesta contributo per un ammontare complessivo di Euro/migliaia 133.660 relative all'iniziativa Plafond Beni Strumentali (c.d. Nuova Sabatini) in favore delle PMI.

Nel corso dell'esercizio sono state inoltre utilizzate quote di Plafond concessi da Banca Europea degli Investimenti al Gruppo UBI finalizzati a finanziare investimenti a medio lungo termine con le Piccole o Medie Imprese; al 31 dicembre 2018 l'ammontare complessivo della provvista concessa da BEI ammonta a 265.466 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2018 il valore nozionale degli strumenti derivati in essere è riconducibile ad un contratto di copertura per rischio tasso per un ammontare di 42.257 migliaia di Euro.

Per quanto riguarda l'attività di "Sub-Servicer" inerente la gestione e l'incasso dei crediti ceduti alla società di cartolarizzazione "UBI SPV Lease 2016", si evidenzia che a seguito di una revisione dell'operazione si è provveduto ad estendere il periodo "Revolving" ed in tale ambito nel corso dell'anno sono state effettuate tre cessioni di portafoglio successive. La prima cessione è stata perfezionata nel mese di gennaio ed ha riguardato n. 1.820 contratti per un importo di Euro/migliaia 187.635, la seconda cessione nel mese di aprile di n. 1.374 contratti per un importo di Euro/migliaia 179.988, la terza cessione nel mese di ottobre di n. 1.836 contratti per un importo di Euro/migliaia 267.691.

MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti)

Nel corso dell'esercizio 2018 il "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" (il "Modello 231") adottato dalla società, non ha subito modifiche rispetto all'aggiornamento effettuato nel corso dell'anno 2017, ed approvato dal Consiglio di amministrazione in data 21/12/2017, sia per quanto riguarda la "Parte Generale" che per quanto riguarda la "Parte Speciale".

Ciò nondimeno, a seguito dell'aggiornamento del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di UBI Banca" – deliberato dai competenti Organi sociali della stessa Capogruppo ad inizio 2018 – documento che costituisce un'opportuna "linea guida" di riferimento per l'aggiornamento del "Modello 231" e del complessivo impianto regolamentare delle singole realtà del Gruppo UBI, unitamente all'istituzione del "Regolamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di UBI Banca", UBI Leasing S.p.A., a partire dal mese di febbraio 2018, ha provveduto ad attivare un apposito Gruppo di Lavoro al fine di individuare gli interventi necessari per:

- l'aggiornamento del "Modello 231" della società rispetto alle "linee guida" formalizzate dalla Capogruppo UBI Banca (recepimento delle novità legislative tempo per tempo intervenute durante il periodo 2017-2018 a valere sui reati presupposto, della nuova configurazione organizzativa adottata da UBI Banca a seguito delle operazioni di aggregazione societaria poste in essere, la razionalizzazione dei protocolli di controllo ex D. Lgs. 231, eccetera);
- l'adozione del "Regolamento per la Gestione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/01";
- l'adeguamento della "Matrice di Identificazione delle Aree a Rischio" (in breve, la MIAR), della gap analysis e la definizione di un piano di azione (cosiddetto "action plan") relativamente ai gap rilevati a valle dell'attività di risk assessment;
- l'erogazione, la fruizione e/o la pianificazione di iniziative formative verso il personale della società ed i componenti degli Organi aziendali sul tema della "responsabilità amministrativa degli enti" ex D. Lgs. 231/01 e sul "Modello 231" adottato dalla società.

Conseguentemente alla conclusione delle attività sopra indicate, in data 14/12/2018 è stata trasmessa all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, la seguente documentazione:

1. "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001" – testo aggiornato;
2. "Regolamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto 231 di UBI Leasing"
3. "Elementi di Sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto 231 di UBI Leasing S.p.A." – testo aggiornato;
4. parere rilasciato dal Chief Compliance Officer di UBI Banca;

5. parere del Referente Compliance di UBI Leasing S.p.A., affinché anche l'Organismo stesso avesse ad esprimere il proprio parere. Successivamente la documentazione di cui ai punti sopra riportati, unitamente al parere espresso dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, è stata trasmessa al Consiglio di amministrazione che, in data 16/01/2019, ha approvato:

- il testo aggiornato del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs 231/2001";
- il testo aggiornato del documento contenente gli "Elementi di Sintesi del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 di UBI Leasing S.p.A."; ;
- il "Regolamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex Decreto 231 di UBI Leasing S.p.A."

Nel corso dell'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001, nell'ambito delle proprie attività, ha verificato la tenuta nel tempo del "Modello 231", constatando lo stato di avanzamento delle attività avviate sopra ricordate riguardanti l'aggiornamento del Modello stesso – sia per quanto riguarda la "Parte Generale" che per quanto riguarda la "Parte Speciale". In tale contesto, l'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 ha provveduto ad esaminare la documentazione pervenuta dalle strutture aziendali, incontrando i Responsabili delle stesse e verificando la corretta applicazione della normativa aziendale al fine di prevenire la commissione dei reati presupposto di cui al D. Lgs. 231/2001.

Durante l'esercizio, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001, si è riunito periodicamente per esaminare i flussi informativi ricevuti dalle strutture societarie, convocando i Responsabili aziendali delle funzioni interessate dall'espletamento di attività sensibili, al fine di acquisire direttamente dagli stessi le informazioni sui presidi posti in essere a tutela del rischio di commissione dei cosiddetti reati presupposto verificando, inoltre, la validità ed efficacia nel tempo del "Modello 231".

In data 19/02/2018 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha redatto ed approvato la propria "Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'anno 2017", inoltrata al Consiglio di amministrazione della società.

Anche per l'esercizio 2018, al fine di garantire un costante aggiornamento circa la propria attività ed i flussi informativi ricevuti, l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 D. Lgs. 231/2001 ha predisposto Relazioni trimestrali (relative al primo, secondo e terzo trimestre dell'anno) che sono state inviate al Consiglio di amministrazione che le ha esaminate nel corso delle proprie riunioni.

ATTIVITA' DI AUDIT

L'attività di internal audit è demandata alla Capogruppo, nell'ambito del contratto di service fra UBI Banca e UBI Leasing.

Il servizio erogato nel corso del 2018 si è focalizzato sui seguenti ambiti aziendali:

Tassonomia dei processi di Gruppo		N. Attività	Descrizione Attività
Livello 1	Livello 2		
Governo	Rischi e controlli	2	- Analisi del sistema di gestione dei rischi operativi di UBI Leasing; - Verifiche connesse al "Documento descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01"
Business	Commerciale	1	- Analisi del processo di determinazione e liquidazione delle provvigioni da riconoscere a UBI Banca per l'attività di promozione e collocamento dei prodotti di UBI Leasing
	Crediti	3	- Analisi del processo di valutazione delle perizie predisposte dai provider; - Analisi del processo di delibera e perfezionamento delle variazioni contrattuali (*); - Analisi del processo di gestione delle posizioni in bonis con ritardi di pagamento(*).
Supporto	Amministrazione Contabile, fiscale e Bilancio	1	- Analisi del processo di segnalazioni di Vigilanza di UBI Leasing

(*) Attività in corso alla data del 31/12/2018

Nel corso del 2018 sono inoltre stati svolti approfondimenti in merito a talune segnalazioni relative all'operatività di specifiche strutture aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione è stato puntualmente aggiornato sugli esiti delle attività condotte.

Le competenti Strutture aziendali hanno definito gli opportuni interventi di mitigazione dei rischi rilevati in esito alle attività Audit svolte.

Il presidio interno sull'attuazione degli interventi in carico ai diversi Action Owner (interventi che interessano procedure, controlli e supporti informatici), è supportato da un applicativo informatico di gestione e monitoraggio, e coordinato dal Servizio Risorse, Organizzazione e Supporto, in stretta sinergia con Capogruppo, la Direzione Generale e il Referente Audit aziendale.

RISORSE UMANE

Alla data del 31 dicembre 2018 il personale di UBI Leasing iscritto a Libro matricola risulta pari a n. 208 Risorse, composte da n. 5 Dirigenti, n. 90 Quadri direttivi e n. 113 Aree Professionali.

Alla stessa data la Società ha in regime di distacco n. 32 Risorse, impiegate presso altre aziende del Gruppo e n. 42 risorse in forza presso UBI Leasing, ma provenienti da altre società del Gruppo.

La forza lavoro effettiva risulta quindi pari a n. 218 unità (n. 9 in meno rispetto al 31/12/2017).

Il personale femminile è rappresentato da 103 unità, pari a circa il 47% delle Risorse.

Nel corso dell'anno sono state intraprese le opportune azioni gestionali volte a conseguire i dimensionamenti pianificati ed i relativi target di costo.

Le relazioni sindacali sono state improntate ad un costante e costruttivo dialogo.

In coerenza con le politiche di sviluppo delle Risorse Umane di Gruppo, nel corso del 2018 è stato avviato, come ogni anno, il programma formativo annuale, finalizzato a rafforzare le competenze professionali, con focalizzazione sulle conoscenze di processo e sull'aggiornamento delle normative obbligatorie, tramite la partecipazione a corsi interni, convegni erogati da fornitori esterni o fruiti "a distanza", in modalità *on line*.

Al 31 dicembre 2018 le attività formative si sono concluse nel rispetto del relativo calendario elaborato ad inizio del 2018.

ASPETTI SOCIETARI

In occasione della riunione del 24 Maggio 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato l'adozione del "Regolamento Privacy di UBI Leasing S.p.A." ai sensi del "Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679" (GDPR – General Data Protection Regulation) provvedendo, sempre in tale data, alla nomina del "Data Protection Officer di UBI Leasing S.p.A."

In data 01/08/2018 il Consiglio di amministrazione ha approvato la "Policy Unica in materia di operazioni con parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, Soggetti Collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza 263 di Banca d'Italia, Personale Rilevante del Gruppo UBI, Soggetti Rilevanti ai sensi dell'Articolo 136 TUB e Altri Soggetti Rilevanti" ed il "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, Soggetti Collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza 263 di Banca d'Italia, Personale Rilevante del Gruppo UBI, Soggetti Rilevanti ai sensi dell'Articolo 136 TUB e Altri Soggetti Rilevanti".

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, esaminato le Relazioni trimestrali prodotte dalle Funzioni Audit, Compliance e Antiriciclaggio di UBI Banca, alla quale sono state esternalizzate le rispettive attività nonché le Relazioni prescrittive prodotte dalle altre Funzioni aziendali o dalle Funzioni di UBI Banca e di UBI Sistemi e Servizi, queste ultime in forza dei contratti di servizio in essere.

Delle riunioni del Consiglio di amministrazione e della riunione dell'Assemblea dei Soci, sono stati redatti i relativi verbali riportati nei rispettivi Libri sociali sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, in ottemperanza alle vigenti disposizioni di Legge e Statuto.

Il Collegio sindacale si è riunito, anch'esso, periodicamente al fine di svolgere le attività di propria competenza in base ai disposti di Legge; per ciascuna riunione è stato redatto il relativo verbale, riportato nel corrispondente Libro sociale e sottoscritto dai componenti l'Organo di Controllo.

Le competenti funzioni aziendali hanno provveduto, laddove necessario – con riferimento alle deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di amministrazione - alla formalizzazione degli atti deliberati da tali Organi sociali curandone l'invio nonché il deposito e la registrazione, se richiesto da norme di Legge, presso i competenti Uffici della Pubblica Amministrazione e dell'Organo di Vigilanza.

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing, nella seduta del 9 maggio 2018, ha approvato, con decorrenza 14 Maggio 2018, un intervento di razionalizzazione ed ottimizzazione della struttura organizzativa.

Tale intervento è consistito nell'accorpamento del Servizio Risorse Umane e del Servizio Organizzazione e Supporto Direzionale in un unico Servizio denominato "Risorse, Organizzazione e Supporto", in staff alla Direzione Generale, portando a fattor comune le attività precedentemente allocate sui due Servizi, che sono stati contestualmente dismessi.

Non si segnalano altri interventi sulla struttura organizzativa aziendale nel corso del 2018.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda i progetti evolutivi, il relativo piano 2018 è stato definito nel rispetto delle tempistiche e dei processi di budget di Gruppo; tale piano progetti (Masterplan) rappresenta il "contenitore" degli interventi definiti dalla Società in condivisione con Capogruppo e UBIS per il 2018.

Il piano è stato costruito con la seguente logica di categorizzazione:

- Interventi endogeni (nuovi requisiti di UBI Leasing 2018), articolati sulle seguenti dimensioni:
 - o Nuovo Front End Leasing (Percorso di trasformazione del Front End aziendale, che permetta, anche su orizzonte pluriennale, una piena digitalizzazione dei processi aziendali);
 - o Ottimizzazione Processi (efficientamenti operativi per l'ottimizzazione dei processi nei diversi ambiti aziendali, con l'obiettivo di ridurre i tempi di lavorazione pratica e "industrializzare" i processi stessi);
 - o Interventi Normativi (adeguamento e rispetto alla normativa interna ed esterna);
- Interventi esogeni (requisiti di UBI Banca 2018 con impatto su UBI Leasing, principalmente volti all'adozione di Strumenti Target del gruppo UBI e adeguamenti a Normative di Gruppo).

ANDAMENTO DELLE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio 2018 la società HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione, partecipata al 100% da UBI Leasing S.p.A., ha concluso la procedura di liquidazione volontaria che ha permesso di retrocedere ad UBI Leasing S.p.A. l'intero avanzo di liquidazione, con contestuale sottoscrizione da parte di UBI Leasing S.p.A. di un impegno con il quale si obbliga espressamente a manlevare il Liquidatore da ogni qualsivoglia responsabilità direttamente o indirettamente connessa all'incarico di liquidatore di HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione; conseguentemente, in data 26 settembre 2018, la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma.

E' stata mantenuta anche per l'esercizio 2018 la partecipazione in UBI Academy S.c.r.l., società consortile a responsabilità limitata costituita nell'ambito del Gruppo UBI Banca ed avente ad oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del personale, esclusivamente a favore delle società del Gruppo UBI Banca, e in via prevalente alle società consorziate.

La partecipazione, pari all'1,5% del capitale sociale di UBI Academy S.c.r.l., consente di poter usufruire dei servizi erogati dalla società.

AZIONI PROPRIE ED AZIONI DELLA CONTROLLANTE

La Società non detiene, e non espone nel presente bilancio, azioni proprie o azioni della Società controllante, non avendo eseguito nel corso del periodo chiuso al 31/12/2018 operazioni d'acquisizione o di alienazione dei titoli in oggetto né direttamente, né per il tramite di terzi.

RAPPORTI VERSO PARTI CORRELATE

UBI Leasing al 31 dicembre 2018 intrattiene rapporti con Unione di Banche Italiane S.p.A. (Albo dei Gruppi Bancari N. 3111.2), ente controllante, e con le società sottoposte controllo ed influenza notevole della Capogruppo, nel rispetto del Principio Contabile IAS 24.

Le operazioni poste in essere rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano in sottoscrizione di contratti di leasing, rapporti bancari o di supporto alle attività di leasing, attività di provvista, convenzioni commerciali per lo sviluppo dei contratti di leasing e contratti di affitto di immobili ad uso aziendale.

Opportuna sintesi dei rapporti patrimoniali ed economici viene esposta nella Parte D della Nota Integrativa.

La Società è soggetta alla direzione ed al coordinamento della Capogruppo UBI Banca, che accentra attività di indirizzo strategico, tecnico-operativo e gestionale. I rapporti sono sanciti dai rispettivi contratti che sono periodicamente aggiornati e regolati alle normali condizioni di mercato, ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. La natura dei rapporti e i criteri di determinazione del prezzo di

congruità e trasparenza riguardano anche le operazioni in essere tra UBI Leasing e le altre società/banche del Gruppo soggette a direzione e coordinamento da parte di UBI Banca.

La Società partecipa al Consolidato Fiscale nell'ambito del Gruppo UBI Banca. I vantaggi legati all'esercizio dell'opzione per la tassazione di Gruppo sono sintetizzabili nella liquidazione e versamento dell'imposta IRES e degli acconti dovuti in forza della determinazione del reddito complessivo risultante dalla dichiarazione dei redditi del consolidato ad esclusiva cura e responsabilità della consolidante.

In base all'art. 2497 bis, comma 4, del Codice Civile, si segnala che UBI Leasing è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo UBI Banca e viene allegato in Nota Integrativa l'ultimo bilancio approvato di quest'ultima.

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETA' E' ESPOSTA

Con riferimento ai rischi cui la società si espone, si segnala che i soli rischio di credito e rischio operativo rilevano una classificazione "alta", mentre i restanti rischi rilevano una classificazione "media" (rischio di concentrazione, rischio di business, rischio di reputazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio di tasso di interesse e rischio strategico) o "bassa" (altre 10 tipologie identificate) all'interno della Relazione su rischi e incertezze ai sensi dei disposti dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza al 31.12.2018.

Il rischio immobiliare, relativo agli immobili oggetto di contratti di leasing, è stato assunto per coerenza all'interno del "rischio di credito".

Per quanto riguarda le incertezze, quelle identificate come maggiormente significative, e pertanto correlate alla costituzione di eventuali specifici fondi, riguardano il contenzioso fiscale, le controversie legali, il contenzioso con ex agenti, interventi ambientali su cespiti immobiliari, e l'incertezza relativa all'evoluzione della curva dei tassi di interesse.

Specifiche informative relative agli obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi, di credito e di altra natura, viene fornita nella sezione dedicata della Nota Integrativa.

In considerazione del fatto che i rischi sopra descritti e le incertezze a cui la Società si espone sono gli stessi che insistono sul sistema produttivo e finanziario e, tenuto conto del supporto commerciale, specialistico e finanziario della Capogruppo e del presidio della qualità del credito, il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Con riferimento alle politiche che guidano la Società nell'assunzione di detti rischi, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a recepire la normativa emanata dalla Capogruppo con l'obiettivo di fornire chiare linee di indirizzo e favorire una sana e prudente gestione aziendale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati della Società per l'anno 2019 potranno essere ancora condizionati dal limitato tasso di crescita dell'economia nazionale e dal persistere di significativi fattori di rischio afferenti i mercati, l'economia e la situazione congiunturale italiana.

Al fine di migliorare le sinergie UBI Leasing perseguirà una sempre maggiore integrazione con Capogruppo, offrendo un miglior servizio alla clientela del Gruppo.

La politica commerciale della Società continuerà ad essere improntata, in sintonia con gli indirizzi della Capogruppo, all'ottimizzazione della redditività economica, presidiando adeguatamente il rischio con l'obiettivo di perseguire il ritorno a risultati economici adeguati.

Le linee guida strategiche riguardano la focalizzazione esclusiva sulla clientela "captive" del Gruppo (ovvero con clientela che avvia la relazione in occasione dell'operazione di leasing), l'adozione di un modello distributivo basato sulle strutture commerciali del Gruppo UBI (unico canale di collocamento del prodotto leasing) e gli interventi legati all'opportuno bilanciamento tra bisogni dei Clienti e profilo di rischio/redditività delle operazioni. Per quanto riguarda la parte commerciale, le linee guida proseguono nella focalizzazione del mercato Small Business, sui prodotti a maggior valore, sul comparto strumentale e autoveicoli, sulla copertura "opportunistica" del comparto immobiliare.

La gestione dello stock di crediti in sofferenza proseguirà, nel solco di quanto fatto negli ultimi anni, perseguendo la definizione delle posizioni a contenzioso, sollecitando il processo di gestione e commercializzazione dei beni di leasing rivenienti da contratti risolti, anche attraverso l'eventuale cessione in blocco di asset immobiliari. Un sentito ringraziamento per il contributo costantemente assicurato, all'associazione di categoria ASSILEA, alla Capogruppo per la collaborazione quotidiana ed il proficuo lavoro svolto e al Personale per l'impegno profuso nel corso dell'esercizio.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data odierna non sono intervenuti ulteriori fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio, e fino al 6 febbraio 2019, data in cui il progetto di bilancio è approvato dal Consiglio di Amministrazione per la presentazione all'Assemblea dei Soci, tali da rendere necessarie modifiche ai contenuti del Bilancio stesso.

PROGETTO DI RIPIANAMENTO DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea dei Soci il bilancio chiuso al 31/12/2018, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa, corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione.

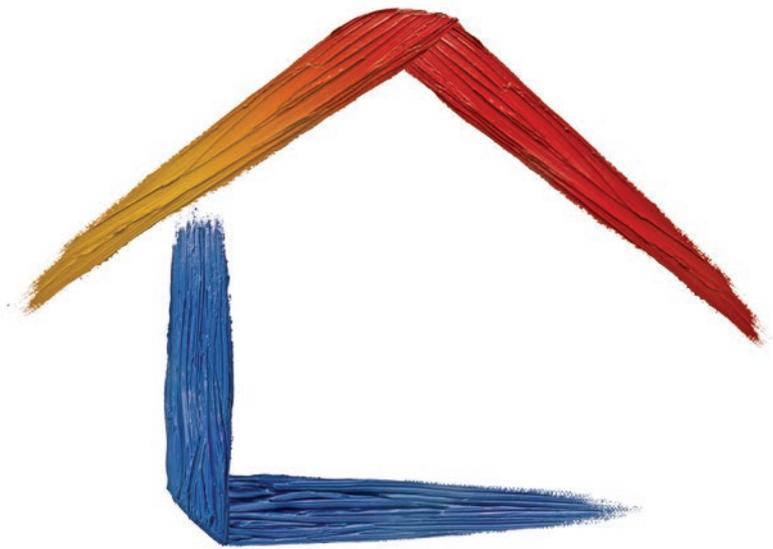
In relazione alla Perdita d'esercizio 2018, pari ad Euro 39.048.350,17, il Consiglio di Amministrazione propone l'integrale riporto a nuovo della stessa.

Tale proposta sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei Soci prevista in prima convocazione in data 6 marzo 2019 ed in seconda convocazione in data 7 marzo 2019.

Si rammenta infine che, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2018 da parte dell'Assemblea, scadrà l'incarico del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di UBI Leasing.

Si invita pertanto il Signor Azionista ad assumere le relative determinazioni di competenza.

Il Consiglio di Amministrazione
Brescia, 6 febbraio 2019



SCHEMI DI BILANCIO

SITUAZIONE al 31/12/2018

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
VOCI DELL'ATTIVO		Euro	Euro	Euro	Euro
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE		2.392		1.783
20	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		29.553.639		25.335.280
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.553.639		25.335.280	
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		6.327.961.300		6.924.499.503
	a) crediti verso banche	38.790.986		38.712.894	
	b) crediti verso società finanziarie	72.942.350		88.255.454	
	c) crediti verso clientela	6.216.227.964		6.797.531.155	
70	PARTECIPAZIONI		1.500		1.500
80	ATTIVITÀ MATERIALI		40.755.285		27.044.923
90	ATTIVITÀ IMMATERIALI		1.461.929		1.831.930
100	ATTIVITÀ FISCALI		150.075.309		138.964.672
	a) correnti	3.746.118		4.689.358	
	b) anticipate	146.329.191		134.275.314	
120	ALTRE ATTIVITÀ		256.339.371		309.859.141
	TOTALE ATTIVO		6.806.150.725		7.427.538.732

(importi in unità di Euro)

STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		Euro	Euro	Euro	Euro
10	PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		6.396.026.926		6.941.287.168
	a) debiti	6.346.001.593		6.831.206.164	
	b) titoli in circolazione	50.025.333		110.081.004	
40	DERIVATI DI COPERTURA		1.882.194		1.679.990
60	PASSIVITÀ FISCALI		1.149.771		1.354.330
	a) correnti	63.537		252.312	
	b) differite	1.086.234		1.102.018	
80	ALTRE PASSIVITÀ		28.572.789		33.418.208
90	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE		2.464.631		2.810.575
100	FONDI PER RISCHI E ONERI		14.203.146		6.099.121
	a) impegni e garanzie rilasciate	261.385		416.987	
	c) altri fondi per rischi e oneri	13.941.761		5.682.134	
110	CAPITALE		644.952.808		644.952.808
150	RISERVE		(243.355.835)		(202.312.895)
160	RISERVE DA VALUTAZIONE		(697.355)		(956.702)
170	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(39.048.350)		(793.871)
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		6.806.150.725		7.427.538.732

(importi in unità di Euro)

SITUAZIONE al 31/12/2018

CONTO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Euro	Euro	Euro	Euro
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		160.766.988		112.546.401
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>		150.074.719		101.468.545
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI		(6.505.883)		(9.461.360)
30 MARGINE DI INTERESSE		154.261.105		103.085.041
40 COMMISSIONI ATTIVE		1.228.322		753.240
50 COMMISSIONI PASSIVE		(285.554)		(317.718)
60 COMMISSIONI NETTE		942.768		435.522
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE		16.420		(47.468)
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA		(731)		(5.298)
110 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITA' E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		(1.736.391)		(2.320.647)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.736.391)		(2.320.647)	
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE		153.483.171		101.147.150
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO DI:		(185.934.771)		(83.019.883)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(185.934.771)		(83.019.883)	
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA		(32.451.600)		18.127.267
160 SPESE AMMINISTRATIVE		(35.811.113)		(34.841.948)
a) spese per il personale	(16.439.646)		(15.768.702)	
b) altre spese amministrative	(19.371.467)		(19.073.246)	
170 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI		(8.523.421)		5.757.726
a) impegni e garanzie rilasciate	167.264		3.855.342	
b) altri accantonamenti netti	(8.690.685)		1.902.384	
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI		(2.440.128)		(473.873)
190 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI		(1.116.975)		(969.976)
200 ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE		8.721.178		9.131.977
210 COSTI OPERATIVI		(39.170.459)		(21.396.094)
250 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI		(97.000)		5.846
260 UTILE (PERDITA) DELLA ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE		(71.719.059)		(3.262.981)
270 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE		32.670.709		2.469.110
300 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		(39.048.350)		(793.871)

(importi in unità di Euro)

SITUAZIONE al 31/12/2018

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31 dicembre 2018 Euro	31 dicembre 2017 Euro
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(39.048.350)	(793.871)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(16.342)	(71.846)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio		
120. Copertura dei flussi finanziari		
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		(157.487)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(16.342)	(229.333)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(39.064.692)	(1.023.204)

(importi in unità di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2018

	Esistenze al 31/12/2017		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2018		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto 31/12/2018	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2018
										Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale		
Capitale	644.952.808				644.952.808										644.952.808
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
a) di utili	(198.917.893)	(40.266.567)			(239.184.460)	(793.871)								17.497	(239.960.833)
b) altre	(3.395.002)				(3.395.002)										(3.395.002)
Riserve da valutazione	(956.702)	275.689			(681.013)										(697.355)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(793.871)				(793.871)	793.871									(39.048.350)
Patrimonio netto	440.889.340	(39.990.878)			400.898.462									17.497	361.851.268

(importi in unità di Euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31/12/2016		Modifica saldi apertura		Esistenze al 01/01/2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto 31/12/2017	
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2017
										Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti capitale		
Capitale	641.557.806				641.557.806										644.952.808
Sovrapprezzo emissioni															
Riserve:															
a) di utili	(122.213.725)				(122.213.725)	(54.916.751)									(198.917.893)
b) altre														(21.787.417)	(3.395.002)
Riserve da valutazione	(727.369)				(727.369)										(956.702)
Strumenti di Capitale															
Azioni proprie															
Utile (Perdita) di esercizio	(54.916.751)				(54.916.751)	54.916.751									(793.871)
Patrimonio netto	463.699.961				463.699.961									(21.787.417)	440.889.340

(importi in unità di Euro)

SITUAZIONE al 31/12/2018

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo Indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	(41.726.926)	4.242.724
- risultato d'esercizio	(39.048.350)	(793.871)
" - plus/minusvalenze su att. finan. detenute per la negoz. e sulle altre attività/passività finan. valutate al fair value con impatto a conto economico"	(16.420)	47.468
- plus/minusvalenze su attività di copertura	731	5.298
- rettifiche di valore nette per rischio di credito	185.934.771	81.485.188
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.557.103	1.443.849
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi	8.523.421	(1.902.384)
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati	(32.670.709)	(2.469.110)
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti	(168.007.473)	(73.573.714)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	593.156.982	(544.340.188)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(4.218.359)	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	543.855.570	(595.576.618)
- altre attività	53.519.771	51.236.430
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(550.505.150)	538.625.453
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(545.242.745)	530.488.928
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre passività	(5.262.405)	8.136.525
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	924.906	(1.472.010)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.743.900	1.477.327
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività materiali	1.373.899	473.873
- vendite di attività immateriali	370.001	1.003.453
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. Liquidità assorbita da	0	(2.984.761)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività materiali	0	(2.984.761)
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	1.743.900	(1.507.434)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissione/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.668.806	(2.979.445)

RICONCILIAZIONE

	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	796.712	3.776.157
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.668.806	(2.979.445)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.465.518	796.712

(importi in unità di Euro)



NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche contabili

A.1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili IAS/IFRS¹ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati alla data di redazione dello stesso, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2018, recepiti dal nostro ordinamento dal D. Lgs. n. 38/2005 che ha esercitato l'opzione prevista dal Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali. Il bilancio è stato altresì redatto in conformità a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari". Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS.

Si veda, in proposito, l'"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea" riportato in chiusura della presente Parte A.1. I principi ivi elencati sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati e dell'anno da cui diventano applicabili.

Il bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Rendiconto Finanziario, Prospetto di variazione del patrimonio netto, Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione, soggetto a revisione contabile da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., rappresenta il bilancio separato di UBI Leasing S.p.A., società del Gruppo Unione Banche Italiane. I Principi Contabili per la redazione del bilancio d'esercizio 2018 differiscono da quelli adottati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2017, in relazione all'entrata in vigore dei nuovi principi contabili: - IFRS 9 "Strumenti Finanziari", che sostituisce, a far tempo dal 1° gennaio 2018, le previsioni dello IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione"; - IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" in sostituzione dei principi IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione"; - le interpretazioni IFRIC 13 "Programmi di fidelizzazione della clientela", IFRIC 15 "Accordi per la costruzione di immobili", IFRIC 18 "Cessioni di attività da parte della clientela" e SIC 31 "Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria".

Per quanto riguarda gli impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 si rimanda alla sezione "La transizione al nuovo Principio Contabile IFRS9" della presente Relazione per la completa informativa sul processo di transizione dai vecchi principi contabili ai nuovi, mentre si segnala che l'adozione dell'IFRS 15 non ha avuto, per UBI Leasing, impatti di prima applicazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

La redazione del bilancio è avvenuta in base ai criteri di valutazione, adottati nell'ottica della continuità aziendale ed in ossequio ai principi di competenza, rilevanza dell'informazione, nonché di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria, il risultato economico dell'esercizio, la variazione del patrimonio netto ed i flussi di cassa. Le informazioni riportate nel presente fascicolo di bilancio, se non diversamente specificato, sono espresse in Euro quale moneta di conto e le situazioni finanziarie, patrimoniali, economiche, le note informative di commento e le tabelle esplicative sono esposte in migliaia di Euro. I relativi arrotondamenti sono stati effettuati tenendo conto delle disposizioni indicate da Banca d'Italia.

Gli schemi di bilancio utilizzati nel presente bilancio sono conformi a quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017; essi forniscono, oltre al dato contabile al 31 dicembre 2018 l'analoga informazione comparativa al 31 dicembre 2017 e non riportano le voci non valorizzate per l'esercizio corrente e precedente. In ossequio alle previsioni della Comunicazione Banca d'Italia del 30 ottobre 2018, contenente tra l'altro taluni chiarimenti in merito alle modalità di compilazione di alcune tabelle di nota integrativa², la Società:

- ha esposto le componenti economiche afferenti alla valutazione delle attività finanziarie, oggetto di cessione nel corso dell'esercizio, rilevate dall'inizio dell'esercizio sino alla data dell'eliminazione contabile, nella voce "130a. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Conseguentemente, rispetto all'informativa finanziaria periodica già pubblicata

1 Tali principi, nonché le relative interpretazioni, sono applicati in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati a far tempo dalla data di applicazione obbligatoria dei medesimi, se non diversamente specificato. Per completezza informativa si veda, in proposito, l'"Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea".

2 Relative alla dinamica delle esposizioni creditizie lorde e delle rettifiche di valore complessive.

nel corso del 2018, il Gruppo UBI ha provveduto a riclassificare dalle sottovoci "100a. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "100b. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", dove erano state in precedenza rilevate in linea con la prassi adottata dal sistema bancario, alle sottovoci "130a. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "130b. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", le suddette componenti economiche afferenti alla valutazione di attività finanziarie che erano state oggetto di cessione nel corso dell'esercizio. Sono iscritte alle sottovoci "100a. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e "100b. Utile (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" le eventuali sole componenti economiche afferenti alla differenza tra il valore contabile alla data di eliminazione contabile e il corrispettivo ricevuto per la cessione

- ha rappresentato i trasferimenti tra stadi di rischio/categorie di deterioramento in logica "mono periodale" ovvero considerando esclusivamente i trasferimenti intervenuti tra la data di inizio dell'esercizio e quella di riferimento del bilancio, pertanto senza l'indicazione degli eventuali trasferimenti infrannuali intervenuti (c.d. logica "multi periodale"). Conseguentemente, rispetto all'informativa finanziaria periodica già pubblicata nel corso del 2018, nell'ambito della quale era stata adottata la logica "multi periodale", i trasferimenti presenti nella tabella relativa alla dinamica delle esposizioni deteriorate lorde dei crediti per cassa verso clientela della "Relazione sulla gestione consolidata", sono stati determinati secondo tale nuova logica.

Si precisa inoltre che i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 39, in vigore nel periodo oggetto di reporting. Ai sensi del par. 7.2.15 del principio IFRS 9, infatti, non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi.

Per maggiore informativa relativamente alla riconciliazione dei dati patrimoniali ex IAS 39 pubblicati nel Bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2017 con quelli determinati al 1° gennaio 2018 (in applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in termini di classificazione, misurazione e impairment) si rimanda al capitolo "La transizione ai nuovi principi contabili IFRS 9" del presente Bilancio.

Contenuto dei prospetti contabili

Per quanto attiene la comparazione con i dati di Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e con i dati di Conto Economico al 31 dicembre 2017, ai sensi del principio contabile IAS 1 "Presentazione del bilancio" si segnala che i dati in oggetto sono stati riesposti secondo i nuovi schemi di bilancio indicati nelle disposizioni di Banca d'Italia relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" del 22 dicembre 2017.

Si precisa inoltre che i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2018 non sono pienamente comparabili con quelli riferiti all'esercizio 2017 in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile IAS 39. Ai sensi del paragrafo 7.2.15 del principio contabile IFRS 9, infatti, non è previsto l'obbligo di rideterminazione dei dati riportati ai fini comparativi.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Negli schemi predisposti in osservanza del provvedimento di Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio né per quello precedente. La riesposizione delle voci dell'attivo e del passivo dello schema patrimoniale pubblicato nel Bilancio al 31 dicembre 2017, al nuovo schema introdotto dalle istruzioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, è stata effettuata, a parità di valori contabili ex IAS 39, nel rispetto del Business Model identificato da UBI Leasing in applicazione del principio IFRS 9.

Di seguito sono rappresentate le riesposizioni effettuate:

IAS 39	IFRS 9
Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 9 dicembre 2016	Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 22 dicembre 2017
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	20 c). Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

IAS 39	IFRS 9
Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 9 dicembre 2016	Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 22 dicembre 2017
60. Crediti	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

IAS 39	IFRS 9
Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 9 dicembre 2016	Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 22 dicembre 2017
10. Debiti	10 a). Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti
90. Altre passività (relativamente agli impegni a erogare finanziamenti e alle garanzie finanziarie rilasciate)	100 a). Fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

La riesposizione delle voci di Conto economico dei periodi di raffronto al nuovo Schema è avvenuta secondo la modalità rappresentata nella tabella che segue, con riguardo alle voci maggiormente interessate dal nuovo principio contabile IFRS 9:

IAS 39	IFRS 9
Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 9 dicembre 2016	Schemi Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" – aggiornamento del 22 dicembre 2017
100 a). Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: attività finanziarie	130 a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
100 b). Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie	170 a). Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: impegni e garanzie rilasciate

Principi contabili internazionali con applicazione successiva al 2018

Come già evidenziato nell'informativa della Nota Integrativa consolidata del Bilancio al 31 dicembre 2017, in data 9 novembre 2017 è stato pubblicato il **Regolamento (UE) n. 2017/1986** con il quale la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 *Leasing*³, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Tale principio sostituirà, a far tempo dal 1° gennaio 2019, l'attuale IAS 17 "Leasing"⁴.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo punto "L'IFRS 16 'Leasing' e il progetto del Gruppo UBI Banca".

Ulteriormente:

- in data 26 marzo 2018 è stato pubblicato il **Regolamento (UE) n. 2018/498** mediante il quale la Commissione Europea ha omologato l'"Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation" che apporta talune marginali modifiche al principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari" volte a specificare che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare l'SPPI test anche nel caso in cui la ragionevole compensazione addizionale, da corrispondere in caso di rimborso anticipato, configuri una "compensazione negativa" per l'entità finanziatrice;
- in data 24 ottobre 2018 è stato pubblicato il **Regolamento (UE) n. 2018/1595** mediante il quale la Commissione Europea ha omologato l'IFRIC 23 "Uncertainty over Income Tax Treatments" con l'obiettivo di precisare quali fattori considerare, a fronte di fenomeni di incertezza, nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

3 Pubblicato dallo IASB in data 13 gennaio 2016.

4 Unitamente alle interpretazioni IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing".

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Modifiche	Data di pubblicazione
IFRS 14	Regulatory deferral accounts	30/01/14
IFRS 10, IAS 28	Sale contribution of assets between an investor and its Associate or Joint Venture	11/09/14
IFRS 17	Insurance Contracts	18/05/17
IAS 28	Amendments to IAS 28: Long Term Interests in Associates and Joint Ventures	12/10/17
IFRS 3, IFRS 11, IAS 12, IAS 23	Annual improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle	12/12/17
IAS 19	Amendments to IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement	07/02/18
Conceptual framework	Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	29/03/18
IFRS 3	Amendment to IFRS 3 Business Combinations	22/10/18
IAS 1, IAS 8	Amendments to IAS 1 and IAS 8: Definition of Material	31/10/18

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari⁵.

L'IFRS 16 'Leasing' e il progetto del Gruppo UBI Banca

Nel prosieguo si fornisce, anche in ossequio alle previsioni del già citato documento ESMA "European common enforcement priorities for 2018 financial reports", informativa di dettaglio in merito alle previsioni dell'IFRS 16, unitamente ad una overview delle risultanze del progetto IFRS 16 del Gruppo UBI Banca nonché all'indicazione della stima provvisoria degli impatti di natura quantitativa, questi ultimi con riguardo al patrimonio netto contabile nonché espressi in termini di punti base sul CET1 al 31 dicembre 2018.

In occasione del Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2019, prima situazione contabile consolidata redatta in ossequio alle previsioni dell'IFRS 16, verrà fornita l'informativa completa, di natura qualitativa e quantitativa, in merito agli impatti complessivamente definiti in sede di prima applicazione del Principio (c.d. FTA). Sulla base delle informazioni ad oggi ottenute, gli impatti si stimano non materiali in termini di bp sul CET1.

Ambito di applicazione, principali novità e opzioni in FTA

L'IFRS 16 si applica a tutti i contratti di locazione ("leasing") ad eccezione delle seguenti fattispecie:

- leasing per l'esplorazione o per l'estrazione di minerali, petrolio, gas naturali e risorse non rigenerative simili (IFRS 6 "Esplorazione e valutazione di risorse minerarie");
- leasing di attività biologiche detenute dal locatario (IAS 41 "Agricoltura");
- accordi per servizi in concessione (IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione");
- licenze di proprietà intellettuali concesse dal locatore (IFRS 15 "Ricavi");
- diritti detenuti dal locatario in forza di accordi di licenze per oggetti quali film, registrazioni video, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e diritti d'autore (IAS 38 "Attività immateriali")⁶.

Il principio introduce nuove previsioni in materia di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte dei locatari (leggasi gli utilizzatori dei beni oggetto di contratti di leasing) che si fondano sulla definizione di contratto di leasing inteso come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

Le nuove disposizioni prevedono un unico modello di rilevazione in bilancio dei contratti di leasing per i locatari richiedendo, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset") e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare in futuro i canoni di leasing. Non è più consentito, tranne limitate eccezioni, adottare il trattamento contabile attualmente previsto per i leasing operativi (costituito dall'imputazione dei canoni di leasing a conto economico per competenza).

Non sono, invece, particolarmente rilevanti le modifiche introdotte dal nuovo principio contabile con riferimento ai bilanci dei locatari.

In sede di FTA sono date al locatario due opzioni riguardo all'applicazione del Principio.

Il locatario può applicare il nuovo principio ai contratti di leasing:

⁵ Relativamente all'IFRS 14 si segnala che la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione del principio in attesa della definizione del nuovo principio relativo alle c.d. "rate regulated activities".

⁶ Un locatario ha la facoltà, ma non l'obbligo, di applicare l'IFRS 16 ai contratti di leasing aventi per oggetto attività immateriali diverse da quelle indicate nella precedente lettera e).

- a) retroattivamente applicando lo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori" ed effettuando il *re-statement* dei dati comparativi; oppure
- b) retroattivamente contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione del principio come rettifica del saldo di apertura degli utili portati a nuovo (o se opportuno di altra componente del patrimonio netto) alla data dell'applicazione iniziale (senza effettuare il *re-statement* dei dati comparativi) come di seguito illustrato.

Nel caso si avvalga dell'opzione di cui alla precedente lettera b), per i leasing in precedenza classificati come leasing operativo, il locatario:

- rileva una passività per il leasing, alla data di applicazione iniziale, data dal valore attuale dei pagamenti residui relativi al contratto di leasing, utilizzando quale tasso di attualizzazione il tasso di finanziamento marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
- rileva un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing alternativamente:
 - i. al valore contabile determinato come se il principio fosse stato applicato sin dalla data di decorrenza del leasing, ma attualizzato utilizzando il tasso di interesse marginale del locatario in essere alla data di prima applicazione;
 - ii. ad un importo pari all'importo della passività per il leasing;
- valuta l'attività consistente nel diritto di utilizzo sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Il Progetto del Gruppo UBI Banca

Nel corso dell'esercizio 2018, il Gruppo UBI Banca ha dedicato una specifica progettualità all'analisi delle previsioni del principio in parola al fine di individuare gli impatti derivanti dall'introduzione dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha preliminarmente operato un'analisi delle principali innovazioni introdotte dal principio, seguita da un'analisi di dettaglio dei contratti stipulati in qualità di locatore/locatario, che potessero configurare un "Lease", ai sensi delle previsioni dell'IFRS 16.

Successivamente al completamento di tale fase il Gruppo ha proceduto con una successiva fase di disegno e di implementazione principalmente focalizzate sulle tematiche di seguito esposte:

- a. *analisi impatti su processi*: il Gruppo UBI ha effettuato un *assessment* interno ai fini della rilevazione degli impatti derivanti dall'introduzione del Principio sul portafoglio di contratti di leasing in essere alla FTA, provvedendo alla mappatura integrale dei cambiamenti nei processi aziendali derivanti dalla transizione dallo IAS 17 all'IFRS 16;
- b. *definizione delle regole e dei processi contabili*: sono state svolte attività di definizione delle regole e dei processi contabili volti a disciplinare il nuovo trattamento, patrimoniale ed economico, delle operazioni di leasing in cui il Gruppo UBI è attore;
- c. *implementazione della soluzione IT*: è stata individuata e implementata la soluzione IT che consentirà la gestione dei leasing nella contabilità del Gruppo UBI.

Le scelte applicative del Gruppo UBI

Nell'ambito del Progetto di transizione all'IFRS 16 il Gruppo UBI ha assunto le seguenti scelte progettuali:

- non esercizio della facoltà di applicare il c.d. "grandfathering", con conseguente rideterminazione del perimetro delle operazioni di locazione da assoggettare al nuovo Principio;
- riconoscimento degli effetti dell'applicazione iniziale del Principio secondo l'approccio "retrospettivo modificato": senza quindi riconoscere retrospettivamente gli effetti dell'applicazione del medesimo in applicazione allo IAS 8;
- non assoggettamento dei contratti di locazione aventi per sottostante immobilizzazioni immateriali alle previsioni dell'IFRS 16.

Il Gruppo ha optato per l'utilizzo, in base alle facoltà concesse dall'IFRS 16, dei seguenti espedienti pratici in sede di transizione al nuovo principio "on a lease-by-lease basis":

- esclusione della contabilizzazione di componenti patrimoniali relativa a contratti di leasing con durata residua non superiore a 12 mesi (indipendentemente dalla durata originaria del contratto);
- esclusione dei costi diretti iniziali dalla valutazione dell'attività consistente nel diritto di utilizzo;
- stima della durata del leasing sulla base delle esperienze acquisite e delle informazioni disponibili alla data di prima applicazione in merito all'esercizio delle opzioni di proroga o risoluzione anticipata.

Gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16

Le previsioni dell'IFRS 16 comporteranno la rilevazione patrimoniale di attività (diritto d'uso) afferenti le seguenti categorie di beni:

- beni immobili;
- autoveicoli aziendali;

– hardware.

Per le ultime due categorie di contratti è previsto lo scorporo delle “*non-lease component*” la cui rilevazione contabile sarà soggetta alle previsioni dell’IFRS 15.

Ai fini della stima dell’impatto il tasso marginale di finanziamento utilizzato è stato costruito internamente: la curva dei tassi è costruita come sommatoria del tasso risk free (euribor 6 mesi) e del funding spread di UBI relativo alla nuova raccolta non garantita presso la clientela istituzionale, rettificato per tenere conto della tipologia di bene sottostante il contratto di locazione (autoveicoli, beni immobili e beni strumentali).

Stante la scelta progettuale del Gruppo UBI di utilizzare, alla data di applicazione iniziale del Principio, l’approccio “retrospettivo modificato”, rilevando attività consistenti nel diritto di utilizzo dei beni in locazione per un importo pari al valore delle passività per il leasing, l’impatto della FTA sul patrimonio netto contabile al 1° gennaio 2019 non sarà rilevante.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente al 31 dicembre 2018, data di riferimento del bilancio, e fino al 6 febbraio 2019, data in cui il progetto di bilancio è stato autorizzato dal Consiglio di Amministrazione alla presentazione all’Assemblea, non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Sezione 4 - Altri aspetti

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio d’esercizio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi declinati nella Parte A.2 “Parte relativa alle principali voci di bilancio” delle Politiche Contabili. L’applicazione di tali principi, nell’impossibilità di valutare con precisione alcuni elementi di bilancio, comporta talora inevitabilmente l’adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Per la situazione contabile al 31 dicembre 2018 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che la stessa sia redatta con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del periodo. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all’esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

In particolare, l’impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della Direzione Aziendale è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri, per stime inerenti i tempi e gli importi di sopravvenienza.

L’enunciazione di tali fattispecie viene fornita al solo fine di consentire al lettore di bilancio una migliore comprensione delle principali aree oggetto di valutazione.

Si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza.

L’eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell’esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2017, se non per quanto di seguito descritto.

Con specifico riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni, si precisa che, con l’entrata in vigore del principio IFRS 9, la stessa è funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l’evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L’evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica con eventuale conseguente aggiornamento.

Con riguardo alle posizioni creditizie per le quali è eventualmente ipotizzato il recupero anche tramite la loro possibile cessione a terzi, il Gruppo provvede periodicamente, in funzione delle eventuali evoluzioni relative alla possibile operazione di cessione, ad aggiornare i parametri assunti ai fini valutativi in termini di:

- perimetro delle posizioni effettivamente cedibili;
- probabilità di realizzo associate agli scenari in parola; nonché
- prezzi di realizzo dello scenario di vendita.

L’impatto valutativo conseguente a tale aggiornamento è iscritto nella pertinente voce di conto economico.

Opzione per il consolidato fiscale

Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi (TUIR) prevede la possibilità, per le società appartenenti ad uno stesso gruppo, di determinare un unico reddito complessivo globale corrispondente, in linea di principio, alla somma algebrica degli imponibili delle diverse società (controllante e società direttamente e/o indirettamente controllate in misura superiore al 50% secondo certi requisiti) e, conseguentemente, di determinare un'unica imposta sul reddito delle società del gruppo (c.d. "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR). In virtù di questa opzione UBI Leasing ha aderito al consolidato fiscale nazionale della capogruppo UBI Banca e determinano l'onere fiscale di propria pertinenza trasferendo il corrispondente reddito imponibile alla capogruppo.

Elenco dei principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea

I principi IAS/IFRS vigenti alla data di redazione del bilancio e le relative interpretazioni, adottati nella redazione del presente bilancio in funzione del verificarsi degli eventi da questi disciplinati, sono di seguito elencati.

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTI (UE)
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/08, 53/09, 70/09, 494/09, 243/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13, 2113/15, 2173/15, 2406/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 2	Rimanenze	1126/08, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 243/10, 1254/12, 1174/13, 1986/17, 1990/17
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2067/16
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/08, 1274/08, 70/09, 1142/09, 1255/12, 2067/16
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1989/17
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 1255/12, 301/13, 28/15, 2113/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 17	Leasing	1126/08, 243/10, 1255/12, 2113/15
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 29/15, 2343/15
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/08, 1274/08, 70/09, 475/12, 1255/12, 2067/16
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/08, 1274/08, 69/09, 494/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16, 1986/17
IAS 23	Oneri finanziari	1260/08, 70/09, 2113/15, 2067/16, 1986/17
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/10, 475/12, 1254/12, 1174/13, 28/15
IAS 26	Fondi di previdenza	1126/08
IAS 27	Bilancio separato	1254/12, 1174/13, 2441/15
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1254/12, 2441/15, 1703/16, 2067/16, 182/18
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/08, 1274/08, 70/09
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 1293/09, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13, 1174/13, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 33	Utile per azione	1126/08, 1274/08, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2067/16
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 149/11, 475/12, 1255/12, 301/13, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 1905/16
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/08, 1274/08, 69/09, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 1374/13, 2113/15, 1905/16, 2067/16
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/08, 1274/08, 495/09, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 38	Attività immateriali	1126/08, 1274/08, 70/09, 495/09, 243/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2231/15, 1905/16, 1986/17
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/08, 1274/08, 53/2009, 70/09, 494/09, 495/09, 824/09, 839/09, 1171/09, 243/10, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1375/13, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 1361/14, 2113/15, 1905/16, 1986/17, 400/18
IAS 41	Agricoltura	1126/08, 1274/08, 70/09, 1255/12, 2113/15, 1986/17
IFRS 1	Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/09, 1164/09, 550/10, 574/10, 662/10, 149/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13, 1174/13, 2343/15, 2441/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 182/18, 519/18
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/08, 1261/08, 495/09, 243/10, 244/10, 1254/12, 1255/12, 28/15, 2067/16, 289/18

IAS/IFRS	PRINCIPI CONTABILI	REGOLAMENTI (UE)
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/09, 149/11, 1254/12, 1255/12, 1174/13, 1361/14, 28/15, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/08, 1274/08, 1165/09, 1255/12, 1905/16, 2067/16, 1986/17, 1988/17
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/08, 1274/08, 70/09, 494/09, 1142/09, 243/10, 475/12, 1254/12, 1255/12, 2343/15, 2067/16
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/08
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/08, 1274/08, 53/09, 70/2009, 495/09, 824/09, 1165/09, 574/10, 149/11, 1205/11, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 1174/13, 2343/15, 2406/15, 2067/16, 1986/17
IFRS 8	Settori operativi	1126/08, 1274/08, 243/10, 632/10, 475/12, 28/15
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/16, 1986/17, 498/18
IFRS 10	Bilancio Consolidato	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/12, 313/13, 2173/15
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/12, 313/13, 1174/13, 1703/16, 182/18
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/12, 1361/14, 2067/16, 1986/17
IFRS 15	Ricavi provenienti dai contratti con i clienti	1905/16, 1986/17, 1987/17
IFRS 16	Leasing (*)	1986/17

SIC/IFRIC	DOCUMENTI INTERPRETATIVI	REGOLAMENTI (UE)
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	1126/08, 1274/08, 1986/17
IFRIC 2	Azioni dei Soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/08, 53/09, 1255/12, 301/13, 2067/16
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/08, 1254/12, 2067/16
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/08
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29 "Informazioni contabili in economie iperinflazionate"	1126/08, 1274/08
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/08, 1274/08, 2067/16
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/09, 1905/16, 2067/16, 1986/17
IFRIC 14	Pagamenti anticipati relativi a una previsione di contribuzione minima	1263/08, 1274/08, 633/10, 475/12
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/09, 243/10, 1254/12, 2067/16
IFRIC 17	Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/09, 1254/12, 1255/12
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/10, 1255/12, 2067/16
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12
IFRIC 21	Tributi	634/14
IFRIC 22	Operazioni in valuta estera e anticipi	519/18
IFRIC 23	Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/18
SIC 7	Introduzione dell'Euro	1126/08, 1274/08, 494/09
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/08, 1274/08
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/08, 1274/08
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/08, 1274/08
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/08, 1905/16, 2067/16
SIC 29	Informazioni integrative - Accordi per servizi di concessione	1126/08, 1274/08, 70/09, 1986/17
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/08, 1274/08, 1905/16, 1986/17

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

1.1. Definizione e classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è:

- gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al Business Model Others, in quanto:
 - acquisita o sostenuta principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
 - parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato⁷ (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura⁸ designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito e finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al fair value” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al fair value”.

Un'attività finanziaria può essere designata al fair value rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, quota di O.I.C.R. e finanziamento) è iscritta nella voce “20. c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” se è:

- uno strumento finanziario il cui rendimento è valutato in base al fair value, ed è pertanto associato al Business Model Others;
- connotata da caratteristiche oggettive, leggasi termini contrattuali, che non prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire ovvero nel caso in cui il Solely Payment of Principal and Interest test (c.d. SPPI test) risulti non superato⁹.

7 Si definisce “derivato” uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o di altra variabile prestabilita;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quanto sarebbe richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Relativamente agli strumenti finanziari derivati, sono oggetto di compensazione in bilancio i valori correnti positivi e negativi in essere con la medesima controparte, qualora si abbia correntemente il diritto legale a compensare tali valori e si proceda al regolamento dei medesimi su base netta. Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia un'attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni di valore a conto economico.

8 Per dettagli si rimanda al punto 4 “Operazioni di copertura”.

9 L'IFRS 9 prescrive, infatti, che la classificazione contabile delle attività finanziarie sia operata in funzione de:

- il modello di business dell'entità per la gestione delle medesime;
- le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse.

1.2. Criteri di iscrizione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali delle medesime, ossia:

- al momento di regolamento se titoli di debito/capitale o crediti; o,
- alla data di sottoscrizione se contratti derivati.

Il valore di prima iscrizione è pari al fair value dello strumento (generalmente coincidente con il costo dello stesso), senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

1.3. Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al fair value¹⁰ con imputazione delle variazioni di valore a Conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Tra gli interessi rilevati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" sono ricompresi anche gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo patrimoniale.

1.4. Criteri di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off¹¹ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività¹²
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali"¹³.

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a Conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al fair value";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

2.1. Definizione e classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al Business Model Hold to Collect i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul

10 La determinazione del fair value delle attività finanziarie è basata su prezzi rilevati in mercati attivi o su modelli interni di valutazione generalmente utilizzati nella pratica finanziaria come più dettagliatamente descritto nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca.

11 Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "16. Altre informazioni".

12 C.d. "debt forgiveness".

13 Con riferimento all'identificazione delle casistiche di modifiche sostanziali si rimanda al paragrafo "16. Altre informazioni".

capitale da restituire e che pertanto hanno superato il SPPI test.

Sono associabili al Business Model Hold to Collect gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (ad esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (ad esempio: mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito).

2.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al fair value, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili¹⁴.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

2.3. Criteri di valutazione

Tali strumenti finanziari sono valutati al costo ammortizzato¹⁵ mediante l'utilizzo del criterio del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a Conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dall'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità).

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e punti base pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9¹⁶.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

2.4. Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off¹⁷ ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recu-

14 Nel caso di crediti e finanziamenti eventualmente erogati a condizioni non di mercato, il fair value iniziale è calcolato mediante l'applicazione di apposite tecniche valutative descritte nel prosieguo; in tali circostanze, la differenza tra il fair value così determinato e l'importo erogato è imputata direttamente a Conto economico nella voce interessi.

15 Il fair value è determinato per tutte le attività iscritte in tale voce ai soli fini di informativa. Nel caso di attività oggetto di coperture efficaci, viene calcolato il fair value in relazione al rischio oggetto di copertura per fini valutativi. Le modalità di determinazione del fair value delle attività valutate al costo ammortizzato sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa al Bilancio Consolidato del Gruppo UBI Banca.

16 Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "16. Altre informazioni".

17 Si veda, inoltre, quanto riportato in proposito al successivo paragrafo "16. Altre informazioni".

- perare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività¹⁸; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a Conto economico alla voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

3. Operazioni di copertura

Il Gruppo UBI Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "hedge accounting" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

3.1. Definizione e classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Il Gruppo UBI Banca pone in essere le seguenti relazioni di copertura, che trovano coerente rappresentazione contabile, e che sono descritte nel prosieguo:

- Fair Value Hedge: l'obiettivo è di contrastare variazioni avverse del fair value dell'attività o passività oggetto di copertura;
- Cash Flow Hedge: l'obiettivo è di contrastare il rischio di variabilità dei flussi finanziari attesi rispetto alle ipotesi iniziali.

Solo i prodotti derivati stipulati con controparti esterne all'azienda possono essere designati come strumenti di copertura.

3.2. Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Una relazione si qualifica come di copertura, e trova coerente rappresentazione contabile, se e soltanto se tutte le seguenti condizioni sono soddisfatte:

- all'inizio della copertura vi è una designazione e documentazione formale della relazione di copertura, degli obiettivi della società nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura. Tale documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento o l'operazione coperta, la natura del rischio coperto e come l'impresa valuta l'efficacia dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione alle variazioni di fair value dell'elemento coperto o dei flussi finanziari attribuibili al rischio coperto;
- la copertura è attesa altamente efficace;
- la programmata operazione oggetto di copertura, per le coperture di flussi finanziari, è altamente probabile e presenta un'esposizione alle variazioni di flussi finanziari che potrebbe incidere sul Conto economico;
- l'efficacia della copertura può essere attendibilmente valutata;
- la copertura è valutata sulla base di un criterio di continuità ed è considerata altamente efficace per tutti gli esercizi di riferimento per cui la copertura era designata.

3.2.1 Metodologie di esecuzione test efficacia

La relazione di copertura è giudicata efficace, e come tale trova coerente rappresentazione contabile, se all'inizio e durante la sua vita i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riferiti al rischio oggetto di copertura, sono attesi e sono stati quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura. Tale conclusione è raggiunta qualora il rapporto tra i predetti cambiamenti di fair value o flussi di cassa si colloca all'interno di un intervallo compreso tra 80% e 125%.

La verifica dell'efficacia della copertura avviene in fase iniziale, e ad ogni data di reporting, mediante l'esecuzione del test prospettico volto a dimostrare l'attesa efficacia della copertura durante la vita della stessa.

18 C.d. "debt forgiveness".

Ulteriormente, con cadenza mensile, viene inoltre condotto il test retrospettivo su base cumulata che si pone l'obiettivo di misurare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo di riferimento e quindi verificare che nel periodo trascorso la relazione di copertura sia stata effettivamente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati che sono considerati di copertura dal punto di vista economico, ma che non soddisfano i requisiti per essere considerati efficaci strumenti di copertura, sono registrati nella voce "20. a) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione" ovvero "20. Passività finanziarie di negoziazione" e gli effetti economici nella corrispondente voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Se i succitati test non confermano l'efficacia della copertura, il contratto derivato, se non oggetto di cancellazione, viene riclassificato tra i derivati di negoziazione e lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione di cui alla sua classificazione di Bilancio.

3.3. Criteri di valutazione

3.3.1. Copertura di Fair Value

La copertura di fair value è contabilizzata come segue:

- l'utile o la perdita risultante dalla misurazione dello strumento di copertura al fair value è iscritto a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'utile o la perdita sull'elemento coperto attribuibile al rischio coperto rettifica il valore contabile dell'elemento coperto ed è rilevato immediatamente, a prescindere dalla categoria di appartenenza dell'attività o passività coperta, a Conto economico nella voce anzidetta.

La contabilizzazione della copertura cessa prospetticamente nei seguenti casi:

1. lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato;
2. la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura sopra detti;
3. l'impresa revoca la designazione.

Qualora l'attività o passività coperta sia valutata al costo ammortizzato, il maggiore o minore valore derivante dalla valutazione della stessa a fair value per effetto della copertura divenuta inefficace viene imputato a Conto economico secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ovvero in caso di copertura di portafogli di attività e passività a quote costanti qualora tale metodo non sia praticabile, oppure in un'unica soluzione qualora la posta coperta sia stata oggetto di cancellazione contabile.

Le metodologie utilizzate al fine della determinazione del fair value del rischio coperto nelle attività o passività oggetto di copertura sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa.

3.3.2. Copertura di flussi finanziari

Quando uno strumento finanziario derivato è designato a copertura della variabilità dei flussi finanziari attesi da una attività o passività iscritta in Bilancio o di una transazione futura ritenuta altamente probabile, la contabilizzazione della copertura avviene nel seguente modo:

- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte efficace della copertura sono registrate nell'apposita riserva di patrimonio denominata "160. Riserve da valutazione";
- gli utili o le perdite (della valutazione del derivato di copertura) connesse alla parte inefficace della copertura sono registrate direttamente a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura";
- l'attività o passività coperta è valutata secondo i criteri propri della categoria di appartenenza.

Se una transazione futura si verifica comportando l'iscrizione di una attività o passività non finanziaria, i corrispondenti utili o perdite imputati inizialmente nella voce "160. Riserve da valutazione" sono contestualmente stornati da tale riserva ed imputati quale costo iniziale all'attività o passività oggetto di rilevazione. Qualora la transazione futura oggetto di copertura comporti successivamente l'iscrizione di una attività o passività finanziaria, gli utili o perdite associati che erano stati inizialmente rilevati direttamente nella voce "160. Riserve da valutazione" sono riclassificati a Conto economico nello stesso esercizio o negli esercizi durante i quali l'attività acquistata o passività assunta ha un effetto sul Conto economico. Qualora una parte degli utili o perdite imputati alla predetta Riserva non sia considerata recuperabile, è riclassificata a Conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

In tutti i casi diversi da quelli descritti in precedenza, gli utili o le perdite inizialmente imputati nella voce "160. Riserve da valutazione" sono stornati ed imputati a Conto economico con le stesse modalità ed alle stesse scadenze con cui la transazione futura incide sul Conto economico.

In ciascuna delle seguenti circostanze un'impresa deve cessare prospetticamente la contabilizzazione di copertura:

- (a) lo strumento di copertura giunge a scadenza o è venduto, cessato o esercitato (a questo scopo, la sostituzione o il riporto di uno strumento di copertura con un altro strumento di copertura non è una conclusione o

una cessazione se tale sostituzione o riporto è parte della documentata strategia di copertura dell'impresa). In tal caso, l'utile (o perdita) complessivo dello strumento di copertura rimane rilevato direttamente nel patrimonio netto fino all'esercizio in cui la copertura era efficace e resta separatamente iscritto nel Patrimonio netto sino a quando la programmata operazione, oggetto di copertura, si verifica;

- (b) la copertura non soddisfa più i criteri per la contabilizzazione di copertura. In tal caso, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica;
- (c) non si ritiene più che la programmata operazione debba accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessiva sullo strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto dall'esercizio in cui la copertura era efficace va rilevata a Conto economico;
- (d) l'impresa revoca la designazione. Per le coperture di una programmata operazione, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura rilevata direttamente nel patrimonio netto a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace resta separatamente iscritta nel patrimonio netto sino a quando la programmata operazione si verifica o ci si attende non debba più accadere.

Se ci si attende che l'operazione non debba più accadere, l'utile (o la perdita) complessivo che era stato rilevato direttamente nel patrimonio netto è stornato a Conto economico.

3.3.3. Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa.

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

4. Partecipazioni

4.1. Definizione e classificazione

4.1.1. Partecipazione controllata

Si definisce "controllata" la società su cui la Capogruppo esercita il controllo. Tale condizione si configura quando quest'ultima è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la controllata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità.

Per determinare la presenza del controllo è valutata anche la presenza di diritti di voto potenziali e diritti contrattuali che attribuiscono al possessore il potere di influenzare significativamente i rendimenti della controllata.

4.1.2. Partecipazione controllata congiuntamente

Si definisce "controllata congiuntamente" la società regolata da un accordo contrattuale con il quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Il controllo congiunto presuppone la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

4.1.3. Partecipazione collegata

Si definisce “collegata” la società in cui la partecipante esercita un’influenza notevole. L’influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

4.2. Criteri di iscrizione

Le partecipazioni in imprese collegate o controllate congiuntamente sono iscritte in Bilancio al costo d’acquisto maggiorato di eventuali oneri accessori.

4.3. Criteri di valutazione

Nel Bilancio consolidato le partecipazioni in imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale. Le partecipazioni in imprese collegate e le partecipazioni in imprese controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del patrimonio netto.

Ad ogni data di Bilancio o situazione infrannuale viene accertata l’eventuale obiettiva evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore. Si procede quindi al calcolo del valore recuperabile tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. L’eventuale minor valore, rispetto al valore contabile, così determinato viene imputato nell’esercizio stesso a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto). In tale voce confluiscono anche le eventuali future riprese di valore laddove siano venuti meno i motivi che hanno originato le precedenti svalutazioni.

4.4. Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dal Bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività finanziarie o quando sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla loro proprietà. Il risultato della cessione di partecipazioni valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella voce “220. Utili (Perdite) delle partecipazioni” (valutate al patrimonio netto); il risultato della cessione di partecipazioni diverse da quelle valutate al patrimonio netto è imputato a Conto economico nella voce “250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.

5. Attività Materiali

5.1. Definizione e classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili ad uso funzionale (leggasi strumentali)¹⁹, gli investimenti immobiliari²⁰, i terreni, i mobili, gli arredi e le attrezzature di vario genere che si ritiene saranno utilizzate lungo un arco temporale maggiore dell’esercizio.

In tale voce sono classificate anche le attività materiali, valutate ai sensi dello IAS 2 “Rimanenze”, derivanti sia dall’escussione di garanzie che dall’acquisto in asta.

Sono ricomprese tra le attività materiali (ad uso funzionale e detenute a scopo di investimento) anche quelle iscritte a seguito di contratti di leasing finanziario sebbene la titolarità giuridica delle stesse rimanga in capo all’azienda locatrice.

5.2. Criteri di iscrizione

Le attività materiali, strumentali e non, sono iscritte inizialmente ad un valore pari al costo (nella voce “80. Attività Materiali”), comprensivo di tutti i costi direttamente connessi alla messa in funzione del bene ed alle imposte e tasse di acquisto non recuperabili. Tale valore è successivamente incrementato delle spese sostenute da cui ci si aspetta di godere dei benefici futuri. I costi di manutenzione ordinaria effettuata sull’attività sono rilevati a Conto economico nel momento in cui si verificano di contro le spese di manutenzione straordinaria (migliorie) da cui sono attesi benefici economici futuri sono capitalizzate ad incremento del valore dei cespiti cui si riferiscono.

19 Sono definite “Attività ad uso funzionale” le attività tangibili possedute per essere utilizzate ai fini dell’espletamento dell’attività sociale ed il cui utilizzo è ipotizzato su un arco temporale maggiore dell’esercizio.
Sono ricompresi anche gli immobili concessi in locazione a dipendenti, ex dipendenti e loro eredi nonché le opere d’arte.

20 Sono definite “Attività detenute a scopo di investimento” le proprietà possedute con la finalità di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito. Di conseguenza, un investimento immobiliare si distingue dall’attività detenuta ad uso del proprietario per il fatto che origina flussi finanziari ampiamente differenziati dalle altre attività possedute dal Gruppo bancario.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “80. Attività materiali”, nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce “80. Attività materiali”, ad incremento dell’attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario ovvero nella voce “120. Altre attività” qualora riferite a beni utilizzati per effetto di un contratto di locazione.

Il costo di un’attività materiale è rilevato come un’attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all’azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

5.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali strumentali sono iscritte al costo, come sopra definito, al netto degli ammortamenti cumulati e di qualsiasi perdita di valore cumulata. Il valore ammortizzabile, pari al costo meno il valore residuo (ossia l’ammontare previsto che si otterrebbe normalmente dalla dismissione, dedotti i costi attesi di dismissione, se l’attività fosse già nelle condizioni, anche di vecchiaia, previste alla fine della sua vita utile), è ripartito sistematicamente lungo la vita utile dell’attività materiale adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La vita utile, oggetto di periodica revisione al fine di rilevare eventuali stime significativamente difformi dalle precedenti, è definita come:

- il periodo di tempo nel quale ci si attende che un’attività sia utilizzabile dall’azienda o,
- la quantità di prodotti o unità simili che l’impresa si aspetta di ottenere dall’utilizzo dell’attività stessa.

In considerazione della circostanza che le attività materiali possono ricomprendere componenti di diversa vita utile, i terreni, siano essi a sé stanti o inclusi nel valore del fabbricato, non sono soggetti ad ammortamento in quanto immobilizzazioni a cui è associata vita utile indefinita. Lo scorporo del valore attribuibile al terreno dal valore complessivo dell’immobile avviene, per tutti i fabbricati, in proporzione alla percentuale di possesso. I fabbricati sono per contro ammortizzati secondo i criteri sopra esposti.

Le opere d’arte non sono soggette ad ammortamento in quanto il loro valore è generalmente destinato ad aumentare con il trascorrere del tempo.

L’ammortamento di una attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l’uso e cessa quando l’attività è eliminata contabilmente al momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l’attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l’ammortamento non cessa quando l’attività diventa inutilizzata o è ritirata dall’uso attivo, a meno che l’attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritta;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell’attività cui si riferiscono.

L’ammortamento delle migliorie e delle spese incrementative su beni di terzi rilevate alla voce “120. Altre Attività” è iscritto alla voce “200. Altri oneri/proventi di gestione”.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell’eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un’attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell’attività materiale ed il minor valore di recupero. Quest’ultimo è il maggior valore tra il fair value²¹, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. La perdita viene iscritta immediatamente a Conto economico nella voce “180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”; in tale voce confluisce anche l’eventuale futura ripresa di valore qualora vengano meno i motivi che hanno originato la precedente svalutazione.

Le attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2 sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo ovvero l’importo netto stimato²² che l’entità si aspetta di realizzare dalla vendita.

5.4. Attività materiali acquisite in leasing finanziario

Il leasing finanziario è un contratto che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Il diritto di proprietà può essere trasferito o meno al termine del contratto.

L’inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all’esercizio del suo diritto

21 Le modalità di determinazione del fair value degli immobili sono descritte nella Parte A.4 “Informativa sul Fair Value” della Nota Integrativa al Bilancio consolidato.

22 Leggasi al netto dei costi stimati di completamento nonché di quelli stimati necessari per realizzare la vendita.

all'utilizzo del bene locato e corrisponde quindi alla data di rilevazione iniziale del leasing.

Al momento della decorrenza del contratto, il locatario rileva le operazioni di leasing finanziario come attività e passività nel proprio Bilancio a valori pari al fair value del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti. Nel determinare il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse contrattuale implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse del finanziamento marginale del locatario. Eventuali costi diretti iniziali sostenuti dal locatario sono aggiunti all'importo rilevato come attività.

I pagamenti minimi dovuti sono suddivisi tra costi finanziari e riduzione del debito residuo. I primi sono ripartiti lungo la durata contrattuale in modo da determinare un tasso d'interesse costante sulla passività residua.

Il contratto di leasing finanziario comporta l'iscrizione della quota di ammortamento delle attività oggetto di contratto e degli oneri finanziari per ciascun esercizio. Il criterio di ammortamento utilizzato per i beni acquisiti in locazione è coerente con quello adottato per i beni di proprietà al cui paragrafo si rinvia per una descrizione più dettagliata.

5.5. Criteri di cancellazione

L'attività materiale è eliminata dal Bilancio al momento della dismissione o quando la stessa è permanentemente ritirata dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali plusvalenze o le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività materiale, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione ed il valore contabile dell'attività, sono rilevate a Conto economico nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

6. Attività immateriali

6.1. Definizione e classificazione

È definita immateriale un'attività non monetaria, identificabile, priva di consistenza fisica ed utilizzata nell'espletamento dell'attività sociale.

L'attività è identificabile quando:

- è separabile, ossia capace di essere separata o scorporata e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- deriva da diritti contrattuali o altri diritti legali indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili da altri diritti e obbligazioni.

L'attività si caratterizza per la circostanza di essere controllata dall'impresa in conseguenza di eventi passati e nel presupposto che tramite il suo utilizzo affluiranno benefici economici all'impresa. L'impresa ha il controllo di un'attività se ha il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dalla risorsa in oggetto e può, inoltre, limitare l'accesso a tali benefici da parte di terzi.

I benefici economici futuri derivanti da un'attività immateriale possono includere i proventi originati dalla vendita di prodotti o servizi, i risparmi di costo od altri benefici derivanti dall'utilizzo dell'attività da parte dell'impresa.

Un'attività immateriale è rilevata come tale se, e solo se:

- (a) è probabile che affluiranno all'impresa benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività;
- (b) il costo dell'attività può essere misurato attendibilmente.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è valutata usando presupposti ragionevoli e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività.

Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti d'informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne.

Sono considerate attività immateriali oltre che gli avviamenti ed il software ad utilità pluriennale prevalentemente anche gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM), al risparmio amministrato e i core deposit, iscritti a seguito di operazioni di aggregazione aziendale.

6.1.1. Attività immateriale a vita utile definita

È definita a vita utile definita l'attività per cui è possibile stimare il limite temporale entro il quale ci si attende la produzione dei correlati benefici economici.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile definita il software, gli intangibili legati al risparmio gestito (Asset Under Management - AUM) e al risparmio amministrato e i core deposit.

6.1.2. Attività immateriale a vita utile indefinita

È definita a vita utile indefinita l'attività per cui non è possibile stimare un limite prevedibile al periodo durante il quale ci si attende che l'attività generi benefici economici per l'azienda. L'attribuzione di vita utile indefinita del bene non deriva dall'aver già programmato spese future che nel corso del tempo vadano a ripristinare il livello di performance standard dell'attività, prolungando la vita utile.

Tra le attività intangibili iscritte sono considerate a vita utile indefinita gli avviamenti.

6.2. Criteri di iscrizione

L'attività, esposta nella voce di Stato patrimoniale "90. Attività immateriali", è iscritta al costo ed eventuali spese successive all'iscrizione iniziale sono capitalizzate solo se in grado di generare benefici economici futuri e solo se tali spese possono essere determinate ed attribuite all'attività in modo attendibile.

Il costo di un'attività immateriale include:

- il prezzo di acquisto incluse eventuali imposte e tasse su acquisti non recuperabili dopo aver dedotto sconti commerciali e abbuoni;
- qualunque costo diretto per predisporre l'attività all'utilizzo.

6.3. Criteri di valutazione

Successivamente all'iscrizione iniziale le attività immateriali a vita utile definita sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore eventualmente verificatesi. L'ammortamento è calcolato su base sistematica lungo la miglior stima della vita utile dell'immobilizzazione (vedasi definizione inclusa nel paragrafo "Attività Materiali") utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti per tutte le attività immateriali ad eccezione delle attività immateriali legate ai rapporti con la clientela rilevate a seguito del processo di Purchase Price Allocation (PPA) conseguente ad operazioni di aggregazione aziendale. In tale caso l'ammortamento viene calcolato in funzione della vita media stimata dei rapporti con la clientela.

Il processo di ammortamento inizia quando l'attività è disponibile all'uso e cessa alla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Le attività immateriali aventi vita utile indefinita (vedasi avviamento, così come definito nel paragrafo successivo qualora positivo) sono iscritte al costo al netto delle eventuali perdite di valore riscontrate periodicamente in applicazione del test condotto per la verifica dell'adeguatezza del valore di carico dell'attività (vedasi paragrafo successivo). Per tali attività, di conseguenza, non si procede al calcolo dell'ammortamento.

Nessuna attività immateriale derivante da ricerca (o dalla fase di ricerca di un progetto interno) è oggetto di rilevazione. Le spese di ricerca (o della fase di ricerca di un progetto interno) sono rilevate come costo nel momento in cui sono sostenute.

Un'attività immateriale derivante dallo sviluppo (o dalla fase di sviluppo di un progetto interno) è rilevata se, e solo se, può essere dimostrato quanto segue:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o la vendita;
- (b) l'intenzione aziendale di completare l'attività immateriale per usarla o venderla;
- (c) la capacità aziendale di usare o vendere l'attività immateriale.

Ad ogni chiusura di Bilancio o situazione infrannuale si procede alla verifica dell'esistenza eventuale di perdite di valore relative ad attività immateriali. Tali perdite risultano dalla differenza tra il valore d'iscrizione delle attività ed il valore recuperabile e sono iscritte, come le eventuali riprese di valore, nella voce "190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" ad esclusione delle perdite di valore relative all'avviamento che sono iscritte nella voce "240. Rettifiche di valore dell'avviamento".

7. Fiscalità corrente e differita

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello Stato patrimoniale nelle voci "100. Attività fiscali" e "60. Passività fiscali".

7.1. Attività e passività fiscali correnti

Le imposte correnti dell'esercizio e di quelli precedenti, nella misura in cui esse non siano state pagate, sono rilevate come passività; l'eventuale eccedenza rispetto al dovuto è rilevata come attività.

Le attività (passività) fiscali correnti, dell'esercizio in corso e di quelli precedenti, sono determinate al valore che si prevede di versare/recuperare nei confronti delle autorità fiscali, applicando le aliquote fiscali e la normativa fiscale vigenti.

Le attività e passività fiscali correnti vengono cancellate nell'esercizio in cui le attività vengono realizzate o le passività risultano estinte.

7.2. Attività e passività fiscali differite

Per tutte le differenze temporanee imponibili è rilevata una passività fiscale differita, a meno che la passività fiscale differita derivi:

- da avviamento il cui ammortamento non sia fiscalmente deducibile o
- dalla rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non sia un'aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influisca né sull'utile contabile né sul reddito imponibile.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta relativi a partecipazioni e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene, allo stato, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le passività fiscali differite sono rilevate nella voce di Stato patrimoniale "60. Passività fiscali b) differite".

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se sarà probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi da:

- avviamento negativo che è trattato come ricavo differito;
- rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in un'operazione che:
 - non rappresenta una aggregazione di imprese; e
 - al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività fiscali anticipate sono rilevate nella voce di Stato patrimoniale "110. Attività fiscali b) anticipate".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

8. Fondi per rischi ed oneri

8.1. Definizione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Per contro, si definisce passività potenziale:

- un'obbligazione possibile che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza sarà confermata solamente dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri non totalmente sotto il controllo dell'azienda;
- un'obbligazione attuale che scaturisce da eventi passati, ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà necessario l'impiego di risorse finanziarie;
 - l'ammontare dell'obbligazione non può essere determinata con sufficiente attendibilità.

Le passività potenziali non sono oggetto di rilevazione contabile, ma solo di informativa, a meno che siano giudicate remote.

8.2. Criteri di iscrizione e valutazione

L'accantonamento è rilevato in contabilità se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; e
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del Bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze. L'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione laddove l'effetto del valore attuale è un aspetto rilevante. I fatti futuri che possono condizionare l'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione sono tenuti in considerazione solo se vi è sufficiente evidenza oggettiva che gli stessi si verificheranno. Gli accantonamenti ai Fondi per Rischi e Oneri includono il rischio derivante dall'eventuale contenzioso tribu-

tario.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche:

- gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9²³;
- gli oneri afferenti ai fondi di quiescenza a benefici definiti di cui alle previsioni dello IAS 19.

8.3. Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

9. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

9.1. Definizione e classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di Bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

9.2. Criteri di iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in Bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo fair value, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

9.3. Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie a medio/lungo termine sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo così come definito nei paragrafi precedenti.

Le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta non significativo, sono valutate al costo²⁴.

9.4. Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

10. Operazioni in valuta

10.1. Definizione

La valuta estera è una valuta differente dalla valuta funzionale dell'impresa, che a sua volta è la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa stessa opera.

23 Per i cui dettagli si rimanda al paragrafo "16. Altre informazioni".

24 Le modalità di determinazione del fair value dei debiti e dei titoli in circolazione, operata per soli fini di informativa, sono descritte nella Parte A.4 "Informativa sul Fair Value" della Nota Integrativa consolidata al Bilancio 2017.

10.2. Criteri di iscrizione

Un'operazione in valuta estera è registrata, al momento della rilevazione iniziale, nella valuta funzionale applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

10.3. Criteri di valutazione

A ogni data di riferimento del Bilancio:

- (a) gli elementi monetari²⁵ in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di chiusura;
- (b) gli elementi non monetari²⁶ che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- (c) gli elementi non monetari che sono valutati al fair value in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il fair value è determinato.

Le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi differenti da quelli ai quali erano stati convertiti al momento della rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti, sono rilevate nel Conto economico dell'esercizio in cui hanno origine, ad eccezione delle differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera.

Le differenze di cambio derivanti da un elemento monetario che fa parte di un investimento netto in una gestione estera di un'impresa che redige il Bilancio sono rilevate nel Conto economico del Bilancio individuale dell'impresa che redige il Bilancio o del Bilancio individuale della gestione estera. Nel Bilancio che include la gestione estera (per esempio il Bilancio consolidato quando la gestione estera è una controllata), tali differenze di cambio sono rilevate inizialmente in una componente separata di patrimonio netto e rilevate nel Conto economico alla dismissione dell'investimento netto.

Quando un utile o una perdita di un elemento non monetario viene rilevato direttamente nel patrimonio netto, ogni componente di cambio di tale utile o perdita è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Viceversa, quando un utile o una perdita di un elemento non monetario è rilevato nel Conto economico, ciascuna componente di cambio di tale utile o perdita è rilevata nel Conto economico.

I bilanci delle partecipate estere che adottano una moneta di conto diversa da quella della Capogruppo sono convertiti utilizzando i tassi di cambio correnti alla data di riferimento del Bilancio.

11. Altre informazioni

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di impairment:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al fair value con impatto a Conto economico; e
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

Impostazione generale

La quantificazione delle c.d. "Expected Credit Losses" (ECL), leggasi le perdite attese da rilevare a Conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di impairment sono associati convenzionalmente a differenti stage, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore²⁷.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto a stage 1 e relativamente al medesimo viene rilevata in Bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività

25 Si definiscono "monetari" gli elementi rappresentati da importi determinati di valuta ovvero da attività e passività che devono essere incassate o pagate per un importo determinato di valuta. La caratteristica di un elemento monetario è quindi il diritto a ricevere o un'obbligazione a pagare un numero fisso o determinabile di unità di valuta.

26 Vedasi, a contrario, quanto detto per gli elementi "monetari".

27 Gli stage risultano tra loro differenziati oltre che dalle modalità di quantificazione delle rettifiche su crediti anche da quelle di quantificazione degli interessi per le quali si rimanda a quanto scritto nell'apposito punto del presente paragrafo 16.

finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);

- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo stage 2, o allo stage 3 se lo strumento finanziario è deteriorato²⁸, e viene rilevata in Bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa lifetime (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di default sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria).

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI –, per la cui trattazione si rimanda ad uno specifico punto del presente paragrafo.

L'individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull'utilizzo di criteri qualitativi che quantitativi. In particolare, il passaggio, di uno strumento finanziario, da stage 1 a stage 2 è determinato al verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- sconfino di controparte >30 giorni con soglia di rilevanza;
- concessione di una misura di forbearance;
- variazione della Probability of Default (PD) lifetime rispetto ad un valore soglia, specifico per ogni rapporto, determinato in funzione delle caratteristiche rilevanti di rischiosità.

Con riferimento a quanto sopra, si specifica che la presunzione dell'IFRS 9, secondo cui una posizione scaduta da almeno 30 giorni è da associare allo stage 2, viene confutata solamente con riferimento a crediti afferenti a specifiche e circoscritte aree di business comportando, in assenza di altri indicatori, il mantenimento del rapporto nello stage 1.

Relativamente all'incremento significativo del rischio di credito, limitatamente ai titoli di debito, il Gruppo UBI Banca applica:

- sia con riferimento alla prima applicazione del principio che a regime, e solo limitatamente al portafoglio Titoli Sovereign, la "Low Credit Risk Exemption" ovvero la facoltà di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale se lo strumento finanziario ha un rischio di credito basso alla data di valutazione, identificando tale rischiosità con il livello di rating "investment grade". Nel caso in cui, successivamente, tali titoli perdessero il livello di "investment grade", i medesimi saranno oggetto di trasferimento ad altro stage unicamente in funzione di un eventuale significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale;
- il metodo FIFO (First In-First Out), al fine di confrontare, per ogni singola tranche di titoli di debito acquistata, il rischio di credito originario della medesima con quello ad essa attribuito alla data di reporting.

Un miglioramento del rischio creditizio tale da far venir meno le condizioni che avevano condotto all'incremento significativo del medesimo oppure la perdita dello status di deteriorato comportano la riattribuzione dello strumento finanziario allo stage precedente. In tal caso l'entità ridetermina la rettifica di valore precedentemente rilevata rilevando nel Conto economico una ripresa di valore.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a 12 mesi avviene in coerenza con le tempistiche previste dagli orientamenti EBA contenuti nei Regulatory Implementing Technical standards (ITS) ovvero nel rispetto del c.d. "Probation Period".

Stima delle perdite attese su posizioni in bonis (stage 1 e 2)

Le perdite attese sono una stima delle perdite (ossia il valore attuale di tutti i possibili futuri mancati incassi) ponderata in base alle probabilità di default lungo la vita attesa dello strumento finanziario.

L'approccio generale alla stima delle perdite attese è determinato dall'applicazione dei parametri di rischio regolamentari, aggiustati in modo da renderli conformi con i requisiti del principio contabile IFRS 9, nelle modalità di seguito descritte.

In dettaglio, la stima delle perdite attese scaturisce dall'applicazione al debito residuo, ad ogni data di pagamento, la stima della perdita attesa in caso di default (Loss Given Default - LGD) e la probabilità marginale di default (Marginal PD).

Le perdite attese nei 12 mesi successivi sono una frazione delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, e rappresentano le perdite che si determineranno se un inadempimento si verificasse nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del Bilancio, ponderati in base alle probabilità che si verifichi l'inadempimento.

Le perdite attese sono attualizzate, alla data di riferimento del Bilancio, utilizzando il tasso di interesse effettivo dello strumento finanziario determinato in sede di rilevazione iniziale opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile; in sua assenza, viene utilizzato il tasso contrattuale o una media dei tassi di portafoglio per fattispecie residuali (principalmente riconducibili ad esposizioni fuori Bilancio).

I parametri di rischio (PD, LGD e CCF - Fattore di conversione Creditizia) sono attribuiti agli strumenti secondo una gerarchia di regole per cui vengono applicati prioritariamente modelli calibrati su dati interni del Gruppo, e modelli calibrati su dati di External Credit Assessment Institution (c.d. "Agenzie ECAI") su portafogli per cui non sono disponibili osservazioni interne.

²⁸ A tal riguardo si sottolinea che il Gruppo UBI Banca è allineato alla definizione di cui al 5° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia, ovvero le esposizioni deteriorate corrispondono alla somma di: esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze come definite dalle vigenti disposizioni in materia di Vigilanza.

In particolare, ad ogni strumento è associata una curva di probabilità di default in funzione del segmento di appartenenza della controparte e del rating, secondo un processo di attribuzione del rating che tiene conto della disponibilità di una valutazione interna a livello di Gruppo o di una valutazione ECAI. In assenza di tali valutazioni viene assegnata, per le esposizioni non marginali, la curva di PD lifetime benchmark AIRB che meglio approssima la rischiosità dell'esposizione e, per quelle marginali è attribuito il rating dello Stato di appartenenza della controparte peggiorato di un notch.

Le componenti point-in-time e forward looking sono incorporate nelle curve di PD lifetime mediante l'ausilio di modelli satellite interni sviluppati per le finalità di Stress Test.

La determinazione della perdita attesa in caso di default – LGD IFRS 9 compliant – avviene mediante l'applicazione di specifici correttivi apportati alle LGD regolamentari interne in continuità con le logiche IAS 39.

I valori di LGD sono inoltre attualizzati al tasso di interesse effettivo o, in assenza, al tasso contrattuale. Il parametro di LGD incorpora le relazioni delle variabili macro-economiche e informazioni forward looking mediante l'ausilio di modelli satellite sviluppati per le finalità di Stress Test.

Le previsioni degli indicatori macroeconomici considerati per la stima della PD e della LGD sono quantificati in tre scenari possibili futuri (baseline, best e worst) per cui ad ognuno viene associata una percentuale di accadimento. Tali stime sono determinate internamente al Gruppo e aggiornate, ai fini della quantificazione delle perdite attese, trimestralmente.

L'arco temporale considerato per la stima delle perdite attese considera la data di scadenza contrattuale, per gli strumenti finanziari caratterizzati da una scadenza predeterminata; per gli strumenti senza una scadenza predeterminata contrattualmente, il periodo lungo il quale stimare le perdite attese è posto pari ad un anno dalla data di riferimento del Bilancio.

Stima delle perdite attese su posizioni deteriorate (stage 3)

La valutazione delle posizioni non performing avviene, di norma, secondo modalità analitiche.

I criteri per la stima delle svalutazioni da apportare ai crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. L'entità della rettifica risulta pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario, opportunamente aggiornato in caso di strumento a tasso di interesse variabile, oppure, nel caso delle posizioni classificate a sofferenza, al tasso di interesse effettivo in essere alla data di passaggio a sofferenza.

In funzione della gravità dello stato di deterioramento e della significatività dell'esposizione, le stime del valore di recupero considerano un approccio c.d. going concern, che presuppone la continuità aziendale della controparte e la generazione continuativa di flussi di cassa operativi, o un approccio c.d. gone concern. Quest'ultimo si basa sul presupposto della cessazione dell'attività aziendale da cui discende che gli unici flussi di cassa, utili al recupero dell'esposizione, scaturiscono dall'escussione delle garanzie sottostanti. Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza alla situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi forward looking disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte.

Con particolare riguardo alle posizioni in valutate in ottica "gone concern" le regole di valutazione analitica includono elementi forward looking:

- nella stima delle percentuali di abbattimento del valore dell'immobile posto a garanzia (stimate sulle perizie aggiornate o sulla relazione del Consulente Tecnico d'Ufficio - CTU);
- attraverso l'introduzione di specifici scenari di recupero di specifiche esposizioni, in considerazione del fatto che il Gruppo preveda di venderle, in un lasso di tempo ragionevole, ad una terza parte, sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato. Conseguentemente, la stima delle perdite attese di tali posizioni riflette, oltre che il recupero attraverso la gestione ordinaria del credito, anche la presenza, opportunamente calibrata, dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale operazione.

Calcolo degli interessi attivi su attività finanziarie soggette ad impairment

Il calcolo degli interessi attivi avviene, come già anticipato nei precedenti paragrafi, mediante applicazione del "criterio del tasso di interesse effettivo", fatta eccezione per le "Attività finanziarie impaired acquisite o originate" – c.d. POCI – oggetto di apposita trattazione al successivo punto 16 al quale si rimanda.

La quantificazione degli interessi attivi differisce in funzione dello stage cui lo strumento finanziario è associato ai fini della determinazione delle rettifiche di valore. In particolare:

- per le attività associate agli stage 1 e 2, ovvero le posizioni in bonis, il tasso di interesse effettivo viene applicato al valore contabile lordo dell'attività finanziaria, rappresentato dal costo ammortizzato dello strumento finanziario senza le rettifiche di valore complessivamente rilevate;

- per le attività associate allo stage 3, ovvero le posizioni deteriorate, il tasso di interesse effettivo viene applicato al costo ammortizzato dello strumento finanziario, rappresentato dal valore contabile lordo diminuito per la rettifica di valore cumulata.

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (c.d. POCI)

Si definiscono “Attività finanziarie impaired acquisite o originate” – c.d. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del Business Model con il quale l’attività è gestita, nelle seguenti voci:

- “30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”; e
- “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e

2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1) Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” – c.d. “EIR Credit Adjusted” – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell’interesse effettivo – c.d. EIR –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell’attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2) Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell’esposizione. In particolare si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il credito” ma solamente in caso di variazione della perdite attese rispetto quelle stimante inizialmente stimate.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “derecognition accounting”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “modification accounting”.

1. “Derecognition Accounting”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata è sottoposta al c.d. SPPI test al fine di definirne la classificazione ed è iscritta al fair value. La differenza tra il valore di Bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera come data di prima iscrizione quella in cui avviene la modifica dell’attività.

2. “Modification Accounting”

In caso di “modification accounting” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato ed il valore contabile lordo vengono rilevate a Conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

Ai fini dei requisiti per la valutazione dell’impairment, si considera pertanto come data di prima iscrizione quella in cui lo strumento è stato originato.

Il Gruppo UBI Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta

dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

1. modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di forbearance);
2. modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"²⁹.

1. Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte

Nel caso di modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia performing che non performing) l'accezione data al termine "sostanziale" è essenzialmente qualitativa, poiché con tali modifiche il Gruppo intende massimizzare il recupero dell'esposizione originaria. Si considera pertanto irrilevante l'impatto quantitativo che le modifiche contrattuali possono determinare sul valore dello strumento finanziario le cui previsioni contrattuali sono oggetto di modifica.

In funzione di ciò, si ritengono "sostanziali" le modifiche contrattuali dello strumento finanziario tali per cui il possessore dello stesso è esposto a nuove tipologie di rischi o a modifiche del medesimo che ne alterano in maniera sostanziale la natura quali, ad esempio, l'introduzione di clausole di conversione dello strumento di debito in strumento di capitale.

2. Modifiche effettuate per motivi di natura "commerciale"

Nel caso di modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali, quali la revisione del tasso di interesse, la sostanzialità della modifica viene valutata, oltre che sulla base delle logiche qualitative di cui al precedente punto, anche sulla base della variazione percentuale dei flussi di cassa dello strumento finanziario ante e post modifica.

A tal riguardo il Gruppo determina la significatività di tale variazione in funzione di un apposito parametro quantitativo la cui individuazione avviene sulla base dei tassi correnti di mercato, alla luce della considerazione che la sostanzialità di una rinegoziazione commerciale sia strettamente legata al livello dei tassi di mercato (ossia del parametro di tasso risk free di mercato), che influenza in modo determinante la redditività della banca in termini di margine di interesse, il Gruppo UBI Banca definisce una pluralità di livelli di soglie di significatività in funzione del livello corrente dei tassi di interesse di mercato.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.

Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata.

Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Benefici ai dipendenti

Definizione

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa;
- benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, che non si prevede siano estinti interamente entro i dodici mesi dal termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto la relativa attività lavorativa.

29 Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Trattamento di Fine Rapporto e fondi a prestazione definita

Criteri di iscrizione

A seguito della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di Trattamento di Fine Rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un “piano a contribuzione definita”.

L'onere relativo alle quote è determinato sulla base dei contributi dovuti senza applicazione di alcuna metodologia di natura attuariale.

Diversamente, il Trattamento di Fine Rapporto del personale maturato sino al 31 dicembre 2006 continua a configurare un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” della serie “piano a benefici definiti” e, come tale, richiede la determinazione del valore dell'obbligazione sulla base di ipotesi attuariali e l'assoggettamento ad attualizzazione in quanto il debito può essere estinto significativamente dopo che i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa relativa.

L'importo contabilizzato come passività è pari a:

- (a) il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti alla data di riferimento del Bilancio;
- (b) più eventuali utili attuariali (meno eventuali perdite attuariali) contabilizzati in apposita riserva di patrimonio netto;
- (c) meno il fair value alla data di riferimento del Bilancio delle eventuali attività poste a servizio del piano.

Criteri di valutazione

Gli “Utili/perdite attuariali”, rilevati in apposita riserva da valutazione del patrimonio netto, comprendono gli effetti di aggiustamenti derivanti dalla riformulazione di precedenti ipotesi attuariali per effetto di esperienze effettive o a causa di modificazioni delle stesse ipotesi.

Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il metodo della “Proiezione unitaria del credito” che considera ogni singolo periodo di servizio come dante luogo ad una unità addizionale di TFR misurando così ogni unità, separatamente, per costruire l'obbligazione finale. Tale unità addizionale si ottiene dividendo la prestazione totale attesa per il numero di anni trascorsi dal momento dell'assunzione alla data attesa della liquidazione. L'applicazione di tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Il tasso utilizzato ai fini dell'attualizzazione è determinato, con riferimento ai tassi di mercato rilevati alla data di Bilancio di “high quality corporate bonds” ovvero ai rendimenti di titoli caratterizzati da un profilo di rischio di credito contenuto.

Stock Option/Stock granting

Si definiscono piani di stock option/stock granting i piani di remunerazione del personale ove la prestazione di un'attività da parte di un dipendente (o di un terzo) viene remunerata tramite strumenti rappresentativi di capitale (incluse opzioni su azioni).

Il costo di tali operazioni è valutato al fair value degli strumenti rappresentativi di capitale assegnati ed è imputato nella voce di Conto economico “160. a) Spese Amministrative: spese per il personale” in quote costanti lungo il periodo di cui alle condizioni di maturazione del piano.

Il fair value determinato è riferito agli strumenti rappresentativi di capitale assegnati alla data di assegnazione e tiene conto dei prezzi di mercato, se disponibili, dei termini e delle condizioni in base ai quali tali strumenti sono stati assegnati.

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo o al fatto che la probabilità di incasso è soggetta a fattori, difficilmente prevedibili, estranei al controllo della Società, il medesimo viene rilevato solo nel momento in cui tale incertezza viene risolta, momento che di norma, per i corrispettivi in parola, è identificato in prossimità o in concomitanza della chiusura dell'esercizio.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

Ricavi da attività finanziarie

Gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che consideri il rendimento effettivo del bene. Le componenti negative di reddito maturate su attività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati"; le componenti economiche positive maturate su passività finanziarie sono rilevate alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli interessi di mora sono contabilizzati, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono iscritti contabilmente in corrispondenza del diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi o ricavi derivanti dalla compravendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento sono iscritti a Conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario solamente quanto il fair value è determinato:

- facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili del medesimo strumento;
- attraverso tecniche di valutazione che utilizzano, quali variabili, solamente dati derivanti da mercati osservabili.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin

dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 - Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

La Società non ha effettuato né nell'esercizio in corso né in quello precedente, riclassifiche di portafoglio delle attività finanziarie da categorie valutate al fair value verso categorie valutate al costo ammortizzato con riguardo alle possibilità introdotte dal regolamento CE n. 1004/2008 della Commissione Europea.

A.4 - Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 – "Fair Value Measurement" definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tale valore si configura quindi come un c.d. "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato (c.d. *market participant view*).

La valutazione al *fair value* si riferisce ad una transazione ordinaria eseguita o eseguibile tra i partecipanti al mercato, dove, per mercato si intende:

- il mercato principale, cioè il mercato con il maggior volume e livello di transazioni per l'attività o la passività in questione al quale la Banca ha accesso;
- o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso, cioè quello nel quale è possibile ottenere il prezzo più alto per la vendita di un'attività o il prezzo di acquisto più basso per una passività, tenendo in considerazione anche i costi di transazione e i costi di trasporto.

Con l'intento di massimizzare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni dei fair value e della relativa informativa, l'IFRS 13 statuisce una gerarchia del fair value che suddivide in tre livelli i parametri utilizzati per misurare il fair value.

Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di oggettività del fair value in funzione del grado di discrezionalità adottato, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione delle attività e passività. La gerarchia del fair value è definita in base ai dati di input (con riferimento alla loro origine, tipologia e qualità) utilizzati nei modelli di determinazione del fair value e non in base ai modelli valutativi stessi; in tale ottica viene data massima priorità agli input di livello 1.

Fair value determinato sulla base di input di livello 1

Il fair value è determinato in base ad input osservabili, ossia prezzi quotati in mercati attivi per lo strumento finanziario, ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento. L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la migliore evidenza del fair value e pertanto tali quotazioni rappresentano gli input da utilizzare in via prioritaria nel processo valutativo.

Ai sensi dell'IFRS 13 il mercato è definito attivo quando la frequenza ed il volume delle transazioni per un'attività/passività è tale da garantire, su base continuativa, le informazioni necessarie per la sua valutazione.

In particolare sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli azionari e obbligazionari quotati su mercati regolamentati (es. MOT/MTS) e quelli non quotati su mercati regolamentati per i quali sono disponibili con continuità, dalle principali piattaforme di contribuzione, prezzi che rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il fair value dei titoli quotati su mercati regolamentati è rappresentato, di norma, dal prezzo di riferimento rilevato all'ultimo giorno lavorativo del periodo di reporting sui rispettivi mercati di quotazione; per quelli non quotati su mercati regolamentati il fair value è rappresentato dal prezzo dell'ultimo giorno di transazione ritenuto rappresentativo sulla base delle policy interne.

Con riferimento agli eventuali altri strumenti finanziari detenuti con input di livello 1, quali ad esempio, derivati, exchange trade fund, fondi immobiliari quotati, il fair value è rappresentato dal prezzo di chiusura rilevato il giorno cui si riferisce la valutazione oppure, nel caso di quote di OICR, Fondi Comuni, SICAV e Hedge Funds, dal NAV (Net Asset Value) ufficiale, se ritenuto rappresentativo secondo policy interne.

Fair value determinato sulla base di input di livello 2

Qualora non si riscontrino prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value è determinato mediante l'utilizzo di prezzi rilevati su mercati non attivi oppure tramite modelli valutativi che adottano input di mercato.

La valutazione viene effettuata attraverso l'utilizzo di parametri che siano osservabili, direttamente o indirettamente, quali ad esempio:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- parametri osservabili quali tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità implicite, rischio di pagamento anticipato, tassi di *default* e fattori di illiquidità.

In funzione di quanto sopra, la valutazione risultante dalla tecnica adottata prevede un'incidenza marginale di input non osservabili in quanto i più rilevanti parametri utilizzati per la sua determinazione risultano attinti dal mercato e i risultati delle metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

Sono inclusi nel livello 2:

- derivati OTC;
- titoli di capitale;
- titoli obbligazionari;
- crediti;
- quote di fondi (es. fondi di Private Equity)³⁰.

Le attività e passività valutate al costo o al costo ammortizzato per cui il fair value viene fornito in nota integrativa solo ai fini di informativa, sono classificate nel livello 2 solo se gli input non osservabili non influenzano in maniera significativa gli esiti valutativi. Diversamente sono classificate nel livello 3.

Fair value determinato sulla base di input di livello 3

La valutazione viene determinata attraverso l'impiego di input significativi non desumibili dal mercato che pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni interne.

Sono compresi nel livello 3 della gerarchia del fair value:

- derivati OTC
- titoli di capitale valutati:
 - a. con utilizzo di significativi input non osservabili;
 - b. attraverso metodi basati sull'analisi dei fondamentali della società partecipata;
 - c. al costo.
- gli Hedge Funds, per i quali si è tenuto in considerazione oltre ai NAV ufficiali il rischio di liquidità e/o di controparte;
- opzioni con sottostante partecipazioni finanziarie;
- crediti;
- titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti.

Si precisa infine che il fair value è classificato nel livello 3 laddove risultante dall'utilizzo di parametri di mercato significativamente rettificati per riflettere aspetti valutativi propri dello strumento oggetto di valutazione.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Nel presente paragrafo vengono fornite informazioni relative alle tecniche di valutazione e agli input utilizzati ai fini della determinazione del fair value per quanto riguarda le attività e passività oggetto di valutazione al fair value in bilancio e quelle per le quali il fair value viene fornito solo ai fini di informativa.

Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value

Derivati OTC

La metodologia adottata per il calcolo del fair value dei derivati OTC prevede l'utilizzo di modelli a formula chiusa. In particolare, i principali modelli di pricing utilizzati per i derivati OTC sono: Black Yield, Black Fwd, Black Swap Yield, Cox Fwd, Trinomial, Lnormal, Normal e CMS Convexity Analytical.

Gli strumenti derivati non gestiti negli applicativi target, riferibili a strumenti posti a copertura di alcune tipologie di opzioni implicite nei prestiti obbligazionari strutturati emessi, vengono valutati con modelli interni (modelli stocastici con simulazioni MonteCarlo).

I modelli di pricing implementati per i derivati sono utilizzati con continuità temporale e sono soggetti a verifiche periodiche volte a valutarne la consistenza nel tempo.

I dati di mercato utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati sono classificati, secondo la loro disponibilità, in:

- prezzi di strumenti quotati: tutti i prodotti quotati dalle principali borse internazionali o sulle principali piattaforme di data providing;
- parametri di mercato disponibili su piattaforme di info providing: tutti gli strumenti che, pur non quotati su un mercato ufficiale, sono prontamente disponibili presso circuiti di info providing, attraverso la contribuzione,

³⁰ Per i quali il fair value è rappresentato dal NAV.

garantita nel continuo, da parte di diversi broker/market maker.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei derivati OTC le curve di tasso e le volatilità dei Cap&Floor delle principali divise (Euro, dollaro US, GBP, YEN, CHF), i principali tassi di cambio con le relative volatilità e gli FX swap point. Come successivamente meglio dettagliato, il fair value di alcune tipologie di derivati OTC tiene conto della rischiosità della controparte; il calcolo di questa componente avviene tramite l'utilizzo delle probabilità di default e della percentuale di recupero dei crediti della controparte.

Con riferimento al rischio di credito, si segnala che la prassi di mercato si è orientata verso l'adozione di due misure in grado di cogliere e imputare a fair value gli impatti generati da eventuali variazioni nel merito creditizio delle controparti: il Credit Value Adjustment (non-performance risk della controparte) e il Debt Value Adjustment (non-performance risk proprio).

La metodologia attualmente adottata dal Gruppo UBI per la determinazione del CVA e DVA è basata su simulazioni Monte Carlo per stimare il valore futuro dei derivati Over The Counter (OTC).

Questa metodologia prevede i seguenti step implementativi:

- si determinano i parametri per il calcolo mediante approccio Monte Carlo
- ad ogni controparte corporate è associata, in base alla combinazione di settore/rating, la relativa curva di PD e la LGD di riferimento.
- per le controparti per le quali non esistono curve di PD interne, sono utilizzati i CDS di mercato.
- per ciascun derivato rientrante nel perimetro di calcolo, si calcola l'esposizione futura. In assenza di collateral, l'esposizione futura al tempo t è definita come il valore atteso del MtM al tempo t .

CVA e DVA vengono calcolati per i derivati OTC stipulati con controparti di esterne al gruppo per cui non siano presenti accordi di CSA con marginazione giornaliera o settimanale completa.

Viceversa, per i derivati OTC assistiti da CSA con marginazione completa giornaliera o settimanale il rischio di credito della controparte e proprio è ritenuto non significativo rendendo quindi ragionevolmente nulli anche il CVA e DVA che di conseguenza non vengono calcolati per tale tipologia di strumenti. Analoghe considerazioni sono applicabili anche per i derivati infragruppo per le considerazioni riportate precedentemente.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value dei derivati OTC viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei derivati dove il CVA (stimato internamente) risulti rilevante ai fini della determinazione del fair value; per tali strumenti il fair value è classificato nel livello 3 della gerarchia.

La policy del Gruppo UBI Banca prevede, per le opzioni su partecipazioni, la valorizzazione del fair value tenendo conto della probabilità di esercizio stante la natura peculiare delle opzioni in parola. Il fair value così determinato risulta classificato nel livello 3 della gerarchia.

Titoli di capitale

Per quanto concerne i metodi di valutazione da utilizzare per la determinazione del fair value dei titoli di capitale non quotati su un mercato attivo, il Gruppo UBI ha individuato il seguente ordine gerarchico di tecniche di valutazione:

- 1) Metodo delle transazioni dirette;
- 2) Metodo delle transazioni comparabili;
- 3) Metodo dei multipli di borsa;
- 4) Metodi finanziari e reddituali;
- 5) Metodi patrimoniali.

Per la valutazione dei titoli di capitale si procede valutando l'applicabilità dei metodi nell'ordine sopra esposto. In ultima istanza, nell'impossibilità di utilizzare le predette tecniche, tali titoli sono valutati al costo.

Metodo delle transazioni dirette

L'applicazione del metodo delle transazioni dirette comporta l'applicazione della valorizzazione implicita derivante dalla più recente transazione significativa registrata su quote del capitale sociale della partecipata. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35%. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodo delle transazioni comparabili

L'applicazione del metodo delle transazioni comparabili comporta l'analisi delle operazioni di acquisto di quote di aziende con caratteristiche economico-patrimoniali omogenee a quelle della partecipata e successivamente la determinazione del multiplo implicito espresso dal prezzo della transazione. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Qualora la transazione verificatasi sul mercato abbia avuto ad oggetto una quota che comporti il controllo ovvero che comporti influenza significativa sulla partecipata da parte dell'acquirente, è possibile che il prezzo pagato incorpori un premio per il controllo; tale aspetto viene considerato attraverso l'eventuale rettifica del valore della partecipazione; pertanto il valore pro quota del capitale economico aziendale viene abbattuto in misura variabile tra il 25% e il 35% per riflettere la mancanza di poteri all'interno della partecipata. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodo dei multipli di Borsa

Tale metodo consente di valutare una società in base ai dati derivanti dalle quotazioni di società comparabili (in termini di fatturato, patrimonio netto, *leverage*), rilevate, sul mercato azionario di riferimento, in periodo compreso tra gli ultimi 30 giorni e l'ultimo anno a partire dalla data di riferimento della valutazione, attraverso l'elaborazione dei moltiplicatori più significativi (multipli di Borsa) risultanti dal rapporto esistente tra il valore che il mercato azionario attribuisce a queste società ed i loro indicatori economico-patrimoniali ritenuti maggiormente significativi. Utilizzando input osservabili, il fair value così ottenuto viene classificato nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso, non infrequente, in cui si presenti la necessità di rettificare le valutazioni ottenute applicando il metodo dei multipli di Borsa per considerare possibili differenze nella comparabilità delle società utilizzate e nelle liquidità dei titoli oggetto di valutazione, il valore pro quota del capitale economico aziendale viene generalmente abbattuto in misura variabile tra il 10% e il 40% per riflettere, ad esempio, la limitata liquidabilità dell'investimento e/o le significative differenze dimensionali tra la partecipata e le società inserite nel campione. Tale rettifica, derivando dall'utilizzo di input non osservabili e significativi, comporta la classificazione del fair value nel livello 3 della gerarchia.

Metodi finanziari e reddituali

I metodi finanziari e reddituali forniscono una stima del fair value della partecipata attraverso la sommatoria di una serie di flussi finanziari ovvero reddituali, opportunamente attualizzati sulla base di un tasso che incorpori tutti gli elementi che un operatore di mercato includerebbe nella valutazione di tale investimento inclusa, ad esempio, la remunerazione del capitale di rischio e di debito e basati sul piano industriale/finanziario della società partecipata.

Posto che tali metodi presuppongono l'utilizzo di input non osservabili il conseguente fair value è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Metodi patrimoniali

I metodi patrimoniali forniscono una determinazione del *fair value* della partecipata a partire dal dato patrimoniale di bilancio, rettificato alla luce delle plusvalenze e minusvalenze implicite nell'attivo e nel passivo della partecipata e dell'eventuale valorizzazione delle componenti immateriali. Il fair value determinato dall'utilizzo di tali metodi, basandosi su input non osservabili, è classificato nel livello 3 della gerarchia.

Titoli obbligazionari

La procedura di stima del *fair value* adottata dal Gruppo UBI Banca per i titoli obbligazionari prevede l'utilizzo di un modello valutativo specifico, il *discounted cash flow model*. Il processo di valutazione in oggetto è sintetizzabile nei seguenti *step* operativi:

- stima dei flussi di cassa pagati dal titolo, sia per quanto riguarda la parte interessi che il rimborso del capitale;
- stima di uno spread rappresentativo del merito creditizio dell'emittente del titolo;
- stima di uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo al fine di tener conto della scarsa liquidità che caratterizza il *pricing* di un titolo non contribuito.

Stante il preponderante utilizzo di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2 della gerarchia fatta eccezione per quei titoli dove la componente dello spread rappresentativo dell'illiquidità risulti essere rilevante ai fini della determinazione del fair value e per alcuni titoli obbligazionari rivenienti da conversione crediti che sono classificati nel livello 3 della gerarchia.

Sono compresi tra gli input utilizzati per il calcolo del fair value dei titoli obbligazionari le curve di tasso delle principali divise (Euro, dollaro US, GBP, YEN, CHF), gli spread di credito degli emittenti di cui si sta valutando il titolo (desunti da titoli quotati su mercati considerati attivi) e uno spread rappresentativo dell'illiquidità del titolo valutato, calcolato in ragione dello spread di credito dell'emittente.

Crediti

Sono oggetto di valutazione al fair value crediti verso la clientela o crediti verso banche che sono stati rilevati nella voce 20.c "Attività finanziarie valutate al fair value: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" a seguito del non superamento del c.d. "SPPI Test".

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela avviene di norma mediante l'utilizzo di tecniche valutative.

In particolare, la metodologia adottata dal Gruppo UBI per la stima del fair value dei crediti performing prevede l'attualizzazione dei cash flow, intesi come somma di capitale e interessi derivanti dalle diverse scadenze del piano di ammortamento, ridotti per la componente di perdita attesa e scontati a un tasso che incorpora la componente risk free e uno spread rappresentativo del costo del capitale e del funding.

Sono in particolare utilizzati i seguenti input:

- discount rate base, riconducibile alla curva dei tassi Euribor;
- rischio di default e della potenziale perdita, attesa e inattesa, riscontrabile sullo specifico credito durante l'intera vita del finanziamento. Tali dimensioni vengono rappresentate dai parametri interni di misurazione del rischio di credito quali il Rating, la PD e la LGD differenziati per segmento di clientela. La PD associata a ciascun rating è su base pluriennale e, così come per la LGD, considera i correttivi Point in Time e Forward Looking. Infine, per la componente di perdita inattesa si tiene conto del costo del capitale del Gruppo;
- il funding spread è determinato attraverso l'utilizzo della curva Blended. Tale curva rappresenta, per ciascuna scadenza, il costo della raccolta marginale calcolato come media ponderata tra le curve di mercato relative al costo della raccolta della Banca presso la clientela (Curva Retail) e sui mercati istituzionali (Curva Wholesale Commerciale). I pesi utilizzati per ciascuna curva di Funding sono determinati almeno annualmente in occasione dell'aggiornamento del Regolamento Tassi di Trasferimento, sulla base dei nuovi flussi previsti dal Funding Plan.

Ai fini dell'individuazione del corretto livello gerarchico del fair value ottenuto tramite la predetta tecnica di valutazione, deve essere opportunamente valutato il livello di significatività degli input non osservabili utilizzati. A tal proposito, il fair value risultante dall'applicazione della metodologia sopra descritta viene confrontato con un'elaborazione "benchmark" che adotta una curva di sconto composta da dati osservabili di mercato.

Se dal confronto il fair value si discosta in maniera significativa dalla succitata elaborazione "benchmark" il fair value viene classificato nel livello 3; diversamente si provvede a classificare il fair value nel livello 2. Nel caso di posizioni non performing, il fair value è determinato in funzione del valore recuperabile della posizione. Tale stima è sviluppata tenendo conto degli elementi contrattuali che caratterizzano il credito e può comportare, ad esempio, la valutazione dei flussi di cassa rivenienti della vendita degli immobili posti a garanzia oppure la valutazione di eventuali strumenti di capitale acquisibili a seguito dell'introduzione di una clausola di conversione di equity della posizione.

Il fair value dei crediti verso banche, viene di norma determinato sulla base del Net Present Value dei flussi finanziari di tali strumenti.

Quote di fondi di Private Equity

Il fair value delle quote di Fondi di Private Equity è determinato partendo dall'ultimo NAV disponibile e considerando le varie comunicazioni ricevute dal Fondo (es. rimborsi, distribuzioni di dividendi), dalla data dell'ultimo NAV disponibile alla data di valutazione ed eventualmente rettificando il NAV per tenere in considerazione situazioni di particolare rischio e *non performance* associato all'investimento.

Quote di Hedge Funds

Il fair value delle quote di Hedge Funds classificate nel livello 3 della gerarchia viene determinato partendo dal NAV ufficiale ed è rettificato per tenere conto dei rischi di liquidità e/o di controparte.

Attività e Passività il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa

Crediti

La determinazione del fair value per i crediti verso la clientela e verso banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, elaborato ai fini della presentazione dell'informativa nella nota integrativa è effettuata con le medesime modalità descritte nella sezione dedicata ai "Crediti" presente nel precedente paragrafo riguardante le "Attività e Passività oggetto di valutazione al fair value".

Nel rimandare pertanto, per dettagli a tale paragrafo, si precisa peraltro che il valore contabile è assunto convenzionalmente pari al fair value per:

- tutte le operazioni non rateali (Conti Correnti e Crediti di Firma);

- le operazioni con scadenza inferiore all'anno;
- le posizioni non performing;

che sono pertanto classificati nel livello 3 della gerarchia.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni - il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value in quanto, sebbene nel corso del 2018 si sia manifestato anche in Italia un mercato attivo nell'acquisto di portafogli di credito deteriorato, i valori riscontrati hanno assunto - data anche la natura delle attività finanziarie in oggetto ovvero la specificità di ogni singolo portafoglio - un livello di variabilità particolarmente elevato con riferimento ai tassi di attualizzazione impliciti nei prezzi e quindi ai rendimenti attesi. Stante tale situazione si è ritenuto arbitraria/eccessivamente soggettiva l'individuazione di diverso un fattore di sconto, rispetto a quello adottato nell'ambito del costo ammortizzato, ai fini della determinazione del fair value delle posizioni non performing.

Debiti

Il fair value dei debiti verso banche e clientela viene di norma calcolato ai fini della presentazione dell'informativa in nota integrativa per le passività con scadenza superiore all'anno.

La valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri scontati con un tasso di interesse che incorpora la componente relativa al proprio rischio di credito ed è applicata, oltre ai debiti verso banche, anche ai debiti verso clientela ordinaria, comprese le società del gruppo "non bancarie"; basandosi su input rilevabili sul mercato di riferimento tale metodologia comporta la classificazione del fair value nel livello 2 della gerarchia.

Nel caso di passività con scadenza inferiore all'anno o indeterminata, il valore contabile di iscrizione può essere considerato un'adeguata approssimazione del *fair value*, aspetto che comporta la classificazione nel livello 3 della gerarchia.

Tale classificazione viene adottata anche per l'indebitamento con la Banca Centrale Europea.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il Gruppo UBI si è dotato di specifiche policy per la determinazione delle valutazioni al fair value che hanno trovato formalizzazione in appositi regolamenti oggetto di approvazione da parte dei competenti Organi aziendali. Tali policy hanno la finalità di garantire un'applicazione corretta e coerente nel tempo delle previsioni dell'IFRS 13.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value su base ricorrente, la classificazione nel corretto livello di gerarchia del fair value viene effettuata facendo riferimento alle regole e metodologie previste nei regolamenti aziendali. Eventuali trasferimenti ad un diverso livello di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Si rileva, a titolo esemplificativo, come tali trasferimenti possono derivare dalla "scomparsa" del mercato attivo di quotazione o dall'utilizzo di un diverso metodo di valutazione in precedenza non applicabile.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all'interno del Gruppo UBI situazioni in cui il massimo e migliore utilizzo di un'attività non finanziaria differisce dal suo utilizzo corrente.

Non si riscontrano inoltre situazioni in cui attività e passività finanziarie gestite su base netta relativamente ai rischi di mercato o al rischio di credito sono oggetto di valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività / Passività misurate al fair value		31/12/2018			31/12/2017		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		26.661.039	2.892.600		22.442.680	2.892.600
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
	b) attività finanziarie designate al fair value						
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		26.661.039	2.892.600		22.442.680	2.892.600
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita						
4.	Derivati di copertura						
5.	Attività materiali						
6.	Attività immateriali						
Totale			26.661.039	2.892.600		22.442.680	2.892.600
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Passività finanziarie valutate al fair value						
3.	Derivati di copertura		1.882.194			1.679.990	
Totale			1.882.194			1.679.990	

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali	2.892.600			2.892.600			
2. Aumenti							
2.1. Acquisti							
2.2. Profitti imputati a:							
2.2.1. Conto Economico							
- di cui plusvalenze							
2.2.2. Patrimonio Netto							
2.3. Trasferimenti da altri livelli							
2.4. Altre variazioni in aumento							
3. Diminuzioni							
3.1. Vendite							
3.2. Rimborsi							
3.3. Perdite imputate a:							
3.3.1. Conto Economico							
- di cui minusvalenze							
3.3.2. Patrimonio Netto							
3.4. Trasferimenti ad altri livelli							
3.5. Altre variazioni in diminuzione							
4. Rimanenze finali	2.892.600			2.892.600			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e Passività finanziarie non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3	VB	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	6.327.961.300		5.050.734.653	1.344.432.061	6.924.499.503		5.381.730.487	1.713.452.953
2. Attività materiali detenute a scopo d'investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.327.961.300		5.050.734.653	1.344.432.061	6.924.499.503		5.381.730.487	1.713.452.953
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.396.026.926		317.486.323	6.078.498.020	6.941.287.168		382.458.937	6.562.589.935
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	6.396.026.926		317.486.323	6.078.498.020	6.941.287.168		382.458.937	6.562.589.935

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti comprendono i saldi in contanti.

La voce ammonta ad Euro 2.392 ed è rappresentata dalle giacenze di liquidità presso la sede nonché dagli assegni in attesa di versamento.

Voce	31/12/2018	31/12/2017
1. Cassa contanti e assegni	2.392	1.783
Totale	2.392	1.783

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono costituite per Euro 780 dalla quota di partecipazione nel Consorzio Nazionale Imballaggi, per Euro 7.834 dalla quota di capitale sociale della Società Centergross Srl (acquisita contestualmente alla stipula di n. 2 contratti di locazione finanziaria immobiliare; sarà ceduta in fase di riscatto dei contratti sopra citati), per Euro 26.661.039 da quote del Fondo Asset Bancari IV istituito da Polis Fondi SGR ed infine per Euro 2.883.986 da strumenti finanziari partecipativi sottoscritti a seguito dell'accordo di risanamento concluso con un importante gruppo.

Si sottolinea che, con riferimento agli strumenti finanziari partecipativi, nel corso del 2018 si è registrato un impairment negativo per 1.736 migliaia di Euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			2.892.600			2.892.600
3. Quote di O.I.C.R.		26.661.039			22.442.680	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale		26.661.039	2.892.600		22.442.680	2.892.600

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2018	31/12/2017
1. Titoli di capitale	2.892.600	2.892.600
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie	2.892.600	2.892.600
2. Titoli di debito		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	26.661.039	22.442.680
4. Finanziamenti		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
Totale	29.553.639	25.335.280

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

La voce risulta pari ad Euro 6.327.961.300 ed è composta dai crediti verso banche (Euro 38.790.986), dai crediti verso enti finanziari (Euro 72.942.350) e dai crediti verso clienti (Euro 6.216.227.964).

Si specifica che i crediti relativi a contratti di leasing ammontano ad Euro 6.084.852.539.

Le informazioni aggiuntive richieste dallo IAS 17 par. 47 e 65 in merito all'attività di locazione finanziaria sono fornite nella Parte D "Altre informazioni" della presente Nota Integrativa.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	3.463.126					3.486.907	794.930					794.930
2. Finanziamenti	34.916.221				37.906.137		36.823.070				39.755.121	18.164
2.1 Pronti contro termine												
2.2 Leasing finanziario	34.916.221				37.906.137		36.823.070				39.755.121	18.164
2.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
2.4 Altri finanziamenti												
3. Titoli di debito												
3.1 Titoli strutturati												
3.2 Altri titoli di debito												
4. Altre attività	411.640					411.640	1.094.895					1.094.895
Totale	38.790.986				37.906.137	3.898.546	38.712.895				39.755.121	1.907.989

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

L'importo dei crediti verso banche di Euro 3.463.126, esposto tra i depositi e conti correnti, è costituito dai soli conti correnti verso istituti bancari del gruppo.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	61.993.160	10.948.645			60.992.493	13.183.419	74.847.580	13.302.988			63.901.709	25.257.945
1.1 Pronti contro termine												
1.2 Leasing finanziario	61.993.160	10.948.645			60.992.493	13.183.419	73.390.625	13.302.988			63.901.709	23.800.990
1.3 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.4 Altri finanziamenti							1.456.955					1.456.955
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
3. Altre attività	546				546		104.886					104.886
Totale	61.993.705	10.948.645			60.993.038	13.183.419	74.952.466	13.302.988			63.901.709	25.362.831

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.336.132.044	863.477.124	60.339.662		4.948.985.924	1.313.616.194	5.712.494.485	1.063.231.404	52.848.442		5.278.073.657	1.664.376.868
1.1 Leasing finanziario	5.169.594.448	807.400.065	57.843.263		4.948.985.924	1.313.616.194	5.501.095.698	989.961.293	49.967.082		5.278.073.657	1.379.707.970
di cui senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro solvendo												
- pro soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti	166.537.596	56.077.058	2.496.399				211.398.787	73.270.112	2.881.360			284.668.898
di cui: da escussione garanzie e impegni												
2. Titoli di debito												
- Titoli strutturati												
- Altri titoli di debito												
3. Altre attività	15.003.558	1.615.238			2.849.553	13.733.901	21.031.340	773.926				21.805.266
Totale	5.351.135.602	865.092.362	60.339.662		4.951.835.477	1.327.350.095	5.733.525.825	1.064.005.330	52.848.442		5.278.073.657	1.686.182.134

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

La voce è costituita da crediti vantati nei confronti della clientela per contratti di locazione finanziaria; tali crediti sono valutati al costo ammortizzato. Sono compresi altresì crediti derivanti da operazioni relative ad immobili in costruzione ed a contratti in attesa di decorrenza per Euro 166.537.596 classificate nella voce "altri finanziamenti".

Il valore netto dei crediti connessi con l'operazione SPV Lease 2016 è incluso tra i crediti per beni concessi in locazione finanziaria dando prevalenza, in sede di rappresentazione, alla sostanza sulla forma dell'operazione. Con riferimento ai crediti connessi all'operazione SPV Lease 2016 si specifica che UBI Leasing ha provveduto alla sottoscrizione della totalità delle passività (titoli) emesse dalla società veicolo all'atto dell'emissione, dando luogo ad un'operazione di auto cartolarizzazione. Le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, sono indicate nella parte D – Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	5.351.135.602	865.092.362	60.339.662	5.733.525.825	1.064.005.330	52.848.442
a) Amministrazioni pubbliche	143.492.205	814		140.410.470	381.745	
b) Altre società finanziarie	7.093.324	1.469.563		8.297.114	1.890.711	
c) di cui: imprese di assicurazione						
d) società non finanziarie	4.921.374.024	811.874.733	58.220.102	5.490.759.395	1.037.165.641	50.980.820
e) famiglie	279.176.048	51.747.251	2.119.561	94.058.846	24.567.232	1.867.622
3. Altre attività						
Totale	5.351.135.602	865.092.362	60.339.662	5.733.525.825	1.064.005.330	52.848.442

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write off parziali complessivi *
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito								
Finanziamenti	4.391.980.601		1.117.051.720	1.668.978.256	12.725.381	44.386.646	792.937.250	
Altre attività								
Totale 31/12/2018	4.391.980.601		1.117.051.720	1.668.978.256	12.725.381	44.386.646	792.937.250	
Totale 31/12/2017	na		na	na	na	na	na	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			7.981.386	55.312.342		275.236	2.678.829	

* valore da esporre a fini informativi

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato : attività garantite

	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	34.916.221	34.916.221	61.993.160	61.993.160	5.204.036.385	5.204.036.385	36.823.070	36.823.070	72.131.969	72.131.969	5.541.624.307	5.541.624.307
- Beni in leasing finanziario	34.916.221	34.916.221	61.992.786	61.992.786	5.155.315.880	5.155.315.880	36.823.070	36.823.070	72.131.969	72.131.969	5.486.015.173	5.486.015.173
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					434.959	434.959					504.014	504.014
- Pegni					5.790.886	5.790.886					6.943.468	6.943.468
- Garanzie personali			374	374	42.494.660	42.494.660					48.161.652	48.161.652
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:			10.946.621	10.946.621	837.571.497	837.571.497			12.344.405	12.344.405	1.029.050.344	1.029.050.344
- Beni in leasing finanziario			10.946.621	10.946.621	802.910.391	802.910.391			12.344.405	12.344.405	985.644.994	985.644.994
- Crediti per factoring												
- Ipoteche					2.550.984	2.550.984					2.336.081	2.336.081
- Pegni					51.121	51.121					80.066	80.066
- Garanzie personali					32.059.000	32.059.000					40.989.203	40.989.203
- Derivati su crediti												
Totale	34.916.221	34.916.221	72.939.780	72.939.780	6.041.607.881	6.041.607.881	36.823.070	36.823.070	84.476.374	84.476.374	6.570.674.650	6.570.674.650

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

Nella presente tabella sono stati indicati il valore nominale delle esposizioni e al fair value delle garanzie reali e personali ricevute per operazioni di locazione finanziaria. Le garanzie indicate sono relative a pegni, ipoteche, fideiussioni oltre che ai beni oggetto di leasing finanziario.

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazione imprese	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						

1. UBI ACADEMY S.c.r.l.	Bergamo	Bergamo	1,5%	1,5%	1.500	1.500
Totale					1.500	1.500

La voce accoglie la partecipazione nella Società UBI ACADEMY S.c.r.l. La società fa parte del Gruppo Unione Banche Italiane, ha scopo mutualistico e non lucrativo ed ha per oggetto lo svolgimento delle attività concernenti i servizi di formazione e sviluppo professionale e manageriale del Personale, a favore esclusivamente delle società del Gruppo ed in via prevalente a favore delle società consorziate.

Nel corso dell'anno 2018 UBI Leasing ha provveduto a dismettere la partecipazione (detenuta al 100%), già integralmente svalutata, nella società HELP RENTAL SERVICE SRL in Liquidazione a fronte della cancellazione, avvenuta in data 26 settembre 2018, della società stessa dal Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Roma.

7.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	1.500		1.500
B. Aumenti			
B.1 Acquisti			
B.2 Riprese di valore			
B.3 Rivalutazioni			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Vendite			
C.2 Rettifiche di valore			
C.3 Svalutazioni			
C.4 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	1.500		1.500

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	12.465.507	10.335.235
b) fabbricati	28.153.575	16.615.106
c) mobili	127.686	76.073
d) impianti elettronici		
e) altre	8.517	18.509
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	40.755.285	27.044.923
<i>di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute</i>	37.523.006	23.772.601

La voce accoglie i beni ad uso proprio che risultano così composti: terreni ("Terreni"), immobili ("Fabbricati"), mobili, arredi ed attrezzature ("Mobili"), macchine per ufficio, impianti e automezzi ("Altri").

Le attività materiali sono state rettificate mediante ammortamenti a quote costanti, come meglio descritto nella parte A della presente Nota Integrativa, in funzione della vita utile e della tipologia di beni.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	10.335.235	20.780.582	1.037.007	24.140	90.481	32.267.445
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.165.476	960.935	24.140	71.972	5.222.522
A.2 Esistenze iniziali nette	10.335.235	16.615.106	76.072		18.509	27.044.923
B. Aumenti	3.952.585	12.864.505	56.374			16.873.463
B.1 Acquisti	3.952.585	12.864.505	56.374			16.873.463
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	1.822.313	1.326.035	4.760		9.992	3.163.101
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		636.790	4.760		9.020	650.570
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	1.670.313	119.245				1.789.558
a) patrimonio netto						
b) conto economico	1.670.313	119.245				1.789.558
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	152.000	570.000			973	722.973
D. Rimanenze finali nette	12.465.507	28.153.576	127.685		8.517	40.755.285
D1. Riduzioni di valore totali nette		4.764.266	965.695	24.140	80.523	5.834.624
D. Rimanenze finali lorde	12.465.507	32.917.842	1.093.381	24.140	89.040	46.589.910
E. Valutazione al costo						

Nelle voci "Terreni" e "Fabbricati" sono inclusi immobili iscritti tra le immobilizzazioni materiali di UBI Leasing in quanto rivenienti da contratti di locazione finanziaria verso clienti inadempienti e per i quali risulta sospesa una contestazione giudiziale.

Tali immobili sono stati assoggettati a perizia annuale per la verifica della eventuale perdita di valore.

Si specifica che UBI Leasing non detiene attività materiali costituite in garanzia dei propri debiti ed impegni.

Non vi sono inoltre impegni per acquisto di attività materiali.

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione

Voci / Valutazione	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2018	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	1.461.929		1.831.930	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	1.461.929		1.831.930	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale (1+2+3+4)	1.461.929		1.831.930	
Totale	1.461.929		1.831.930	

Le attività immateriali, indicate nella voce "altre", sono costituite da software e applicativi realizzati ovvero in fase di realizzazione, hanno durata limitata e sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti in base alla stima della loro vita utile.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale 31/12/2018
A. Esistenze iniziali	1.831.930
B. Aumenti	748.610
B.1 Acquisti	748.610
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	1.118.612
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	1.116.975
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	1.636
D. Rimanenze finali	1.461.929

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali

10.1 Attività fiscali: correnti e anticipate: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Imposte correnti	3.746.118	4.689.358
Imposte anticipate	146.329.191	134.275.314
Totale	150.075.309	138.964.672

Le imposte correnti sono costituite per Euro 3.384.264 dal credito IRAP relativo ad anni precedenti, per Euro 177.224 da acconti IRAP per l'anno 2018 e per Euro 184.629 da crediti verso l'erario derivanti dalla trasformazione di imposte anticipate ex Legge n. 214/2011 ancora da compensare.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri, tenuto anche conto del regime di consolidato fiscale adottato ai sensi degli artt. 117 e seguenti del D.P.R. n. 917/86.

Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Le imposte anticipate iscritte per Euro 146.329.191, sono sostanzialmente riferite alla fiscalità sulle svalutazioni

crediti non dedotte in anni precedenti che saranno riversate progressivamente negli esercizi successivi e dalla fiscalità iscritta sulla Riserva IFRS9.

10.2 Passività fiscali: correnti e differite: composizione

	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso l'Erario per imposte correnti	63.537	252.312
Debiti verso l'Erario per imposte differite	1.086.234	1.102.018
Totale	1.149.771	1.354.330

Il debito verso l'erario per imposte correnti è rappresentato esclusivamente da eccedenze relative ad anni precedenti.

I debiti per imposte differite trovano la loro movimentazione nelle tabelle 10.4 e 10.6.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	124.352.199	125.873.508
2. Aumenti	19.586.467	13.371.100
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	15.215.861	2.356.527
a) relative a precedenti esercizi		377.362
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	15.215.861	1.979.165
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	4.370.606	11.014.573
3. Diminuzioni	(2.214.190)	(14.892.410)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(2.029.561)	(2.726.917)
a) rigiri	(2.029.561)	(2.726.917)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(184.629)	(12.165.493)
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui Legge 214/2011	(184.629)	(12.165.493)
b) altre		
4. Importo finale	141.724.476	124.352.199

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per Euro 15.215.861 sono costituite per Euro 3.318.249 da accantonamenti a fondo rischi ed oneri non deducibili e da svalutazioni su crediti verso enti finanziari e per Euro 11.897.612 da svalutazioni su crediti rilevate in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS9 la cui deducibilità è stata rinviata per i prossimi 9 anni ai sensi della Legge n. 145/2018

Gli altri aumenti per 4.370.606 mila Euro sono rappresentati dal carico di imposte anticipate sulla quota di addizionale IRES per Euro 3.987.190 e dal beneficio A.C.E. non utilizzato e riportabile in esercizi successivi per Euro 383.416.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per Euro 2.029.561 sono costituite dal rientro di rettifiche su svalutazione crediti garantiti e da costi del personale.

Le altre diminuzioni si riferiscono interamente alla trasformazione in crediti di imposta delle imposte anticipate senza alcun impatto economico sul risultato d'esercizio.

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	102.721.638	114.887.131
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(184.629)	(12.165.493)
a) derivante da perdite di esercizio	(184.629)	(12.165.493)
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	102.537.008	102.721.638

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita a conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	1.019.024	1.150.674
2. Aumenti		1.544.061
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		1.544.061
3. Diminuzioni	(15.784)	(1.675.711)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		(1.559.845)
a) rigiri	(15.784)	(15.784)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		(1.544.061)
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(115.866)
4. Importo finale	1.003.241	1.019.024

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	9.923.116	426.399
2. Aumenti		10.855.646
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		77.814
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute a mutamento di criteri contabili		
c) altre		77.814
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		10.777.832
3. Diminuzioni	(5.318.401)	(1.358.929)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre	(5.318.401)	
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		(1.358.929)
4. Importo finale	4.604.715	9.923.116

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Esistenze iniziali	82.994	82.994
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	82.994	82.994

Relativamente alla movimentazione delle imposte anticipate si evidenzia quanto segue:

	31/12/2018	Aliquota	31/12/2017	Aliquota
1. Esistenze iniziali	134.275.314		126.299.906	
Operazioni di aggregazione aziendale				
2. Aumenti				
Imposte anticipate sorte nell'esercizio:				
- Svalutazione enti creditizi e finanziari	802.332	27,50%	1.863.469	27,50%
- Accantonamenti per erogazioni a Dipendenti	57.216	27,50%	368.620	27,50%
- Accantonamenti Fondo cause passive	2.289.825	27,50%	57.888	27,50%
- Accantonamenti Fondi Rischi e Oneri	168.876	27,50%	135.800	27,50%
- Valutazione AFS			77.814	33,07%
- Valutazione attuario TFR IAS			13.349	27,50%
- Riserva PPA			10.777.832	33,07%
- Riserva IFRS9	11.897.612	33,07%		
- Addizionale IRES	3.987.190	3,50%	2.899.223	3,50%
- Beneficio ACE	383.416	27,50%	8.032.750	27,50%
3. Diminuzioni				
Imposte anticipate annullate nell'esercizio:				
- Trasformazione in crediti d'imposta - DL n.225/2010	(171.800)	27,50%	(11.320.190)	27,50%
- Trasformazione in crediti d'imposta - IRAP	(12.829)	5,57%	(845.303)	5,57%
- Svalutazioni crediti tassati	(1.785.727)	27,50%	(1.789.066)	27,50%
- Altri fondi	(131.237)	27,50%	(601.160)	27,50%
- Utilizzo Fondo cause passive	(29.900)	27,50%	(111.370)	27,50%
- Utilizzo fondo indennità agenti	(82.697)	27,50%	(225.321)	27,50%
- Riserva PPA	(5.318.401)	33,07%	(1.358.929)	33,07%
4. Importo finale	146.329.191		134.275.314	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2018			31/12/2017		
	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze	Aliquota	Effetto fiscale
Svalutazione crediti IRES	377.817.266	27,50%	103.899.748	382.017.978	27,50%	105.054.944
Svalutazione crediti IRAP	127.911.059	5,57%	7.124.646	128.141.377	5,57%	7.137.475
Svalutazione Immobile in leasing	494.444	33,07%	163.513	494.444	33,07%	163.513
Fondo indennità suppletiva di clientela	1.127.681	27,50%	310.112	1.314.301	27,50%	361.433
Fondo Personale	1.555.392	27,50%	427.733	1.680.354	27,50%	462.097
Fondo cause passive	9.527.305	27,50%	2.620.009	1.309.398	27,50%	360.084
Altri Fondi Rischi e oneri	1.260.070	27,50%	346.519	904.273	27,50%	248.675
Riserva PPA	12.399.462	33,07%	4.100.502	28.481.714	33,07%	9.418.903
Riserva IFRS9	35.977.055	33,07%	11.897.612			
Addizionale IRES	196.754.665	3,50%	6.886.413	82.834.955	3,50%	2.899.223
Beneficio A.C.E.	30.604.241	27,50%	8.416.166	29.210.000	27,50%	8.032.750
Valutazione fondo immobiliare	411.906	33,07%	136.217	411.906	33,07%	136.217
Totale	795.840.546		146.329.191	656.800.698		134.275.314
di cui: in contropartita del Patrimonio netto:			4.604.715			9.923.116

Relativamente alla movimentazione delle imposte differite si evidenzia quanto segue:

	31/12/2018	Aliquota	31/12/2017	Aliquota
1. Esistenze iniziali	1.102.018		1.233.668	
2. Aumenti				
Imposte differite sorte nell'esercizio:				
- Valutaz. Attuario anni prec. TFR IAS				
3. Diminuzioni				
Imposte differite annullate nell'esercizio:				
- Variazione amm.ti immobile in leasing	(11.705)	33,07%	(11.705)	33,07%
- Variazione rivalutaz. Immobile in leasing	(4.079)	33,07%	(4.079)	33,07%
- Altre variazioni			(115.866)	5,57%
4. Importo finale	1.086.234		1.102.018	

La composizione del saldo finale è quindi la seguente:

	31/12/2018			31/12/2017		
	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Aliquota	Effetto fiscale
Immobile in leasing	2.638.622	33,07%	763.120	2.696.018	33,07%	778.904
Valut. Attuario TFR IAS	873.165	27,50%	240.120	873.165	27,50%	240.120
Valut. DBO TFR anni precedenti	301.795	27,50%	82.994	301.795	27,50%	82.994
Totale	3.813.582		1.086.234	3.870.978		1.102.018
di cui: in contropartita del Patrimonio netto			82.994			82.994

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Crediti per consolidato fiscale	41.410.500	21.018.643
Credito IVA	3.356.928	0
Crediti verso UBI SPV LEASE 2016	209.454.584	283.683.210
Depositi cauzionali	58.424	58.424
Altri crediti di imposte	179.221	169.889
Ratei attivi	272.163	280.536
Risconti attivi	168.963	100.624
Crediti verso fornitori	975.090	1.076.641
Crediti diversi	463.497	3.471.174
Totale	256.339.371	309.859.141

Le "Altre attività" sono costituite dalle seguenti principali voci: Euro 41.410.500 per Crediti verso la Capogruppo per consolidato fiscale, Euro 209.454.584 da crediti verso UBI SPV LEASE 2016 reativo all'accumulo della liquidità costituisce la dotazione necessaria a consentire il rimborso dei titoli all'atto della scadenza. I ratei ed i risconti attivi sono stati calcolati nel pieno rispetto della competenza temporale.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

La voce ammonta ad Euro 6.396.026.926 e risulta composta da “debiti verso banche”, “debiti verso enti finanziari”, “debiti verso clientela” (come riportato in tabella 1.1) e “titoli in circolazione” (come riportato in tabella 1.2).

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	6.223.430.978	27.144.205		6.675.384.311	45.448.863	
1.1 Pronti contro termine	1.890.074.155			1.899.226.607		
1.2 Altri finanziamenti	4.333.356.823	27.144.205		4.776.157.704	45.448.863	
2. Altri debiti	718.130	219.181	94.489.099	2.236.393	1.223.446	106.913.151
Totale	6.224.149.108	27.363.386	94.489.099	6.677.620.704	46.672.309	106.913.151
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2	269.303.003			272.401.965		
Fair value - livello 3	5.956.645.535	27.363.386	94.489.099	6.409.004.475	46.672.309	106.913.151
Totale Fair value	6.225.948.537	27.363.386	94.489.099	6.681.406.440	46.672.309	106.913.151

Nella colonna “verso banche” vengono allocate le voci:

- “Finanziamenti”, costituita dai debiti verso enti creditizi per finanziamenti passivi;
- “Altri debiti”, costituita dai debiti a vista esistenti alla data di bilancio nei confronti degli enti creditizi con cui sono intrattenuti rapporti di c/c.

Nella colonna “verso enti finanziari” viene allocata la voce:

- “Finanziamenti” rappresenta il debito nei confronti di Finlombarda S.p.a. e Cassa Depositi e Prestiti per operazioni di finanziamento agevolato, ai sensi delle leggi n. 34/96 e 35/96.

Gli altri debiti nella colonna “verso clientela” sono rappresentati principalmente da: debiti verso fornitori leasing per Euro 52.440.651, altri anticipi da clienti per Euro 6.903.369, pagamenti in esubero da parte della clientela in corso di restituzione per Euro 12.366.464, depositi cauzionali per Euro 16.071.380, contributi agevolati da erogare ai clienti per Euro 2.614.249 e note di credito da emettere per Euro 4.092.986.

Si segnala che nella voce in oggetto non sono presenti debiti subordinati. Gli unici debiti subordinati sono relativi a titoli in circolazione, come meglio esposto nelle seguenti tabelle 1.2 e 1.3.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Passività	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
A. Titoli								
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	50.025.333		48.183.320		110.081.004		110.056.972	
1.2 altre								
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altre								
Totale	50.025.333		48.183.320		110.081.004		110.056.972	

VB = Valore di bilancio • L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3

Il valore di bilancio include oltre al valore nominale dei prestiti subordinati, pari ad Euro 50.000.000, gli interessi di competenza maturati nel periodo e non ancora liquidati per Euro 25.333.

1.3 Titoli subordinati

	31/12/18	31/12/17
Titoli in circolazione subordinati	50.025.333	110.081.004

La voce è rappresentata dal prestito obbligazionario subordinato a tasso variabile la cui emissione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di UBI Leasing del 10/06/2010 (interamente sottoscritti dalla Capogruppo).

Il prestito obbligazionario ammonta ad Euro 50.000.000.

Il godimento del prestito decorre dal 23/06/2010, ha durata decennale e sarà rimborsato in unica soluzione il 23/06/2020.

Le obbligazioni scontano cedole trimestrali posticipate al 23 marzo, 23 giugno, 23 settembre e al 23 dicembre di ogni anno indicizzate al tasso EURIBOR tre mesi maggiorato di 2,60 punti percentuali.

Il rimborso anticipato del prestito obbligazionario può avvenire, decorsi cinque anni dall'emissione, solo su iniziativa della UBI Leasing previo nulla osta da parte di Banca d'Italia.

Sezione 4 - Derivati di copertura - Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017		
	VN	Fair value			VN	Fair value	
		L1	L2	L3		L1	L3
A. Derivati finanziari							
1). Fair value							
2). Flussi finanziari	42.257.000		1.882.194		44.306.000		1.679.990
3). Investimenti esteri							
Totale A	42.257.000		1.882.194		44.306.000		1.679.990
B. Derivati creditizi							
1). Fair value							
2). Flussi finanziari							
Totale B							
Totale	42.257.000		1.882.194		44.306.000		1.679.990

L1 = Livello 1 • L2 = Livello 2 • L3 = Livello 3 • VN = Valore nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica							Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri					
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva											
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								1.882.194			
3. Portafoglio											
4. Altre operazioni											
Totale attività								1.882.194			
1. Passività finanziarie											
2. Portafoglio											
Totale passività											
1. Transazioni attese											
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie											

Nella tabella è indicato il Fair Value negativo dei derivati di copertura suddiviso in relazione all'attività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per il dettaglio e la movimentazione della Voce si fa rimando alla Sezione 10 dell'Attivo "Attività fiscali e passività fiscali".

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Debiti vs clienti/fornitori e fatture da ricevere	19.160.538	25.716.765
Debiti verso l'Erario	3.544.738	1.268.922
Debiti verso personale dipendente	2.443.770	2.992.329
Debiti verso l'erario per ritenute d'acconto	814.328	872.657
Debiti per contributi previdenziali e assistenziali	563.676	631.956
Ratei passivi	904.150	819.669
Risconti passivi	229.847	263.179
Altre	911.741	852.732
Totale	28.572.789	33.418.208

La voce "Debiti verso personale dipendente" è costituita in prevalenza (Euro 2.010.768) dal fondo di sostegno al reddito costituito per far fronte all'adesione di dipendenti al piano di esodo anticipato.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	2.810.575	2.476.208
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	58.505	54.033
B.2 Altre variazioni in aumento		665.647
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(352.176)	(385.314)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(52.272)	
D. Esistenze finali	2.464.631	2.810.575

Il trattamento di fine rapporto del personale in essere presso UBI è costituito prima della decorrenza degli effetti della c.d. "riforma della previdenza complementare" introdotta del Decreto Legislativo 252/2005, costituisce un fondo a prestazione definita in quanto il dipendente, al momento della cessazione del rapporto di lavoro, riceverà un importo calcolato in base all'anzianità, alle retribuzioni da esso godute e in base all'indice di inflazione. La valutazione attuariale di tale posta, effettuata da uno studio attuariale, si basa sulle seguenti ipotesi finanziarie e demografiche:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro;
- successione dei tassi di investimento delle somme disponibili.

Le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Il debito maturato successivamente all'entrata in vigore della Riforma, come descritto nella Sezione A.2 della presente Nota integrativa, rappresenta invece un piano a contribuzione definita, per la cui valutazione attuariale ci si è avvalsi delle seguenti ipotesi:

Tasso di mortalità	Sono state utilizzate le tavole SIM e SI2017 distinte per sesso, opportunamente modificate in funzione dei dati storici sulla mortalità dei dipendenti in servizio del Gruppo UBI e di più ampie collettività similari.
Tasso di turn over	E' stato ricavato tramite opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo.
Anticipazioni di TFR	La probabilità di anticipazione del TFR è stata posta pari al 2,00% sulla base delle indicazioni fornite dalla Società, mentre la percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione, determinato sulla base della norma civilistica introdotta con Legge Finanziaria 2007, è stato stimato pari al 100%.
Tassi di inflazione	Lo scenario inflazionistico che si prevede si possa attestare nel lungo periodo ha portato ad utilizzare un tasso pari all'1,5% annuale.
Tassi di attualizzazione	Per la valutazione al 31/12/2018 è stata utilizzata la curva dei tassi EUR composite AA al 20/12/2018.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	261.385	416.987
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi per quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	13.941.761	5.682.134
4.1 controversie legali	9.962.001	2.095.419
4.2 oneri per il personale	165.549	290.511
4.3 altri	3.814.210	3.296.204
4.3.3. contenzioso fiscale	15.365	
4.3.4. altri	3.798.846	3.296.204
Totale	14.203.146	6.099.121

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	428.649		5.682.134	6.110.782
B. Aumenti	103.188		9.159.288	9.262.476
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	103.188		9.143.558	9.246.746
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			15.730	15.730
C. Diminuzioni	270.451		899.661	1.170.112
C.1 Utilizzo nell'esercizio	270.451		571.507	841.958
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			328.154	328.154
D. Rimanenze finali	261.385		13.941.761	14.203.146

Si segnala che le esistenze iniziali dei "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" risultano in incremento di € 11.661 rispetto al 31/12/2017 in seguito all'impatto della prima applicazione del principio contabile IFRS9.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	72.902	188.483		261.385
2. Garanzie finanziarie rilasciate				
Totale	72.902	188.483		261.385

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
4.1 Controversie legali	9.962.001	2.095.419
4.2 Oneri per il personale	165.549	290.511
4.3 Altri fondi	3.814.210	3.296.204
di cui per azioni revocatorie	555.900	285.900
di cui altri fondi per rischi e oneri	3.258.311	3.010.305
Totale	13.941.761	5.682.134

Rispetto all'esercizio precedente, l'aumento delle "Controversie legali e fiscali" è dovuto principalmente all'accantonamento per il contenzioso relativo ad alcuni contratti energetici.

In relazione alla movimentazione dei Fondi per rischi ed oneri si precisa come la prassi seguita da UBI Leasing, nel rispetto dello IAS 37, preveda accantonamenti in ragione di passività cui è associato un rischio ritenuto "probabile" qualora:

- l'azienda abbia un'obbligazione attuale (legale o implicita, riferita alla data di chiusura del bilancio d'esercizio) quale risultato di un evento passato, verificatosi prima della data di chiusura dell'esercizio;
- sia probabile che si renderà necessario l'impegno di risorse per adempiere l'obbligazione;
- possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel valutare l'esistenza di un'obbligazione attuale scaturita da un evento passato si è tenuta in considerazione la circostanza che sia verosimile, piuttosto che il contrario, che esista un'obbligazione alla data di approvazione del bilancio.

L'importo così rilevato rappresenta la migliore stima degli oneri richiesti per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e rappresenta quindi l'importo che l'azienda ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione in tale data. Si procede quindi a determinare il valore attuale degli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione che si ritiene deriverà in capo alla società da una specifica controversia passiva.

Si indicano di seguito i parametri legali generali astratti che sono alla base del processo di valutazione:

- tipologia/natura della controversia, da determinare alla luce del petitum, cioè delle richieste formulate dalla controparte;
- grado di "innovatività" della controversia, da determinarsi tenendo conto del fatto che l'oggetto della stessa verta su materie già conosciute ovvero su materie assolutamente nuove e quindi bisognose di approfondimento;
- grado di "strategicità" della controversia: la società, per ragioni di natura "politica", potrebbe ad esempio decidere di resistere in giudizio, con finalità dissuasive, per lungo tempo anche in presenza di argomenti difensivi non decisivi;
- durata media della vertenza, da ponderare tenendo conto del dato geografico, cioè della localizzazione del Foro presso il quale la causa è radicata e dello stadio evolutivo del processo;
- "natura" della controparte (ad esempio: persona fisica o giuridica, operatore qualificato, consumatore, ecc.).

La passività potenziale, dalla quale non scaturisce alcun obbligo di accantonamento, è invece definita come:

- una possibile obbligazione che deriva da fatti verificatisi anteriormente alla data di chiusura dell'esercizio la cui esistenza sarà confermata solo dal verificarsi (o dal non verificarsi) di uno o più fatti futuri incerti, non totalmente sotto il controllo della società; o
- un'obbligazione attuale che deriva da fatti passati ma che non è rilevata perché:
 - non è probabile che sarà necessario l'impegno di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
 - l'importo dell'obbligazione non può essere determinato con sufficiente attendibilità.

Per quanto riguarda le passività potenziali il riepilogo è il seguente:

Fattispecie	Rischio massimo in essere	Orizzonte temporale
Vertenze civili	31.445.075	Non determinabile
Totale	31.445.075	

Tali cause sono relative a:

- n. 41 cause relative a usura e anatocismo;
- n. 33 cause relative a violazione di norme contrattuali e trasparenza;
- n. 6 relative a richiesta di risarcimento danni di varia natura;
- n. 2 relative a revocatorie;
- n. 3 cause relative ad errata segnalazione in Centrale Rischi.

Sezione 11 - Patrimonio - Voci 110, 150 e 160

11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	644.952.808
1.2 Altre azioni	

Il capitale sociale, interamente versato, di Euro 644.952.808 è rappresentato da azioni ordinarie interamente di proprietà di UBI Banca.

11.5 Altre Informazioni

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli relativamente a nessuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale; UBI Leasing non detiene azioni proprie né direttamente né indirettamente per il tramite di controllate o collegate; UBI Leasing non ha in circolazione azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita e non detiene strumenti finanziari con opzione a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale.

Composizione e variazioni della voce 150 "Riserve"

	a) RISERVE DI UTILI					b) ALTRE RISERVE	Totale	
	Legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Straordinaria	Riserva FTA altre	Riserva FTA IFRS9	Altre		
A. Esistenze iniziali		(167.532.737)		(9.597.739)		(21.787.417)	(3.395.002)	(202.312.895)
B. Aumenti								
B.1 Attribuzioni di utili								
B.2 Altre variazioni						17.497		
C. Diminuzioni								
C.1 Utilizzi								
- copertura perdite		(793.871)						
- distribuzione								
- trasferimento a capitale								
C.2 Altre variazioni					(40.266.567)			
D. Rimanenze finali		(168.326.608)		(9.597.739)	(40.266.567)	(21.769.920)	(3.395.002)	(243.355.835)

Composizione e variazione della voce 160 "Riserve da valutazione"

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura dei flussi finanziari	Leggi speciali di Rivalutazione	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali		108.634			278.437	(1.343.773)	(956.702)
B. Aumenti							
B.1 Variazioni positive di fair value							
B.2 Altre variazioni						281.887	281.887
C. Diminuzioni							
C.1 Variazioni negative di fair value						(22.541)	(22.541)
C.2 Altre variazioni							
D. Rimanenze finali		108.634			278.437	(1.084.427)	(697.355)

La voce "Altre" include la riserva derivante dalla rivalutazione attuariale del debito per TFR.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) e 22-septies del codice civile si riporta, di seguito, il prospetto nel quale per ogni voce di patrimonio netto viene riportata la relativa origine, la possibilità di utilizzo e la distribuibilità:

Natura/descrizione	Valore al 31/12/2018	Possibilità Utilizzo (1)	Quota disponibile
Capitale sociale	644.952.808		
Perdita portata a nuovo	(168.326.608)		
Riserva - FTA IAS - sval cr espl	(60.300)		
Riserva - FTA IAS - sval cr impl	(401.330)		
Riserva - FTA IAS	(9.136.109)		
Riserva - FTA IFRS9	(40.266.567)		
Riserva di rivalutazione legge n. 413/1991	278.437	A B	278.437
Riserve da valutazione - valut. Att. Mat. FTA IAS	108.634		
Riserve da valutazione - val utili/perdite attuariali	(1.084.427)		
<i>Riserva da operazioni under common control</i>	(25.208.134)		
Altre Riserve	43.212	A B	43.212
TOTALE	400.899.618		321.649
Quota non distribuibile			0
Residua quota distribuibile			0

(1) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

In relazione ai dati di bilancio esposti, la proposta di ripianamento della perdita d'esercizio, pari ad Euro 39.048.350,17 da sottoporsi all'approvazione dell'Assemblea dei Soci del giorno 06/03/2019 in prima convocazione e del 07/03/2019 in seconda convocazione, prevede l'intero riporto a nuovo della perdita d'esercizio.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31/12/2018	TOTALE 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	142.073.045	11.544.835	6.502.754	160.120.634	205.230.420
a) Amministrazioni pubbliche	8.287.192			8.287.192	11.922.323
b) Banche					
c) Altre società finanziarie	167.595			167.595	3.123.514
d) Società non finanziarie	131.183.662	11.271.274	6.502.754	148.957.689	184.883.038
e) Famiglie	2.434.596	273.561		2.708.157	5.301.545
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie					
e) Famiglie					

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1. Crediti verso banche		1.043.736		1.043.736	520.316
3.2. Crediti verso società finanziarie		1.546.782		1.546.782	1.080.960
3.3. Crediti verso clientela		147.484.201		147.484.201	99.867.269
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività					
			136.176	136.176	129.465
6. Passività finanziarie					
		10.556.093		10.556.093	10.948.391
				136.176	112.546.401
				160.766.988	112.546.401
				160.630.812	112.546.401
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>					
		3.098.348		3.098.348	8.189.113

1.2 Interessi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce ricomprende interessi attivi per attività classificate come deteriorate per Euro 3.098.348.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	148.788

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci	Totale 31/12/2018
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	150.074.719

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.415.870	1.378.229		5.794.099	8.730.311
1.1 Debiti verso banche	4.219.480			4.219.480	6.078.988
1.2 Debiti verso società finanziarie	196.391			196.391	307.170
1.3 Debiti verso clientela					6.184
1.4 Titoli in circolazione		1.378.229		1.378.229	2.337.969
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività			14.792	14.792	
5. Derivati di copertura			696.992	696.992	731.049
6. Attività finanziarie					
Totale	4.415.870	1.378.229	711.784	6.505.883	9.461.360

Gli interessi passivi e oneri assimilati includono principalmente gli interessi maturati su rapporti di debito con la Capogruppo.

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Operazioni di leasing finanziario		
b) Operazioni di factoring		
c) Credito al consumo		
d) Garanzie rilasciate		
e) Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri	735.707	551.525
f) Servizi di incasso e pagamento		
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
h) Altre commissioni	492.615	201.715
Totale	1.228.322	753.240

Il valore delle commissioni attive ammonta ad Euro 1.228.322, costituite dalle commissioni attive per assicurazioni (Euro 735.707) e da commissioni su variazioni contrattuali (Euro 492.615).

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio / Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Garanzie ricevute	59.183	88.285
b) Distribuzione di servizi da terzi		
c) Servizi di incasso e pagamento	216.976	216.197
d) Altre commissioni:		
- provvigioni varie agenti	9.394	10.359
- altri		2.878
Totale	285.554	317.718

Il valore delle commissioni passive ammonta ad Euro 285.554 ed è principalmente costituita dalle commissioni bancarie (Euro 216.976).

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio		16.420			16.420
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
4.2 Derivati su crediti					
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>					
Totale		16.420			16.420

La voce include il risultato della valutazione dell'attività in valuta detenuta in portafoglio utilizzando il tasso cambio relativo.

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		1.095.156
A.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)	208.987	
A.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
A.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Altro		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	208.987	1.095.156
B. Oneri relativa a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(209.718)	
B.2 Attività oggetto di copertura (fair value hedge)		(1.100.454)
B.3 Passività oggetto di copertura (fair value hedge)		
B.4 Derivati di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Altro		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(209.718)	(1.100.454)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B) <i>di cui: risultato delle coperture su posizioni nette</i>	(731)	(5.298)

Tale voce evidenzia il risultato netto negativo (proventi e oneri), derivante dalla valutazione dei derivati e delle poste dell'attivo oggetto di copertura, pari ad Euro -731.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e delle altre passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.			(1.736.391)		(1.736.391)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(1.736.391)		(1.736.391)

Trattasi della riduzione del valore delle quote relative al Fondo Polis.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write off	Altre				
1. Crediti verso banche				4.711		4.711	
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing				4.711		4.711	
- per factoring							
- altri crediti							
2. Crediti verso società finanziarie			(3.831.062)			(3.831.062)	(5.940.039)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing							
- per factoring							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing			(3.831.062)			(3.831.062)	(5.940.039)
- per factoring							
- altri crediti							
3. Crediti verso clientela	(37.515.686)	(174.930.976)		17.250.840	13.087.401	(182.108.421)	(77.079.844)
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing			(2.820.645)			(2.820.645)	
- per factoring							
- per credito al consumo							
- altri crediti							
Altri crediti							
- per leasing	(37.515.686)	(172.110.331)		17.250.840	13.087.401	(179.287.776)	(77.079.844)
- per factoring							
- per credito al consumo							
- prestiti su pegno							
- altri crediti							
Totale	(37.515.686)	(178.762.037)		17.255.551	13.087.401	(185.934.771)	(83.019.883)

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Toipologia di spese / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	10.187.478	10.066.145
b) oneri sociali	2.908.282	2.943.417
c) indennità di fine rapporto	629.419	613.137
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(6.346)	(2.891)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondo di previdenza complementare esterni		
- a contribuzione definita	452.191	385.050
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	1.049.120	824.148
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e Sindaci	378.942	280.948
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	(2.636.585)	(3.129.967)
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	3.477.145	3.788.715
Totale	16.439.646	15.768.702

Nella voce "Altre spese" è ricompreso il costo per il Fondo di sostegno al reddito a seguito dell'adesione di alcuni dipendenti al piano di esodo anticipato.

10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categorie	Totale	Totale
	31/12/2018	31/12/2017
1) PERSONALE DIPENDENTE	213	214
a. numero dirigenti	6	5
b. numero quadri direttivi	90	89
c. restante personale	117	120
2) ALTRO PERSONALE	3	3
a. numero amministratori non dipendenti	3	3
TOTALE	216	217

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Affitti immobili	709.124	986.388
Consulenze professionali	469.230	588.921
Assicurazioni e manutenzione beni di proprietà	213.175	202.953
Service attività accentrate	1.529.995	1.475.878
Service e manutenzione sistema informatico	3.559.243	3.383.623
Consulenze legali e notarili	981.853	1.036.144
Spese per recupero crediti	5.023.894	4.793.158
Postali	154.108	156.268
Informazioni commerciali	170.897	187.473
Cancelleria e periodici	37.843	40.332
Certificazione bilancio	252.109	211.832
Contributi associativi	123.600	122.695
Assicurazioni su beni dati in locazione	4.893.366	4.516.936
Reti telematiche e telefoniche	96.710	93.312
Spese conduzione immobile	518.496	482.265
Spese pubblicitarie e rappresentanza	1.109	194.531
Spese di viaggio	522.159	480.577
Imposte e tasse	100.139	99.960
Altre spese	14.417	20.000
Totale	19.371.467	19.073.246

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	31/12/2018								Totale Riprese di valore	Totale 31/12/18	Totale 31/12/17
	Rettifiche di valore			Totale Rettifiche di valore	Riprese di valore						
	Specifiche		Di portafoglio		Specifiche		Di portafoglio				
	Cancellazioni	Altre			Da interessi	Altre	Da interessi	Altre			
Impegni ad erogare fondi									167.264	167.264	3.855.342
Totale									167.264	167.264	3.855.342

La voce evidenzia le rettifiche di valore operate con modalità collettiva al portafoglio degli impegni ad erogare fondi ad utilizzo certo iscritti fuori bilancio.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
- Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per controversie legali	(8.426.635)	265.411	(8.161.224)	283.206
- Accantonamenti e riattribuzioni ai fondi per rischi ed oneri	(529.461)		(529.461)	1.619.178
Totale	(8.956.096)	265.411	(8.690.685)	1.902.384

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Totale 31/12/2018			Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
1. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	650.570	1.789.558		2.440.128
- per investimento				
- rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				
Totale	650.570	1.789.558		2.440.128

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190

13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Totale 31/12/2018			Risultato netto (a + b - c)
	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1 di proprietà	1.116.975			1.116.975
1.2 acquisite in leasing finanziario				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	1.116.975			1.116.975

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese per gestione pratiche automobilistiche	(457.938)	(393.224)
Spese per contratti di locazione riaddebitati	(9.162.018)	(8.990.177)
Altri oneri contratti di leasing	(394.327)	(135.348)
I.M.U.	(4.401.185)	(4.193.058)
Imposte e tasse per contratti di locazione	(138.420)	(145.794)
Cause, contenziosi passivi e transazioni	-	(125.094)
Multe e contravvenzioni	(445.551)	(992.204)
Prestazioni Diverse	(1.646)	(1.646)
Additional return Cartolarizzazione	(1.379.874)	(1.214.775)
Spese consorzi di bonifica	(384.803)	(445.472)
Arrotondamenti passivi	(1.958)	(1.704)
Sopravvenienze passive	(1.305)	(108.454)
Transazioni legali	(651.682)	(274.962)
Totale oneri di gestione	(17.420.709)	(17.021.913)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Recupero spese passaggi proprietà	510.900	424.219
Recupero spese amm. di istruttoria	1.115.232	1.386.875
Recupero spese incasso	1.046.055	946.985
Recupero spese invio estratti conto	115.662	115.262
Recupero spese consorzi di bonifica	380.542	431.615
Rivalsa I.M.U.	4.138.470	4.027.268
Recupero assicurazioni beni in locazione	4.407.072	4.258.318
Recupero spese contratti di locazione	9.721.147	9.565.557
Recupero spese fine locazione	418.130	345.730
Recupero spese contratti agevolati	362.954	422.262
Recupero spese cessioni e modifiche contrattuali	203.659	175.078
Riaddebito spese per recupero crediti	13.268	75.324
Recupero spese legali/amministrative	403.866	401.786
Multe e contravvenzioni autovetture	465.266	1.106.305
Recupero spese varie	1.856.396	1.207.859
Recupero spese perizie beni strumentali	47.536	51.693
Sopravvenienze attive	632.595	912.339
Proventi diversi	303.136	299.414
Totale proventi di gestione	26.141.887	26.153.890

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili		
- Utili da cessioni		
- Perdite da cessione	(97.000)	
B. Altre attività		
- Utili da cessione		5.846
- Perdite da cessione		
Risultato netto	(97.000)	5.846

L'importo è relativo alla vendita parziale di un'unità immobiliare di proprietà.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti		2.535.863
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		364.217
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	24.787.025	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	184.629	12.165.493
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.683.271	(14.272.173)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15.784	1.675.711
6. Imposte di competenza dell'esercizio	32.670.709	2.469.110

La riduzione delle imposte correnti di esercizio per Euro 24.787.025 è costituita per Euro 23.300.520 dalle imposte anticipate IRES sulla perdita fiscale e per Euro 1.486.505 dal beneficio ACE dell'anno.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	IRES	%
Onere fiscale IRES teorico	(71.719.059)	19.722.741	27,50%
Variazioni in aumento permanenti			
- Fabbricati non strumentali	314.108	(86.380)	-0,12%
- Imposte indeducibili e IMU	199.114	(54.756)	-0,08%
- Erogazioni liberali indeducibili	1.200	(330)	0,00%
- Costi auto indeducibili	174.682	(48.038)	-0,07%
- Minusvalenze indeducibili e impairment	456.203	(125.456)	-0,17%
- Ammortamenti indeducibili	1.186.399	(326.260)	-0,45%
- Spese rappresentanza	10	(3)	0,00%
- Accantonamenti indeducibili	15.365	(4.225)	-0,01%
- Altri oneri non deducibili	485.575	(133.533)	-0,19%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Riserva FTA IFRS9	(39.990.878)	10.997.491	15,33%
- Altre variazioni	(490.220)	134.810	0,19%
- A.C.E.	(5.405.471)	1.486.505	2,07%
Onere fiscale IRES effettivo	(114.772.973)	31.562.568	44,01%
IRAP	imponibile	IRAP	%
Onere fiscale IRAP teorico	(71.719.059)	3.994.752	5,57%
Variazioni in aumento permanenti			
- Rettifiche di valore su crediti e altre e svalut. enti fin	2.798.009	(155.849)	-0,22%
- Costi del personale	16.439.646	(915.688)	-1,28%
- Spese amministrative - 10%	1.937.147	(107.899)	-0,15%
- Accantonamenti a fondi rischi	8.523.421	(474.755)	-0,66%
- Ammortamenti - 10% e non funzionali	237.070	(13.205)	-0,02%
- Impairment immobili	1.186.399	(66.082)	-0,09%
- Recupero tassazione proventi gestione	10.002.021	(557.113)	-0,78%
- Minus strumentali	97.000	(5.403)	-0,01%
- Altre variazioni	470.126	(26.186)	-0,04%
- Valore produzione netta negativa irrecoverabile	75.133.365	(4.184.928)	-5,84%
Variazioni in diminuzione permanenti			
- Riserva FTA IFRS9	(39.974.506)	2.226.580	3,10%
- Ricavi non tassati ai fini IRAP	(8.721.178)	485.770	0,68%
- Cuneo fiscale	(16.304.264)	908.147	1,27%
Onere fiscale IRAP effettivo	(19.894.804)	1.108.141	1,55%
Totale onere fiscale effettivo IRES e IRAP	(71.719.059)	32.670.708	45,55%

L'onere teorico è stato determinato in base alle aliquote fiscali in vigore al 31/12/2018.

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili	1.043.736	1.479.103	115.157.552			489.286	118.169.678	72.708.565
- beni mobili		10.353	4.238.677				4.249.029	4.266.167
- beni strumentali		57.326	28.087.971			739.036	28.884.334	25.376.519
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria								
Totale	1.043.736	1.546.782	147.484.201			1.228.322	151.303.041	102.351.251

Il valore della tabella sopra dettagliato si riferisce alla sola parte di Interessi attivi legata ai contratti di locazione finanziaria; sono esclusi gli interessi attivi su finanziamenti passivi generati dai tassi negativi rilevati nel corso dell'esercizio e c/c.

Parte D - Altre Informazioni

Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing Finanziario

A.1 Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

L'investimento lordo, inteso come somma dei pagamenti minimi dovuti e di qualsiasi valore residuo non garantito spettante al locatore, è corrispondente alla sommatoria del valore attuale dei pagamenti minimi dovuti, inteso come somma tra pagamenti richiesti o che possono essere richiesti dal locatore esclusi i canoni potenziali (indicizzazioni), costi per servizi ed imposte pagati dal locatore e a questi rimborsati, qualsiasi valore residuo garantito, prezzo di riscatto di cui è ragionevole l'esercizio se il tasso utilizzato per l'attualizzazione coincide con il tasso del contratto di locazione finanziaria.

Di seguito nella tabella A.2 viene evidenziata la suddivisione dei pagamenti minimi dovuti ripartiti tra quota capitale e quota interessi; da tale tabella si evince la sopraccitata riconciliazione.

A.2 Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2018				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	476.054.210	62.712.097	8.749.095	12.375.744	75.087.841
- fino 3 mesi	3.793.052	129.175.531	2.500.207	30.616.910	159.792.441
- tra 3 mesi fino a 1 anno	18.421.981	545.237.685	16.124.232	120.781.392	666.019.077
- tra 1 anno fino a 5 anni	107.082.421	2.298.213.655	253.716.761	446.026.571	2.744.240.226
- oltre 5 anni	188.778.943	2.216.295.865	650.343.887	264.295.854	2.480.591.719
- durata indeterminata	24.218.102	14.868.997			
Totale	818.348.710	5.266.503.829	931.434.181	874.096.471	6.125.731.303

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.084.852.539) corrisponde all'importo esposto nella VOCE 40 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative agli altri finanziamenti, alle altre attività, ai depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

L'analoga suddivisione relativa all'esercizio precedente di UBI Leasing è di seguito illustrata:

Fasce temporali	Totale 31/12/2017				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTO LORDO	
		Quota capitale di cui valore residuo garantito	Quota Interessi		di cui valore residuo non garantito
- a vista	6.917.093	66.709.308	16.132.437	13.673.998	80.383.306
- fino 3 mesi	111.819.292	130.068.798	5.463.056	34.142.448	164.211.246
- tra 3 mesi fino a 1 anno	506.693.193	525.769.423	20.991.549	135.234.586	661.004.009
- tra 1 anno fino a 5 anni	377.834.702	2.278.166.407	209.308.740	520.514.238	2.798.680.645
- oltre 5 anni		2.565.856.601	723.959.186	343.872.350	2.909.728.951
- durata indeterminata		44.738.856			44.738.856
Totale	1.003.264.280	5.611.309.393	975.854.969	1.047.437.619	6.658.747.013

La sommatoria dei totali netti relativi alla colonna "Esposizioni deteriorate" e alla colonna "Quote capitale" (pari ad Euro 6.614.573.673) corrisponde all'importo esposto nella VOCE 40 del Bilancio redatto secondo la metodologia IAS/IFRS (non vengono ripartite le poste relative agli altri finanziamenti, alle altre attività, ai

depositi e conti correnti e ai titoli).

Le quote interessi canonici a scadere sono desunte dallo sviluppo del piano finanziario originario.

Il valore residuo garantito corrisponde alla quota di riscatto insita nelle quote capitale a scadere.

A.3 Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Beni immobili	3.931.871.573	4.250.911.585	754.039.413	902.993.908
- Terreni				
- Fabbricati	3.931.871.573	4.250.911.585	754.039.413	902.993.908
B. Beni strumentali	1.064.520.359	1.111.358.670	49.256.981	79.514.584
C. Beni mobili	270.111.897	249.039.137	15.052.316	20.755.789
- Autoveicoli	210.129.720	201.909.687	4.170.006	7.372.356
- Aeronavale e ferroviario	59.982.177	47.129.451	10.882.311	13.383.433
- Altri				
D. Beni immateriali				
- Marchi				
- Software				
- Altri				
Totale	5.266.503.829	5.611.309.393	818.348.710	1.003.264.280

La sommatoria dei totali relativi alla colonna "Finanziamenti non deteriorati" e alla colonna "Finanziamenti deteriorati" corrisponde alla sommatoria degli importi netti dei pagamenti minimi dovuti "quota capitale" e "esposizioni deteriorate" indicati nella tabella del punto A.2.

A.4 Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Beni immobili			37.523.006	23.772.601	5.058.830.304	5.316.709.524
- Terreni			10.968.022	8.837.750		
- Fabbricati			26.554.984	14.934.851	5.058.830.304	5.316.709.524
B. Beni strumentali					1.141.590.674	1.214.376.208
C. Beni mobili					286.209.586	267.718.542
- Autoveicoli					212.565.670	204.776.779
- Aeronavale e ferroviario					73.643.916	62.941.763
- Altri						
D. Beni immateriali						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			37.523.006	23.772.601	6.486.630.564	6.798.804.273

La tabella sopra esposta mostra la classificazione dei beni riferiti al leasing finanziario inclusi i beni riferiti ai contratti ceduti con l'operazione di cartolarizzazione UBI SPV Lease 2016. Sono inoltre dettagliati i valori residui contabili dei beni ritirati a seguito di risoluzione contrattuale, il cui valore è esposto tra le attività materiali alla Voce 80 dello Stato Patrimoniale Attivo.

A.5 Altre informazioni

A.5.1 Descrizione generale dei contratti significativi

UBI Leasing colloca il proprio prodotto in via prevalente mediante la rete bancaria del Gruppo UBI Banca. L'offerta è tradizionalmente articolata tra i cinque comparti del mercato: automobilistico, strumentale, energetico, navale e immobiliare le cui caratteristiche sono allineate a quanto presente nel mercato della locazione finanziaria italiano. Sono di seguito elencati i principali e più significativi contratti di locazione finanziaria in corso alla data di redazione del presente bilancio.

Tipo Leasing	Valore storico	Debito residuo al 31/12/2018	Durata (mesi)	Periodicità rate	Fisso/Indicizzato
Leasing immobiliare	50.440.000	42.781.977	240	Trimestrale	Fisso
Leasing immobiliare	58.922.640	38.298.755	217	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.192.117	24.198.419	252	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	47.335.591	22.795.803	192	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	28.885.126	21.280.159	180	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	21.232.579	20.432.088	300	Mensile	Indicizzato
Leasing energetico	35.526.436	19.369.579	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	32.243.850	19.156.024	216	Mensile	Indicizzato
Leasing immobiliare	20.168.697	18.450.382	276	Semestrale	Indicizzato
Leasing immobiliare	34.500.000	17.772.100	180	Trimestrale	Indicizzato

Tali contratti sono stati stipulati nel rispetto delle condizioni contrattuali standard per la clientela della Società.

A.5.2 Altre informazioni sul leasing finanziario

Il fondo svalutazione crediti riferibile ai pagamenti minimi di leasing ammonta a Euro 847.441.989, relativi sia a rettifiche di valore specifiche che a rettifiche di valore di portafoglio.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati canoni potenziali di locazione (relativi a indicizzazione su canoni) per Euro 84.143.479 con saldo negativo.

I canoni potenziali di locazione sono rilevati come proventi/oneri dell'esercizio, ovvero come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo.

A.5.3 Operazioni di retrolocazione (lease back)

Il sale and lease back è un'operazione di vendita e retrolocazione che comporta la vendita e la retrolocazione dello stesso bene.

I crediti in essere per operazioni di retrolocazione (lease back) alla data del 31/12/2018 ammontano ad Euro 689.443.047, tale importo al 31/12/2017 era pari ad Euro 745.269.621.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D. 1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) Clientela		
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Società finanziarie		
c) clientela		
4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi	160.120.634	204.813.433
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Società finanziarie	47.595	3.123.514
i) a utilizzo certo	47.595	3.123.514
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela	160.073.039	201.689.919
i) a utilizzo certo	160.073.039	201.689.919
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie		
b) altri		
Totale	160.120.634	204.813.433

D. 13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale		

Con riferimento alle attività costituite in garanzia di proprie passività ed impegni, si rileva che i titoli sottoscritti nell'ambito dell'operazione di autocartolarizzazione UBI SPV Lease 2016, per un valore al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 3.100.900.000 ed utilizzati nell'ambito di operazioni di Pronti Contro Termine in essere con la Capogruppo UBI Banca per Euro 1.890.630.000, non vengono esposti nella tabella sopra indicata in quanto classificati tra le altre attività.

Per le caratteristiche di tali titoli, e le ulteriori informazioni, si fa rimando alla successiva Parte D - Sezione 2 della presente Nota Integrativa.

Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

Formano oggetto di rilevazione della presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali l'intermediario non abbia acquistato il complesso delle passività emesse dalla società veicolo, tuttavia, per completezza di informazione si riportano le analoghe specifiche per l'operazione UBI SPV Lease 2016, per la quale UBI Leasing ha acquisito la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo.

A - Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di redazione del bilancio la Società ai sensi della legge 130/99 ha in essere un'operazione di cartolarizzazione di crediti performing derivanti da contratti di leasing denominata UBI SPV Lease 2016.

L'operazione è stata perfezionata nel secondo trimestre 2016 da UBI Leasing che, in qualità di Originator ha ceduto crediti impliciti performing per l'importo pari a Euro 3.069.385.807,85 alla Società Veicolo. La gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'"Originator" stesso quale "Sub-Servicer" dell'operazione come da incarico ricevuto dal "Servicer" Ubi Banca, su specifico mandato del cessionario.

Il finanziamento dell'operazione è avvenuto tramite l'emissione da parte della Società Veicolo di titoli suddivisi in due classi:

Titoli di classe A (titoli Senior): obbligazioni a tasso indicizzato all'Euribor 3 mesi per un valore di Euro 2.100.000.000,00 a cui è stato attribuito rating A (low) (sf) da parte di DBRS Ratings Limited e A1 (sf) da parte di Moody's Investors Service.

Titoli di classe B (titoli Junior): obbligazioni a tasso variabile in funzione dell'Additional return, prive di rating per Euro 1.000.900.000,00.

Alle due tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella cascata dei pagamenti. Le obbligazioni sia di Classe A che di Classe B sono state interamente sottoscritte dall'Originator.

Il prezzo di cessione dei crediti ceduti per ogni operazione di cartolarizzazione, corrisponde alla sommatoria dei prezzi individuali dei crediti ceduti, intendendo per questi ultimi l'importo in linea capitale dei crediti maggiorato del rateo di interessi.

Le principali motivazioni che hanno guidato la strutturazione dell'operazione di cartolarizzazione sono riconducibili alla possibilità che tale strumento offre nel rendere "Eligible" e quindi disponibili per operazioni monetarie sull'Eurosistema, i crediti derivanti da contratti di leasing.

L'attività di Administrative Corporate Servicing è esternalizzata alla Società TMF Management Italy.

La procedura di cartolarizzazione, prevede la rendicontazione dei singoli movimenti contabili relativi a crediti cartolarizzati alimentando sia il partitario clienti ceduto che l'ambiente dedicato ad ogni singola Società per la cartolarizzazione. Tali movimenti sono poi trasmessi al Corporate Servicing per la tenuta dei libri contabili e la predisposizione del bilancio.

In particolare, i sistemi informativi-contabili sono strutturati tenendo conto dell'esigenza di poter ricostruire in qualsiasi momento il complesso delle operazioni.

Secondo lo IAS 39 la derecognition (cancellazione contabile) di una attività finanziaria oggetto di cessione a terzi può avvenire a condizione che tutti i rischi e i benefici di quell'attività siano stati sostanzialmente trasferiti al cessionario ovvero se il cessionario ne abbia comunque acquisito il controllo (sia legale sia effettiva), ossia la concreta possibilità di rivendere a sua volta l'attività sottostante all'operazione.

Per la derecognition delle attività cedute l'elemento chiave è, secondo il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, l'esposizione ai rischi (e ai benefici), indipendentemente dalla loro morfologia. Pertanto se i rischi sostanziali passano dal cedente al cessionario, le attività cedute escono dal bilancio del cedente.

Sotto lo IAS 39, prima, e l'IFRS9, poi, il trattamento nel bilancio dell'originator delle strutture tipiche delle operazioni di cartolarizzazione che falliscono il test dei "rischi/benefici" sarà dunque il seguente:

- i crediti sottostanti non escono dal bilancio;
- a fronte delle somme riscosse a pronti viene iscritta una passività;
- sui crediti e sulla passività vanno registrati i pertinenti interessi;
- i crediti sono sottoposti alle regole di valutazione dettate dallo IAS 39.

Si specifica che per UBI SPV LEASE 2016 la cessione non ha comportato una derecognition dei crediti in quanto i rischi/benefici non possono essere considerati completamente trasferiti alle Società Veicolo.

Informazioni di natura quantitativa

Interessenze

Dal punto di vista giuridico, non sono ad oggi presenti interessenze fra UBI Leasing e UBI SPV Lease 2016 S.r.l.

Servicer e Sub-Servicer

Nel proprio ruolo di Sub-Servicer UBI Leasing ha svolto, in nome e per conto delle società veicolo medesime, l'attività di amministrazione, gestione, incasso e recupero dei crediti rientranti nella cessione.

A titolo di compenso per lo svolgimento di queste attività, è stata prevista una commissione sia per le attività di

gestione ed incasso crediti sia per le attività riferite al recupero degli stessi in caso di insoluti. Nell'ambito della gestione del Credito Anomalo la specificità dell'attività è caratterizzata dal fatto che l'esistenza di un credito è strettamente correlata con l'esistenza di un bene, di proprietà dell'originator, ma detenuto ed utilizzato dal cliente. L'attività di recupero può essere indirizzata al bene piuttosto che al credito, in base a criteri di economicità dell'azione da intraprendere. Tale gestione è affidata ad una struttura preposta che dispone di personale qualificato nella gestione dei problemi, sia legali sia operativi, connaturati con il recupero del bene o del credito ed utilizza anche professionalità esterne alla struttura aziendale. L'operatività della struttura preposta al recupero dei crediti scaduti, consta nell'escussione delle garanzie legate alle posizioni cliente (es. diffida al cliente ed ai garanti collegati), alla successiva fase giudiziale (es. decreto ingiuntivo) ed all'affidamento del recupero ad outsourcer specializzati nel recupero crediti.

Ammontare dei crediti di competenza dell'esercizio

UBI SPV LEASE 2016	2018
Incassi quota capitale	546.882.401
Incassi quota interessi	72.567.720
Totale	619.450.121

** dati da Servicer's Report

Ripartizione territoriale del credito residuo al 31/12/2018

Regione	UBI SPV LEASE 2016
LOMBARDIA	1.557.463.688
MARCHE	280.436.185
VENETO	200.588.590
LAZIO	184.079.856
PIEMONTE	146.038.199
EMILIA ROMAGNA	119.205.693
CAMPANIA	97.623.207
TRENTINO ALTO ADIGE	93.045.216
ABRUZZO	44.963.751
UMBRIA	39.430.988
PUGLIA	38.012.601
TOSCANA	36.511.070
LIGURIA	31.881.544
CALABRIA	29.997.145
FRIULI VENEZIA GIULIA	24.735.201
SICILIA	6.274.836
BASILICATA	6.236.164
MOLISE	3.625.191
SARDEGNA	729.473
VAL DAOSTA	144.829
Totale	2.941.023.427

Ripartizione per branche di attività economica del credito residuo al 31/12/2018

Branche di attività economica	UBI SPV LEASE 2016
Altri prodotti industriali	55.176.304
Altri servizi destinabili alla vendita	1.102.485.546
Carta, articoli di carta, prod della stampa ed editoria	38.928.872
Edilizia e opere pubbliche	175.077.749
Macchine agricole e industriali	113.405.855
Macchine per uff., elab. dati, strum. di precisione, ottica	27.716.608
Materiali e forniture elettriche	44.857.074
Mezzi di trasporto	26.671.039
Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi	29.047.912
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	32.037.444
Non codificato	41.841.606
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	49.187.331
Prodotti chimici	29.864.131
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	27.038.708
Prodotti energetici	188.511.902
Prodotti in gomma ed in plastica	67.311.408
Prodotti in metallo esclusi macchine ed i mezzi di trasporto	193.143.159
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	54.997.137
Servizi connessi ai trasporti	36.880.955
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	53.561.081
Servizi dei trasporti interni	82.218.236
Servizi dei trasporti marittimi ed aerei	3.194.019
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	466.361.553
Servizi delle comunicazioni	1.507.797
Totale	2.941.023.427

Ammontare residuo dei titoli

UBI SPV Lease 2016	Rating		Amount
	Moody's	Fitch	
Classe A	A1 (sf)	A low (sf)	2.100.000.000
Classe B	n.r.	n.r.	1.000.900.000
Totale			3.100.900.000

Operazione di cartolarizzazione UBI SPV LEASE 2016:

Originator:	UBI LEASING S.p.A.
Emittente:	UBI SPV Lease 2016
Servicer:	UBI BANCA S.p.A.
Sub-Servicer:	UBI LEASING S.p.A.
Representative of the Noteholders:	ZENITH SERVICE S.P.A.
Paying Agent:	BNP Paribas Securities Service, Milan Branch
Agenzie Rating:	Moody's e DBRS Ratings Limited
Corporate Servicer:	TMF Management Italy S.r.l.
Struttura dell'operazione:	Ai sensi della Legge n. 130/99
Natura giuridica della cessione:	Pro-soluto
Natura Portafoglio Iniziale ceduto:	Crediti derivanti da contratti di leasing Strumentale (12,28%) Immobiliare (84,62%) Autoveicoli (3,10%)
Importo Crediti Iniziali ceduti:	Euro 3.069.385.807,85
Titoli emessi:	Classe A (low)(sf)-A1(sf) (detenuta da UBI Leasing) Euro 2.100.000.000,00= Classe B (n.r.) (detenuta da UBI Leasing) Euro 1.000.900.000,00=
Arranger:	BNP Paribas e Finanziaria Internazionale Securitisation Group S.p.A.

L'operazione UBI SPV Lease 2016 è stata effettuata come di seguito specificato:

- In data 23/06/2016 è stato siglato il contratto che prevede la cessione pro-soluto da parte dell'Originator (UBI Leasing) di crediti impliciti performing in linea capitale esistenti in bilancio alla data 31/05/2016 e relativi a contratti di leasing, contro il pagamento del controvalore del valore nominale dei crediti oggetto di cessione da parte del Veicolo (UBI SPV Lease 2016 S.r.l.);
- L'incasso di detti crediti è gestito dallo stesso "Originator" quale "Sub-Servicer" dell'operazione, su specifico mandato del cessionario e incarico da parte di Ubi Banca (Servicer);
- Nel mese di luglio 2016 è avvenuta l'emissione da parte di UBI SPV Lease 2016 S.r.l. di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità;
- Sottoscrizione delle Notes classe A e classe B "Senior e Junior" da parte dell'Originator; le "Senior Notes" godono di una valutazione o rating attribuito dalle Agenzie Moody's e DBRS.
- Nell'ambito delle attività "Revolving" nel corso del 2017 si è provveduto ad effettuare due cessioni di portafogli ulteriori per complessivi Euro 483.925.508.
- Nel primo semestre 2018 si è perfezionata una modifica dell'operazione di cartolarizzazione principalmente volta a:
 - includere tra i crediti cedibili quelli derivanti da conferimento rami d'azienda;
 - posticipare la data di inizio del periodo di ammortamento alla data di pagamento che cade a novembre 2019.
- Nell'ambito delle attività "Revolving" nel corso del 2018 si è provveduto ad effettuare tre cessioni di portafogli ulteriori per complessivi Euro 635.314.077.

Distribuzione per fasce di vita residua dell'Operazione UBI SPV Lease 2016

Scadenze	Crediti a scadere quota capitale 31/12/2018	Crediti a scadere quota interessi 31/12/2018	Crediti a scadere totale 31/12/2018
Fino a tre mesi	123.192.585	30.394.068	153.586.653
Da tre mesi a un anno	363.645.807	85.171.949	448.817.757
Da uno a cinque anni	1.406.527.449	310.508.532	1.717.035.981
Oltre cinque anni	1.047.657.586	160.935.295	1.208.592.881
Totale	2.941.023.427	587.009.844	3.528.033.272

Situazione dei crediti scaduti e a scadere ceduti nell'Operazione UBI SPV Lease 2016

Scadenze	Valore nominale (a)	Rettifiche di valore (b)	Valore netto (a-b)
Crediti dubbi	73.757.882	12.755.777	61.002.105
di cui:			
Sofferenze	22.830.674	5.438.037	17.392.637
Inadempienze probabili	50.034.448	7.279.103	42.755.346
Esposizioni scadute deteriorate	892.759	38.637	854.122
Crediti in bonis	2.866.147.350	27.660.066	2.838.487.283
Totale	2.939.905.231	40.415.843	2.899.489.388

Rendiconto economico UBI SPV LEASE 2016		31/12/18
Interessi attivi impliciti nei canoni di leasing		129.787.759
Indicizzazione		(56.123.902)
Interessi attivi diversi		4.681
Interessi di mora incassati		45.417
Totale interessi attivi		73.713.955
Perdite su crediti		(240.935)
Rettifiche/Riprese di valore nette su crediti		(9.756.124)
Totale rettifiche e riprese di valore		(9.997.058)
Rendimento delle attività cartolarizzate		63.716.896
Differenziali positivi/negativi su operazioni di copertura		0
Interessi passivi su obbligazioni		(61.131.786)
Interessi passivi diversi		(953.271)
Servicing fees		(1.350.571)
Altre spese amministrative e ammortamenti		(271.131)
Interessi passivi e spese		(63.706.760)
Saldo proventi ed oneri straordinari		(10.137)
"ADDITIONAL RETURN" DI COMPETENZA DELL'ORIGINATOR		0

C - Operazioni di cessione

C.1 Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento alle informazioni qualitative richieste dalla Lettera Roneata di Banca d'Italia n. 46586/13 del 15/01/2013 relativamente alle attività finanziarie cedute e non cancellate, e più specificatamente con riguardo all'informativa da fornire ai sensi dell'IFRS 7, par 42D lettere a), b), c) e, laddove necessario, paragrafo 42H, si fa rimando a quanto indicato nella parte A di questa sezione 2 della Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate	
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
4. Derivati						
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
C. Attività finanziarie designate al fair value						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti						
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
1. Titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Finanziamenti						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Titoli di debito						
2. Finanziamenti	2.899.489.388	2.899.489.388		61.002.105	1.890.630.000	1.890.630.000
Totale 31/12/2018	2.899.489.388	2.899.489.388		61.002.105	1.890.630.000	1.890.630.000
Totale 31/12/2017	2.821.243.433	2.821.243.433		33.905.097	1.899.912.000	1.899.912.000

Il valore delle passività finanziarie a fronte di attività cedute non cancellate fa riferimento al debito verso banche per l'operazione di pronti contro termine stipulata nell'ambito dell'operazione SPV Lease 2016.

Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

3.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La concessione di crediti sotto forma di locazione finanziaria rappresenta il core business della Società. Il processo che presiede all'erogazione del credito discende da una prassi operativa consolidata diffusa nel tessuto aziendale a tutti i livelli dell'organizzazione e condivisa con il Gruppo UBI Banca.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato poteri di delibera a organi e dipendenti della Società, posti a presidio dell'erogazione del credito alla Clientela. Tali poteri di delibera sono formalizzati, in ottemperanza alle disposizioni emanate in materia da Banca d'Italia, dal Regolamento Fidi della Società al fine di garantire una sana e prudente gestione dei principi di amministrazione e controllo del credito.

Il documento che sintetizza le linee guida da seguire nell'erogazione del credito è il budget annuale in cui sono ravvisabili le indicazioni circa l'allocazione del capitale di rischio al fine di ottimizzare il profilo di rischio/rendimento/costo della Società.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito è generato dalla circostanza che la parte debitrice non adempia ad un'obbligazione causando una perdita finanziaria all'altra parte contrattuale; i fattori che originano l'esposizione al rischio di credito sono pertanto correlati a:

- cliente,
- bene,
- fornitore.

Alla data del 31/12/2017, le funzioni aziendali delegate ad assumere delibere in materia di concessione di affidamenti sono:

- organi collegiali: Consiglio di Amministrazione e Comitato Crediti;
- organi individuali con poteri di firma singola ordinaria: Responsabile Area Crediti, Responsabile Servizio Concessione e Gestione Crediti, Team Leader Servizio Concessione Crediti e Settoristi Crediti.

L'assetto organizzativo di cui la Società si è dotata prevede la presenza di un'Area Crediti cui riportano le seguenti unità organizzative:

Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito :

Assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito. Garantisce l'allineamento della classificazione della clientela comune ad altre Società del Gruppo, coordinandosi preventivamente con la competente struttura di Gruppo. Presidia l'adeguatezza dei processi del credito rispetto alle linee guida della Capogruppo, il grado di aderenza dei processi creditizi agli accordi in essere con le Banche Rete e le performance attese dalle attività di gestione del credito anomalo. Analizza sistematicamente i dati aziendali relativi alla composizione, alla consistenza ed all'andamento dei crediti, fornendo alle competenti strutture aziendali le risultanze dell'analisi ed attivando, ove necessario, gli opportuni processi di correzione. Svolge inoltre le attività di segreteria amministrativa a beneficio del responsabile dell'Area Crediti, cui riporta gerarchicamente. Gestisce l'Anagrafe aziendale e il processo di segnalazione verso le Centrali Rischi creditizie. Presidia la produzione e la gestione di reportistica specifica nell'ambito dell'Area Crediti.

Servizio Concessione e Gestione Crediti:

Garantisce l'attuazione delle strategie e delle politiche in materia creditizia adottate dalla Società, nel rispetto delle linee guida definite dalla Capogruppo e delle disposizioni del Regolamento Fidi aziendale, in merito alla concessione, revisione, e gestione dei crediti. Analizza e valuta le pratiche di affidamento relative alla Clientela di competenza, nel rispetto delle regole declinate nel Regolamento Fidi, deliberando nell'ambito delle competenze attribuite e sottoponendo agli Organi deliberanti superiori le pratiche di affidamento non rientranti nella propria delega. Presidia, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con le linee guida di Capogruppo, il rischio creditizio connesso alla tipicità delle operazioni di locazione finanziaria.

Garantisce la corretta gestione di tutte le fasi del processo di concessione dei Crediti (istruttoria, delibera, revoca), secondo le disposizioni del Regolamento Fidi aziendale. Analizza e valuta le pratiche di affidamento relative alla Clientela performing per quanto di competenza della Società deliberando nell'ambito delle competenze attribuite e sottoponendo agli Organi deliberanti superiori le pratiche di affidamento non rientranti nella propria delega. Presidia il rischio creditizio delle operazioni di locazione finanziaria indirizzando ciascuna richiesta di locazione finanziaria ai competenti organi deliberanti per l'assunzione della competente deliberazione.

Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici ed entro i limiti e le competenze previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni dei crediti sia performing, sia scadute sconfinanti da oltre 90 giorni, fino al passaggio ad altra attività finanziaria deteriorata o al ritorno in bonis.

Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi di competenza la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

Servizio Inadempienze Probabili:

Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle

single posizioni ad Inadempienza Probabile dei Clienti esclusivi di UBI Leasing, fino al passaggio ad altro status amministrativo di anomalo o al ritorno in "performing". Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi superiori competenti la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

Il Responsabile del Servizio Inadempienze Probabili è individuato come referente ristrutturazioni e rappresenta il punto di riferimento per UBI-Ristrutturazioni e per la propria Società relativamente alle tematiche inerenti le ristrutturazioni Creditizie.

Servizio Sofferenze:

Pone in essere, nel rispetto delle politiche e delle regole di gestione dei crediti problematici e nel rispetto delle competenze e nei limiti previsti dal Regolamento Fidi aziendale, le azioni più idonee per la gestione delle singole posizioni a Sofferenza dei Clienti esclusivi di UBI Leasing, fino al passaggio ad altro status amministrativo di anomalo o al ritorno in "performing". Decide, nell'ambito delle proprie autonomie, o propone agli Organi superiori competenti la classificazione delle controparti in relazione all'andamento delle singole posizioni, coordinandosi con il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito per le controparti comuni ad altre Società del Gruppo.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza.

Propone al Responsabile dell'Area Crediti i criteri da adottare per la svalutazione dei crediti di propria competenza. Relaziona il Responsabile dell'Area Crediti in merito all'andamento del portafoglio di propria competenza. Delibera, nell'ambito dei poteri delegati, le rettifiche di valore sulle posizioni in default di competenza e relaziona agli Organi Deliberanti superiori le richieste oltre le proprie facoltà.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La fase di istruttoria è informaticamente supportata dallo strumento denominato "Leasing On Line", costruito internamente, periodicamente aggiornato e messo a disposizione della Rete Commerciale per la vendita del prodotto leasing in modo per quanto più possibile standardizzato ed automatizzato.

Il sistema informativo della Società permette, grazie all'ausilio di software, l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il controllo del rischio di credito. Tali strutture tecniche consentono di verificare le posizioni complessive relative a singoli clienti o gruppi di clienti connessi. In particolare viene analizzata la solidità economico patrimoniale e la solvibilità finanziaria del cliente da finanziare; ne consegue che il fulcro dell'informativa si basa sulla consultazione di bilanci d'esercizio e su ricerche in banche dati, private e pubbliche (Credit Bureau CRIF, Centrale dei Rischi di Banca d'Italia, Informazioni fornite dall'Associazione di categoria – Assilea).

Per quanto attiene l'istruttoria tecnica del bene oggetto di locazione finanziaria sono attualmente in uso procedure differenti in relazione alla tipologia del prodotto da finanziare. L'istruttoria tecnica, ovvero la valutazione tecnica del bene da finanziare, è di competenza esclusiva del Servizio Tecnico, in funzione di distinte regole: per operazioni su autoveicoli e beni strumentali, l'istruttoria, a seconda della tipologia del bene e dell'importo da finanziare, può essere effettuata in automatico, attraverso l'applicativo informatico "Leasing on Line" o direttamente dal Servizio Tecnico (in entrambi i casi, la mancanza dell'istruttoria tecnica relativa al bene costituisce una condizione di sospensiva che pregiudica la possibilità per UBI Banca di formalizzare il proprio parere di affidabilità) e per operazioni di leasing immobiliare, aereoavale, navale, energetico, su marchi/brevetti, l'istruttoria tecnica è effettuata dal Servizio Tecnico e è resa disponibile dopo la formalizzazione del parere di affidabilità da parte di UBI Banca. L'assunzione della delibera relativa è vincolata alla preventiva verifica positiva dell'istruttoria tecnica stessa.

Nell'analisi del rischio di credito relativa alla proposta di finanziamento si valutano tre macro aspetti:

- il rischio *cliente*, che mira ad analizzare il merito del credito della controparte richiedente. Tale dettaglio si fonda:
 - o sull'analisi storica e previsionale dell'andamento, onde verificarne la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica e la capacità prospettica di generare flussi economici e finanziari adeguati a sostenere il pagamento del debito futuro e, in generale, a sostenere lo sviluppo dell'attività;
 - o sull'analisi del settore economico d'appartenenza e dei settori ad esso collegati;
 - o sull'analisi di eventuali controparti collegate a livello societario e/o per influenza economico-finanziaria, il cui andamento potrebbe pregiudicare l'equilibrio della richiedente;

- o sulla potenzialità patrimoniale, economica e finanziaria di eventuali garanti, siano essi persone fisiche o giuridiche.

Nell'ambito della valutazione del merito del credito viene sempre e comunque data priorità assoluta all'analisi della controparte cliente e del "progetto" insito nell'operazione richiesta.

In quest'ottica, la valutazione di eventuali garanzie accessorie assume significato solo nei casi in cui, pur ritenuto convincente, da parte della Società, il quadro complessivo dell'operazione, sussistano elementi, quali l'importo dell'affidamento, le caratteristiche del piano d'ammortamento, la recente costituzione della controparte richiedente, il rischio del settore a cui essa appartiene etc., che consigliano l'assunzione di garanzie accessorie che attenuino il rischio.

Le valutazioni sul rischio bene e sul rischio fornitore sono effettuate solo se l'analisi del rischio cliente ha prodotto risultanze positive;

- il rischio *bene*, cioè la capacità del bene a costituire un "argine" per contenere una possibile perdita in caso di inadempimento del cliente. Analisi della fungibilità (e della conseguente ricollocabilità del bene sul mercato), che dipende sia dalle caratteristiche intrinseche del prodotto, sia da quelle del settore in cui opera l'utilizzatore (per esempio il numero di potenziali acquirenti); di fatto essa è strettamente correlata alla specificità della richiesta da parte dell'utilizzatore, aumentando in caso di beni standardizzati e diminuendo in caso di beni prodotti su richiesta e progetto dell'utilizzatore stesso. Al fine di mitigare il rischio insito nel bene, gli organi deliberanti, in base all'esperienza accumulata e alle informazioni provenienti dagli uffici tecnici di prodotto della società (che possono avvalersi anche di professionalità esterne), possono, se lo ritengono, accogliere l'operazione subordinatamente ad una o più modifiche da apportare al piano d'ammortamento (una durata massima, un valore massimo di riscatto, un valore minimo di anticipo) e/o all'ottenimento di garanzie accessorie sia da parte del cliente (garanzie a latere), sia da parte del fornitore (patto di riacquisto o lettera di remarketing);
- il rischio *fornitore*, in ordine al quale si reperiscono quelle informazioni su correttezza e affidabilità che contribuiscono a rassicurare sulla fungibilità del bene e sull'eventuale rischio di revocatoria. La valutazione del fornitore, oltre che, ovviamente, nel caso di garanzie rilasciate dallo stesso sull'operazione, è particolarmente accurata nel caso di:
 - o operazioni di importo elevato;
 - o operazioni di leasing immobiliare, onde scongiurare prioritariamente il pericolo di una revocatoria;
 - o operazioni di leasing industriale e leasing navale, onde attestare la serietà del fornitore, così da scongiurare l'insorgere di eventuali problematiche che potrebbero manifestarsi con riferimento alla consegna, alla qualità e alla funzionalità del bene.

Le fasi successive del processo del credito, cioè *la delibera*, *la stipula* ed *il monitoraggio* sono governate da criteri volti ad assicurare il buon esito dell'operazione e per tale ragione orientati ad una visione prospettica della situazione del cliente.

Per quanto attiene al monitoraggio, il Servizio Presidio e Monitoraggio Qualità del Credito assicura il costante monitoraggio del portafoglio crediti dell'azienda, ponendo in essere, ove necessario, interventi finalizzati alla gestione delle posizioni in bonis che presentano anomalie, segnalando le azioni correttive più idonee per la salvaguardia del credito.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il rischio di credito a cui si espone UBI Leasing nella concessione delle operazioni di locazione finanziaria è, per la natura dell'operazione posta in essere, attenuato dalla presenza del bene di cui il locatore mantiene la proprietà sino all'esercizio dell'opzione finale di acquisto.

Tuttavia, a maggior tutela e, in correlazione con la struttura economico-patrimoniale e finanziaria del cliente, vengono richieste garanzie accessorie all'obbligazione principale sia di natura reale sia di natura personale; sono altresì raccolte garanzie atipiche quali ad esempio l'impegno al subentro o l'impegno al riacquisto fideiussorio.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

La classificazione di una controparte nei vari stati delle partite anomale può avvenire in modo analitico, sulla base di una valutazione discrezionale, oppure in modo automatico, al verificarsi di determinate condizioni. La Banca d'Italia, con la Circolare n. 272 del 2008 - 7° Aggiornamento - "Matrice dei conti" e con la Circolare n. 217 del 1996 - 13° Aggiornamento - "Manuale per la compilazione delle Segnalazioni di Vigilanza per gli Intermediari finanziari, per gli Istituti di pagamento e per gli IMEL", ha ridefinito le nozioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nozioni di Non Performing Exposures e Forborne introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza definite dall'Autorità Bancaria Europea ed approvate dalla Commissione Europea (ITS-EBA).

Al riguardo il Gruppo UBI Banca, in linea con la vigente normativa di Vigilanza, distingue tra:

- **attività finanziarie non deteriorate**, altrimenti definite "**Esposizioni Performing**" ovvero "Esposizioni in

bonis”;

- **attività finanziarie deteriorate**, altrimenti definite “**Esposizioni Non Performing**” ovvero “*Esposizioni in default*”, che vengono ripartite, indipendentemente dall’acquisizione di eventuali garanzie (reali o personali) a supporto delle esposizioni, nelle seguenti **tre categorie segnaletiche**:
 - o **Esposizioni scadute deteriorate** (c.d. **Past Due**), esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate a sofferenza o tra le inadempienze probabili, che risultano scadute alla data di riferimento della segnalazione; può essere seguito, alternativamente, l’approccio per debitore o l’approccio per transazione (esposizioni scadute da oltre 90 giorni, soglia rilevanza > 5%);
 - o **Inadempienze probabili**, (anche definite **Unlikely to pay**), a giudizio dell’azienda, improbabilità che senza il ricorso ad iniziative quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni (vi rientrano, ad esempio, le esposizioni verso debitori che hanno proposto ricorso per concordato preventivo “in bianco” ex art. 161 L.F. o domanda di concordato con continuità aziendale ex art. 186-bis L.F., in entrambi i casi dalla data di presentazione della domanda e sino a quando siano noti gli esiti dell’istanza);
 - o **Sofferenze**, complesso delle esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.

I criteri previsti dalla Società per la rettifica dei crediti sono adottati:

- in forma ANALITICA per le categorie:
 - o sofferenze;
 - o inadempienze probabili;
 - o esposizioni scadute deteriorate;per le quali i criteri adottati riguardano:
 - o la possibilità di recupero e il valore di rivendita del bene oggetto del contratto;
 - o le informazioni sulla situazione economico-finanziaria complessiva del cliente;
 - o la valutazione delle garanzie accessorie al contratto.
- in forma COLLETTIVA per tutti i portafogli di attività per le quali non sono riscontrati elementi oggettivi di perdita e che pertanto vengono assoggettati ad una valutazione collettiva. Ai flussi di cassa stimati delle attività, aggregate in classi omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito, vengono applicate le percentuali di perdita desumibili dalle serie storico statistiche stimate.

La Società, al fine della sistemazione definitiva di crediti ad andamento anomalo, può adottare le seguenti soluzioni:

1. stralcio dei crediti e transazioni;
2. cessione dei crediti a terzi;
3. write off.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

L’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il documento “EBA Final Draft Implementing technical Standards” in materia di “esposizioni non performing” ed “esposizioni soggette a misure di Forbearance”.

Le esposizioni Forborne sono quei contratti di credito a cui sono state estese le Forbearance measures; queste ultime consistono in concessioni nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari (“financial difficulties”).

Presupposti necessari ai fini della determinazione di esposizioni Forborne sono:

- L’esistenza di una misura di forbearance accordata ad un cliente (rientrante nell’ambito di applicazione, in termini di tipologia di concessione e di rapporti classificabili a Forborne);
- Lo stato di difficoltà finanziaria della controparte.

Per l’assegnazione dell’attributo di “credito forborne” si applicano regole diversificate a seconda che le controparti beneficiarie della misura agevolativa (la “concessione”) siano:

- a) Performing (cioè in bonis): in tal caso la sussistenza della “difficoltà finanziaria” presuppone che la Società erogante credito effettui sempre una valutazione soggettiva (judgemental) dello stato di difficoltà finanziaria del debitore, senza applicazione di criteri meccanicistici.
- b) Non performing (cioè in default): in tal caso la sussistenza dello stato di difficoltà finanziaria in capo alla controparte è implicita nella classificazione della stessa in uno degli stati di default in precedenza richiamati.

Il passaggio di una controparte dallo stato di “Forborne Non Performing” a quello di mero “Performing” non potrà avere luogo prima che siano decorsi almeno 3 anni dall’attribuzione dell’attributo di “Forborne” all’esposizione “Non Performing” (periodo minimo di 12 mesi di “Cure period” a cui va sommato un periodo minimo di 24 mesi di “Probation period”).

Resta in ogni caso inteso che un rapporto al quale sia stato attribuito l’attributo “Forborne” perde tale attributo a fronte di estinzione del rapporto medesimo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	507.192.945	367.420.221	1.427.840	61.272.350	5.390.647.944	6.327.961.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale al 31/12/2018	507.192.945	367.420.221	1.427.840	61.272.350	5.390.647.944	6.327.961.300
Totale al 31/12/2017	658.672.132	412.185.721	6.450.465	136.300.985	5.710.890.200	6.924.499.503

I dati illustrati nella tabella sopra riportata si riferiscono alla Voce 40 Stato Patrimoniale Attivo – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato per Euro 6.327.961.300.

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.668.978.256	792.937.250	876.041.007		5.509.032.321	57.112.027	5.451.920.294	6.327.961.300
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	1.668.978.256	792.937.250	876.041.007		5.509.032.321	57.112.027	5.451.920.294	6.327.961.300
Totale 31/12/2017	1.839.449.356	762.141.039	1.077.308.318		5.887.474.230	40.283.044	5.847.191.185	6.924.499.503

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio				Terzo stadio	
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.907.235	7.570.777	6.175.929	20.916.360	7.168.830	3.533.219	13.773.304	9.279.574	681.906.948
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
TOTALE 31/12/2018	15.907.235	7.570.777	6.175.929	20.916.360	7.168.830	3.533.219	13.773.304	9.279.574	681.906.948
TOTALE 31/12/2017	na	na	na	na	na	na	na	na	na

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali					
Esistenze iniziali	25.103.941	25.103.941	49.263.638	49.263.638	768.035.721	768.035.721	768.035.721	768.035.721	133.420	343.353	85.295	842.831.948			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate															
Cancelazioni diverse dai write-off					(26.954.444)	(26.954.444)						(26.954.444)			
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(12.204.886)	(12.204.886)	(4.690.441)	(4.690.441)	167.064.988	167.064.988	167.064.988	167.064.988	2.820.645	(270.451)	103.188	150.002.397			
Modifiche contrattuali senza cancellazioni															
Cambiamenti della metodologia di stima															
Write-off	(173.673)	(173.673)	(186.551)	(186.551)	(115.209.015)	(115.209.015)	(115.209.015)	(115.209.015)				(115.569.240)			
Altre variazioni															
Rimaneze finali	12.725.381	12.725.381	44.386.646	44.386.646	792.937.250	792.937.250	792.937.250	792.937.250	2.954.065	72.902	188.483	850.310.661			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off															
Write-off rilevati direttamente a conto economico					(20.833)	(20.833)	(20.833)	(20.833)				(20.833)			

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Esposizioni	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	526.029.281	284.312.366	67.692.349	8.813.433	23.077.920	2.212.150
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	6.843.154					
TOTALE 31/12/2018	532.872.435	284.312.366	67.692.349	8.813.433	23.077.920	2.212.150
TOTALE 31/12/2017	na	na	na	na	na	na

La presente tabella non riporta il dato dell'esercizio precedente poiché, a seguito delle modifiche introdotte dai principi contabili in vigore dal 1° gennaio 2018, il dato al 31 dicembre 2017, riesposto secondo le disposizioni del 5° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005, non risulterebbe utile ai fini della comparabilità.

6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	22.784.424		12.164.353	10.620.071	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili	437.786		109.212	328.574	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	419.648		91.075	328.574	
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate		139.955	105	139.850	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		101.039.793	394.951	100.644.842	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		483.021	5.282	477.740	
TOTALE A	23.222.210	101.179.747	12.668.621	111.733.337	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		47.595	1.059	46.536	
TOTALE B		47.595	1.059	46.536	
TOTALE A+B	23.222.210	101.227.342	12.669.680	111.779.873	

* Valore da esporre a fini informativi

6.2 Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	22.703.704	74.839	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	173.545	419.975	
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	454	419.975	
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	56.701		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	116.389		
C. Variazioni in diminuzione	92.825	57.028	
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	31.964		
C.3 incassi	60.861	327	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		56.701	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	22.784.424	437.786	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.2 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche e società finanziarie: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	0	913.300
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	419.975	49.490
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		49.490
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	419.975	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	327	479.768
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		419.975
C.4 write-off		
C.5 incassi	327	59.793
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	419.648	483.021
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.3 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche e società finanziarie: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.419.651	0	57.086	0		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	2.831.306		107.343	91.075		
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.776.089		66.543	91.075		
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	55.216					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1		40.800			
C. Variazioni in diminuzione	86.604		55.216			
C.1 riprese di valore da valutazione	54.632					
C.2 riprese di valore da incasso	8					
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	31.964					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			55.216			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione						
D. Rettifiche complessive finali	12.164.353	0	109.212	91.075		
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

6.4 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	1.170.606.925		674.034.051	496.572.874	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	69.989.815		24.652.036	45.337.779	
b) Inadempienze probabili	473.656.734		106.565.087	367.091.647	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	290.470.262		53.741.215	236.729.047	
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.492.387		64.547	1.427.840	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	39.278		1.902	37.377	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		62.992.577	1.860.077	61.132.501	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		19.202.339	1.063.898	18.138.441	
e) Altre esposizioni non deteriorate		5.344.859.996	54.856.895	5.290.003.102	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		212.533.811	10.073.010	202.460.801	
TOTALE A	1.645.756.046	5.407.852.574	837.380.656	6.216.227.964	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.502.754			6.502.754	
a) Non deteriorate		153.570.285	260.326	153.309.959	
TOTALE B	6.502.754	153.570.285	260.326	159.812.713	
TOTALE A+B	1.652.258.800	5.561.422.859	837.640.982	6.376.040.676	

* Valore da esporre a fini informativi

6.5 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.295.337.231	514.693.807	6.639.775
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	111.140.211	114.668.903	2.958.120
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	19.127.205	76.246.108	2.808.851
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	58.740.757	2.358.832	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	33.272.248	36.063.963	149.269
C. Variazioni in diminuzione	235.870.517	155.705.976	8.105.508
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	12.891	6.967.738	30.749
C.2 write-off	102.243.727	12.910.874	43.284
C.3 incassi	105.372.804	79.075.963	4.644.058
C.4 realizzi per cessioni	325.881		
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	960.771	56.751.401	3.387.417
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	26.954.444		
D. Esposizione lorda finale	1.170.606.925	473.656.734	1.492.387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

6.5bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	322.076.460	248.946.052
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	96.758.113	83.188.175
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		74.124.043
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	33.479.255	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		8.620.882
B.4 altre variazioni in aumento	63.278.858	443.250
C. Variazioni in diminuzione	58.335.218	100.398.076
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		46.446.705
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.620.882	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		33.479.255
C.4 write-off		
C.5 Incassi	16.446.419	20.472.116
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	33.267.916	
D. Esposizione lorda finale	360.499.355	231.736.150
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	652.401.500	17.122.145	105.827.363	45.720.929	330.123	17.810
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	164.175.572	11.632.922	33.748.450	22.050.783	103.921	1.902
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	1.501.984	10.098.539	2.149.156	22.038.135	54.393	1.902
B.2 altre rettifiche di valore	152.491.438		27.602.553			
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	9.332.661	1.534.383	149.313	12.648		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	849.490		3.847.429		49.528	
C. Variazioni in diminuzione	142.543.021	4.103.031	33.010.726	14.030.497	369.496	17.810
C.1 riprese di valore da valutazione	9.259.485	72.417	5.234.504	1.537.577	132.056	
C.2 riprese di valore da incasso	2.794.947	4.030.614	4.180.336	10.307.514	8.154	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	102.243.727		12.132.530		4.118	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	93.831		9.228.416	1.529.220	159.726	17.810
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	28.151.032		2.234.939	656.186	65.443	
D. Rettifiche complessive finali	674.034.051	24.652.036	106.565.087	53.741.215	64.547	1.902
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.135.167	697.389.458	1.192.290.008	934.819.709	143.800.511	63.749.382	4.128.826.342	7.178.010.577
- Primo stadio	17.135.167	668.713.471	1.055.358.350	530.664.995	45.922.642	11.347.248	2.062.838.728	4.391.980.601
- Secondo stadio		28.675.986	136.918.637	389.296.378	92.287.879	42.601.011	427.271.829	1.117.051.720
- Terzo stadio			13.021	14.858.337	5.589.990	9.801.122	1.638.715.786	1.668.978.256
B. IAttività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B)	17.135.167	697.389.458	1.192.290.008	934.819.709	143.800.511	63.749.382	4.128.826.342	7.178.010.577
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						2.063.338	61.230.389	63.293.727
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate		30.508.456	43.947.108	7.248.271			78.416.799	160.120.634
- Primo stadio		27.789.831	39.501.199	6.978.561			67.803.454,30	142.073.045
- Secondo stadio		2.718.625	4.445.909	269.710			4.110.591,44	11.544.835
- Terzo stadio							6.502.753,53	6.502.754
Totale C		30.508.456	43.947.108	7.248.271				160.120.634
Totale (A + B + C)	17.135.167	727.897.914	1.236.237.115	942.067.980	143.800.511	63.749.382	4.128.826.342	7.338.131.211

La distribuzione delle esposizioni in base alle classi di rating esterni fa riferimento alle classi di merito creditizio attribuite da Cerved Group S.p.A..

In sintesi si riporta di seguito il mapping utilizzato relativamente ai rating al lungo termine per le esposizioni verso imprese ed altri soggetti:

- Classe di merito 1: A1.1 - A1.2 - A1.3
- Classe di merito 2: A2.1 - A2.2 - A3.1
- Classe di merito 3: B1.1 - B1.2
- Classe di merito 4: B2.1 - B2.2
- Classe di merito 5: C1.1
- Classe di merito 6: C1.2 - C2.1

7.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni									senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6	Classe 7	Classe 8	Classe 9		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.309.528	742.279.493	856.398.196	770.638.214	563.024.997	379.984.051	163.738.542	61.749.477	89.823.414	3.378.064.666	7.178.010.577
- Primo stadio	171.696.703	735.601.291	826.039.602	722.471.102	412.661.931	115.769.429	9.069.368	3.310.087	-	1.395.361.089	4.391.980.601
- Secondo stadio	612.825	5.530.921	30.122.541	45.963.819	121.187.004	217.298.256	133.220.428	27.105.248	7.792.560	528.218.118	1.117.051.720
- Terzo stadio	-	1.147.281	236.053	2.203.293	29.176.061	46.916.366	21.448.746	31.334.142	82.030.855	1.454.485.460	1.668.978.256
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio											
- Secondo stadio											
- Terzo stadio											
Totale (A+B)	172.309.528	742.279.493	856.398.196	770.638.214	563.024.997	379.984.051	163.738.542	61.749.477	89.823.414	3.378.064.666	7.178.010.577
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			50.151	366.575	671.882	4.754.054	529.403	1.535.729	498.460	54.887.474	63.293.727
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate											
- Primo stadio										142.073.045	142.073.045
- Secondo stadio										11.544.835	11.544.835
- Terzo stadio										6.502.754	6.502.754
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	160.120.634	160.120.634
Totale (A+B+C)	172.309.528	742.279.493	856.398.196	770.638.214	563.024.997	379.984.051	163.738.542	61.749.477	89.823.414	3.538.185.300	7.338.131.211

8. Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali					
A.1. Ad uso funzionale	37.523.006	(40.615.646)	3.092.641	(37.523.006)	(16.734.932)
A.2. A scopo di investimento					
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2018	37.523.006	(40.615.646)	3.092.641	(37.523.006)	(16.734.932)
Totale 31/12/2017	23.772.601	(26.348.115)	2.575.513	(23.772.601)	(6.173.167)

9. Concentrazione del credito

Di seguito vengono elencate le principali branche di attività economica verso cui la Società ha erogato crediti.

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte:

9.1 Distribuzione dei finanziamenti	
Altri enti pubblici	152.213.936
Società finanziarie	95.188.947
Imprese non finanziarie	6.641.652.485
Banche	38.790.986
Altri soggetti	410.284.856
Totale	7.338.131.211

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte:

9.2 Distribuzione dei finanziamenti verso clientela per area geografica della controparte	
Nord-Ovest	4.024.393.298
Centro	1.721.269.676
Nord-Est	968.814.621
Sud e isole	606.775.524
Stato estero	16.878.091
Totale	7.338.131.211

9.3 Grandi esposizioni

	Valore di bilancio	Valore ponderato
Ammontare	368.612.810	137.624.103
Numero	9	9

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Al fine di ottenere una misurazione di sintesi del rischio di insolvenza delle controparti captive, la Società utilizza per scopi gestionali (quindi non regolamentari/di determinazione del requisito patrimoniale) i sistemi di rating sviluppati dalla Capogruppo per i segmenti corporate e retail. Tali sistemi di rating sono stati stimati sulla clientela del Gruppo UBI Banca, cioè la clientela captive per UBI Leasing, tuttavia il patrimonio informativo specifico di UBI Leasing (ad esempio i dati andamentali del rapporto) non confluisce negli algoritmi di calcolo dei rating. In questo senso, quindi, la Società beneficia del patrimonio informativo raccolto dal Gruppo e sintetizzato nei singoli rating, che sono utilizzati nel processo del credito come riportato sopra, ma senza contribuirvi con i propri dati.

I modelli di rating sono differenziati per tipologia di clientela (cosiddetti segmenti credit risk: Privati, Imprese Retail, Small Business, Corporate e Large Corporate); tali modelli sono suddivisi in 9 classi di rischio, da 1 (minor rischio) a 9 (maggior rischio) che vengono compattate a scopi gestionali in Rischio Basso, Medio, Alto.

Inoltre per tutti i gruppi economici che comprendono almeno una controparte con segmento Credit Risk "Large Corporate", "Corporate" o "Small Business" è definito, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti, un giudizio di sintesi del gruppo stesso articolato nelle seguenti classi: molto solido, solido, medio, debole, molto debole; per i predetti gruppi economici viene inoltre calcolato automaticamente, sulla base dei rating assegnati alle singole controparti che ne fanno parte ponderati per gli affidamenti alle stesse concessi, un rating medio

ponderato di gruppo economico.

Relativamente alle controparti che, sulla scorta della procedura di Internal Rating siano classificate a Rischio Alto, è esclusa la possibilità di concedere finanziamenti ed eventuali delibere ad esse relative potranno essere assunte in casi eccezionali ed opportunamente motivati solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati di UBI Leasing una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso da UBI Banca (il primo organo facoltizzato per l'apposizione di tale parere è il Responsabile Crediti Centrali). Le controparti con Rischio Alto sono pertanto escluse dal regime del "silenzio/assenso". Analogamente sono escluse dal regime del "silenzio/assenso" le controparti che, sempre sulla scorta della procedura di Internal Rating, siano classificate a Rischio Medio, le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso da UBI Banca. Sono inoltre escluse dal regime del "silenzio/assenso" le controparti prive di rating (categoria in cui rientrano anche le "controparti istituzionali"), con rating non valido e le controparti con rating di default; le delibere ad esse relative potranno essere assunte solo con espressa delibera da parte degli organi facoltizzati della Società una volta recepito il parere di affidabilità positivo espresso da UBI Banca.

11. Altre informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7 paragrafo 36 lettera b) si fa rimando a quanto esposto alla tabella 4.6 della Parte B della presente Nota Integrativa.

Con riferimento alle informazioni di cui all'IFRS 7 paragrafo 38 si segnala che, per effetto della escussione di garanzie detenute, UBI Leasing è entrata in possesso di beni in leasing in seguito a risoluzioni contrattuali. Per quanto riguarda la natura e l'ammontare, nonché le politiche adottate dalla Società per il loro realizzo, si fa rimando a quanto esposto relativamente ai crediti deteriorati e al rischio di credito nella Parte D della presente Nota Integrativa.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di tasso di interesse è definito come il rischio attuale o prospettico di una variazione del margine di interesse e del valore economico della Società, a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano sulle attività, passività e poste fuori bilancio.

La misurazione, il monitoraggio ed il reporting dell'esposizione al rischio tasso di interesse sono effettuati dall'Area Capital & Liquidity Risk Management della Capogruppo, che provvede su base mensile:

- ad effettuare analisi di sensitivity del valore economico (fair value risk) finalizzata alla misurazione della variazione del valore del patrimonio in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento;
- ad effettuare, attraverso un'analisi di gap statico (assumendo cioè che le posizioni siano costanti nel corso del periodo), un'analisi di sensitivity del margine di interesse (cash flow risk), che si focalizza sulle variazioni reddituali su un orizzonte temporale di dodici mesi valutate in scenari di shock paralleli della curva dei tassi di riferimento.

L'analisi di sensitivity del valore economico include una stima degli impatti derivanti dal fenomeno di estinzione anticipata degli impieghi, indipendentemente dalla presenza di opzioni di rimborso anticipato definite contrattualmente.

La stima di variazione del margine include una stima dell'effetto reinvestimento/rifinanziamento dei flussi in scadenza.

- Attività di copertura del fair value

Al 31/12/2018 nel bilancio di UBI Leasing è in essere una relazione di copertura a variazioni avverse di Fair Value (Fair Value Hedge) per un ammontare di nominale di circa 43 milioni di euro.

Tale copertura è realizzata tramite uno strumento derivato di tipo Interest Rate Swap.

- Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31/12/2018 nel bilancio di UBI Leasing non sono presenti relazioni di copertura di flussi finanziari (Cash Flow Hedge).

1. Aspetti generali

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione		Euro							
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività	4.300.227.978	689.668.722	31.893.133	57.424.066	332.925.112	724.979.060	189.125.058		
1.1 Titoli di debito									
1.2 Crediti	4.300.227.978	689.668.722	31.893.133	57.424.066	332.925.112	724.979.060	189.125.058		
1.3 Altre attività									
2. Passività	230.825.460	4.923.279.451	1.013.820.401	1.469.959	222.031.461	4.600.194			
2.1 Debiti	180.800.127	4.923.279.451	1.013.820.401	1.469.959	222.031.461	4.600.194			
2.2 Titoli di debito	50.025.333								
2.3 Altre passività									
3. Derivati finanziari	42.257.000						42.257.000		
Opzioni									
3.1 Posizioni lunghe									
3.2 Posizioni corte									
Altri derivati	42.257.000						42.257.000		
3.3 Posizioni lunghe	42.257.000								
3.4 Posizioni corte							42.257.000		

Valuta di denominazione		Altre valute							
Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	
1. Attività	223.479	1.494.693							
1.1 Titoli di debito									
1.2 Crediti	223.479	1.494.693							
1.3 Altre attività									
2. Passività									
2.1 Debiti									
2.2 Titoli di debito									
2.3 Altre passività									
3. Derivati finanziari									
Opzioni									
3.1 Posizioni lunghe									
3.2 Posizioni corte									
Altri derivati									
3.3 Posizioni lunghe									
3.4 Posizioni corte									

La tabella riporta la distribuzione temporale delle attività, delle passività e degli strumenti derivati secondo la durata residua per data di riprezzamento. Per le operazioni con piano d'ammortamento è stata considerata la durata residua delle singole rate come risultante dal piano d'ammortamento.

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

L'esposizione al rischio di tasso di interesse di UBI Leasing, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a +100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a -34,07 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a -28,95 milioni di euro, pari al 7,27% dei Fondi Propri, a fronte di una soglia di attenzione pari al 10%, calcolata sullo stesso aggregato.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse, misurato attraverso la sensitivity analysis in uno scenario di shift parallelo della curva dei tassi pari a -100 bp, si attesta a fine periodo, al lordo dell'effetto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, a +28,98 milioni di euro. La misura di rischio, al netto dell'impatto derivante dal fenomeno relativo alle estinzioni anticipate, si attesta a +23,00 milioni di euro. Tale esposizione risulta influenzata dal vincolo imposto alla negatività dei tassi pari a -75 bps e dunque dall'applicazione di un floor allo shift della relativa curva. Al 31 dicembre 2018, l'impatto sul margine di interesse, valutato analizzando le

scadenze contrattuali di repricing in ipotesi di shift della curva dei tassi di riferimento pari a +100 basis point, è pari a -10,04 milioni di euro.

3. *Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse*

In merito alle altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse, non si forniscono ulteriori informazioni in quanto l'informativa precedentemente predisposta è ritenuta esaustiva.

3.2.2 Rischio di prezzo

La Società non detiene strumenti finanziari soggetti al rischio di prezzo.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'operatività della Società in cambi si intrinseca esclusivamente in un contratto di locazione finanziaria sottoscritto in Dollari USA.

Informazioni di natura quantitativa

1. **Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre valute
1. Attività finanziarie	1.718.172					
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Crediti	1.718.172					
1.4 Altre attività finanziarie						
2. Altre attività						
3. Passività Finanziarie						
3.1 Debiti						
3.2 Titoli di debito						
3.3 Altre passività Finanziarie						
4. Altre passività						
5. Derivati						
5.1 Posizioni lunghe						
5.2 Posizioni corte						
Totale attività	1.718.172					
Totale passività						
Sbilancio (+/-)	1.718.172					

2. **Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di cambio**

Non si evidenziano ulteriori informazioni

3. **Altre informazioni quantitative in materia di rischio di cambio**

Non si evidenziano ulteriori informazioni

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Nel corso dell'anno 2018 la Società ha concluso le attività relative al processo annuale di Self Risk Assessment, i cui esiti rilevano una ripartizione delle perdite attese suddivisa per il 74% su rischi operativi in sovrapposizione con il credito e per il 26% su rischi operativi puri, con un lieve aumento della perdita attesa annua pari al 9% rispetto all'esercizio precedente determinata principalmente da tre fattori:

- adozione da parte di UBI-Compliance di una propria nuova metodologia di stima del rischio sanzionatorio potenziale e dall'assegnazione, sempre in tale ambito, di rischiosità precedentemente valutate a livello accentrato (UBI Banca e UBI.S);
- revisione della stima, in considerazione dell'andamento dei censimenti in Loss Data Collection (LDC), delle perdite riconducibili ai beni riacquisiti/ inoptati in condizioni di deperimento oltre i limiti del normale utilizzo;
- acquisizione dei crediti da leasing finanziario provenienti da ex Banca Adriatica ed ex Banca Tirrenica.

Per tutti gli ambiti di attività analizzati, gli esperti di business hanno fornito un giudizio sostanzialmente positivo circa l'adeguatezza dei presidi organizzativi e del sistema dei controlli in essere.

Informazioni di natura quantitativa

Viene di seguito riportata la composizione percentuale degli eventi di rischio operativo censiti nel corso del 2018¹, secondo quanto definito dall'Accordo di Basilea sul Capitale e recepito dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

La classificazione di primo livello (event type) degli eventi è la seguente:

- frode interna;
- frode esterna;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro;
- clientela, prodotti e prassi professionali;
- danni da eventi esterni;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi.

La tabella sotto riportata evidenzia le fattispecie di rischio rilevate nell'esercizio 2018 in merito ai rischi operativi "puri", che quindi non rilevano una sovrapposizione con altre tipologie di rischio.

Le evidenze quantitative sono circoscritte ai soli eventi con valore unitario superiore a 500 Euro.

Anno di rilevazione	Clientela, prodotti e prassi professionali	Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Totale
2018	49,12%	43,89%	100,00%

La tipologia prevalente è quindi rappresentata da "Clientela, prodotti e prassi professionali" seguita da "Esecuzione, consegna e gestione dei processi".

¹ Eventi in stato "approvato aperto" o "approvato chiuso"

3.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di liquidità si riferisce alla capacità o meno della Società di far fronte alle proprie obbligazioni di pagamento e/o di raccogliere sul mercato fondi addizionali (funding liquidity risk), oppure alla possibilità che il valore di una eventuale liquidazione di alcune attività differisca significativamente dai correnti valori di mercato (asset liquidity risk).

Per rischio di liquidità strutturale si intende il rischio derivante da uno squilibrio tra le fonti di finanziamento ed impiego.

Il sistema di governo del rischio liquidità a breve termine definito dalla Policy a presidio dei Rischi Finanziari del Gruppo UBI Banca e integrato dal Contingency Funding Plan, si basa su un sistema di soglie di early warning e di limiti coerente con i principi generali cui si ispira la gestione della liquidità all'interno del Gruppo.

I presidi del rischio di liquidità, attraverso il monitoraggio e la verifica periodica del rispetto dei limiti previsti, compete alle strutture competenti di Capogruppo.

Il presidio dell'equilibrio strutturale viene perseguito attraverso l'utilizzo di modelli che valutano il grado di stabilità delle poste del passivo ed il grado di liquidabilità delle poste dell'attivo al fine di contenere il rischio associato alla trasformazione delle scadenze entro la soglia di tolleranza accettabile dal Gruppo.

La valutazione del grado di stabilità delle passività e del grado di liquidabilità delle attività è basata principalmente su criteri di vita residua e sulla classificazione delle controparti che contribuiscono alla definizione della ponderazione delle poste attive e passive.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

*euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	175.471.768	528.866	3.301.362	5.201.685	166.144.051	232.312.125	458.246.608	1.365.680.495	1.044.948.621	3.058.252.393	
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	148.810.729	528.866	3.301.362	5.201.685	166.144.051	232.312.125	458.246.608	1.365.680.495	1.044.948.621	3.058.252.393	
A.4 Altre attività	26.661.039										
Passività per cassa	159.347.209	1.890.503.516	711.323	6.947.809	2.796.159	99.749.197	3.779.626.183	370.656.881	57.204.506	42.383.114	
B.1 Debiti verso											
- Banche	113.854.063	1.890.490.703		1.432.280	2.200.346	51.646.219	3.774.078.684	307.383.231	56.126.840	40.750.000	
- Società finanziarie	81.232	12.813	34.402	198.273	595.813	4.994.636	5.547.499	13.273.650	1.077.665	1.633.114	
- Clientela	45.386.581		676.921	5.317.256		43.108.341					
B.2 Titoli di debito	25.333							50.000.000			
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"	181.606.650				(98.776)	(98.642)	(195.686)	68.369.125	70.265.492		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi					33.700	33.654	66.763				
- Differenziali negativi					(132.476)	(132.296)	(262.449)				
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	21.486.017							68.369.125	70.265.492		
- Posizioni corte	160.120.634										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

*altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	191.879				242.397		242.576	853.471	266.363		
A.1 Titoli di Stato											
A.2 Altri titoli di debito											
A.3 Finanziamenti	191.879				242.397		242.576	853.471	266.363		
A.4 Altre attività											
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- Banche											
- Società finanziarie											
- Clientela											
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi											
- Differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe											
- Posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate											
C.6 Garanzie finanziarie ricevute											

3.5 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (strumento coperto) e attribuibili ad uno specifico rischio attraverso gli utili derivanti da un diverso elemento (strumento di copertura) qualora quello specifico rischio dovesse concretamente manifestarsi.

UBI Leasing si avvale della facoltà prevista dall' IFRS 9 che consente di continuare ad applicare lo IAS 39 nella rilevazione contabile delle operazioni di copertura. Il paragrafo 86 dello IAS 39 prevede la possibilità di designare le seguenti tre tipologie di relazioni di copertura:

- copertura del fair value
- copertura dei flussi finanziari
- copertura di investimenti esteri

Le regole relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura prevedono eccezioni ai criteri standard di contabilizzazione al fine di consentire di rilevare simultaneamente gli effetti economici e patrimoniali riconducibili allo strumento coperto e allo strumento di copertura. Tale eccezionalità è consentita se supportata da formale documentazione e solo a seguito dell'effettuazione di specifici test di efficacia.

A. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura del fair value (FVH) viene posta in essere al fine di ridurre l'esposizione di UBI Leasing alle variazioni dei tassi di interesse di mercato.

L'attività consiste nel trasformare posizioni a tasso fisso in posizioni a tasso indicizzato.

La modalità di contabilizzazione del fair value hedge prevede che lo strumento di copertura (il derivato) sia va-

lutato al fair value con le variazioni iscritte a conto economico; il valore dello strumento coperto, che continua ad essere contabilizzato al costo ammortizzato, è rettificato per le variazioni di fair value, con riferimento al rischio oggetto di copertura. Ogni variazione di fair value apportata al valore di carico dello strumento coperto, relativamente al rischio oggetto di copertura, è riconosciuta a conto economico. Tutte le variazioni di FV sono immediatamente riconosciute a conto economico nella relazione FVH con la conseguenza che, per effetto del modello contabile adottato, lo siano anche le eventuali porzioni di inefficacia.

Gli strumenti utilizzati per la copertura del fair value sono gli "interest rate swap", mediante i quali si paga/ riceve tasso fisso e si riceve/paga euribor (con tenor 1,3 o 6 mesi)

UBI Leasing al 31 dicembre 2018 ha in essere una sola relazione di copertura del "fair value" di tipo specifico.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura dei flussi finanziari (CFH) viene posta in essere al fine di stabilizzare il conto economico e renderlo immune alle variazioni dei parametri di mercato di riferimento.

L'attività viene svolta tipicamente per trasformare raccolta/impieghi da tasso indicizzato a tasso fisso (con lo scopo di mantenere costanti nel tempo i relativi flussi complessivi) o per attenuare gli effetti che attività/passività denominate in divisa generano sul conto economico al variare dei tassi di cambio.

UBI Leasing non ha posto in essere alcuna operazione a copertura dei flussi finanziari

C. Attività di copertura di investimenti esteri

Una relazione di copertura di investimenti esteri (NIH) consiste nella copertura dell'esposizione di un investimento netto in una gestione estera tramite l'utilizzo di un derivato o di uno strumento non derivato quale strumento di copertura.

Il rischio coperto è l'esposizione alla valuta estera che deriva da un investimento netto in una operazione estera quando le attività nette della gestione estera sono iscritte in bilancio.

UBI Leasing non ha posto in essere alcuna operazione a copertura di investimenti esteri.

D. Strumenti di copertura

L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dall'Area Capital & Liquidity Risk Management della Capogruppo. Le verifiche di efficacia vengono effettuate secondo quanto previsto dai Principi contabili internazionali attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, e test prospettici e retrospettivi svolti con cadenza mensile.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

UBI Leasing gestisce attraverso derivati la seguente tipologia di rischio: **Rischio Tasso**

Rischio Tasso

Il rischio tasso è gestito stipulando sul mercato contratti "interest rate swap" (IRS) a copertura di posizioni a tasso fisso. UBI Leasing utilizza "IRS" a copertura di una esposizione a tasso fisso dell'attivo (copertura specifica di un credito).

Nel dettaglio il contratto IRS in essere al 31 dicembre 2018 ammonta, in termini di nozionale e per destinazione a:

- Crediti (copertura specifica): 42,2 milioni di euro

FONTI DI INEFFICACIA

Le fonti di inefficacia di una relazione di copertura sono ascrivibili ai seguenti aspetti:

Rischio Tasso

- Negoziazione del derivato a parametri non di mercato
- Nozionale sensibilmente disallineato rispetto al nominale dello strumento coperto
- Scadenza non coincidente con la scadenza del rischio oggetto di copertura
- Piano di ammortamento del nozionale disallineato rispetto a quello rilevato sullo strumento coperto
- Tenor dei flussi non coincidente con la periodicità dei flussi dello strumento coperto

La negoziazione di un derivato a parametri non di mercato comporta dei disallineamenti fra il fair value del

derivato e il fair value adjustment dello strumento coperto. Nonostante sia i test di efficacia che gli impatti a conto economico siano determinati non dal fair-value assoluto degli strumenti, ma solo dalle sua variazione nel tempo, le variazioni cumulate dei fair-value dei due strumenti possono divergere sensibilmente generando inefficacia.

Con riferimento al nozionale di riferimento ed al suo eventuale ammortamento nel tempo (inclusa la scadenza finale), anche il suo disallineamento rispetto al profilo dello strumento coperto può generare nel tempo inefficacia (indipendentemente dagli eventi che potranno accadere sullo strumento coperto stesso)

Infine con riferimento al tenor delle due "leg" del derivato, la periodicità dei flussi del derivato garantisce maggior efficacia quanto più coincide con la periodicità dei flussi dello strumento coperto.

E. Elementi coperti

UBI Leasing tendenzialmente gestisce il rischio tasso finanziandosi con la Capogruppo con modalità coerenti con la struttura del proprio attivo. Le operazioni di copertura vengono eventualmente individuate, in service, dalla Capogruppo secondo logiche di gestione complessiva del rischio.

COPERTURA DEL FAIR VALUE

Gli elementi coperti nell'ambito delle attività di copertura del fair value sono:

Attivo: complessivamente 42,6 milioni di euro di coperture:

- Finanziamenti a tasso fisso copertura specifica su un finanziamento a tasso fisso.

Lo strumento di copertura utilizzato è un Interest rate swap attraverso cui l'entità paga flussi a tasso fisso e riceve flussi a tasso indicizzato, entrambi calcolati su un nozionale all'origine pari a quello dell'elemento coperto. Ai fini della valutazione dell'efficacia, vengono raffrontate le variazioni cumulate dei fair-value dei due strumenti, fair-value calcolati attualizzando i rispettivi flussi di cassa mediante curve ad hoc.

Le due valutazioni concorrono a definire un rapporto di copertura che misura il grado di efficacia della relazione. La principale fonte di inefficacia (parziale o totale) è da ascrivere al venire meno di una quota dello strumento coperto. In particolare la fonte di possibile inefficacia è da ricondurre a fenomeni quali rinegoziazioni da tasso fisso a tasso variabile, estinzione anche solo parziali del finanziamento, modifica del piano di ammortamento e passaggio di stato creditizio da bonis a default.

Informazioni di natura quantitativa

HEDGE ACCOUNTING: MASSE IN ESSERE	Nozionale Item	Notional Instrument	Adjustment FV Item Contabilità	FV Instrument contabilità	IMPATTO STATO PARIMONIALE
Finanziamenti a tasso fisso (specifiche)	42.636.544	42.257.000	1.703.307	-1.706.505	-3.198
TOTALE ATTIVO	42.636.544	42.257.000	1.703.307	-1.706.505	-3.198
TOTALE PASSIVO					
IMPATTO COMPLESSIVO					-3.198

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

In merito alle modalità con cui UBI Leasing persegue i propri obiettivi di gestione del patrimonio, si rimanda all'informativa contenuta nella successiva sezione "4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza".

UBI Leasing, in un'ottica integrata di dimensionamento ottimale del patrimonio, si coordina con la Capogruppo UBI Banca, che presentandosi come controparte privilegiata nell'accesso ai mercati dei capitali, analizza e coordina le esigenze di patrimonializzazione del Gruppo.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale sociale	644.952.808	644.952.808
2. Sovrapprezzi emissione		
3. Riserve	(243.355.835)	(202.312.895)
- di utili	(239.960.833)	(198.917.893)
a) legale		
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(3.395.002)	(3.395.002)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	(697.355)	(956.702)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	108.634	108.634
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)		
- Leggi speciali di rivalutazione	278.437	278.437
- Utile/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.084.427)	(1.068.085)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		(275.689)
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(39.048.350)	(793.871)
Totale	361.851.268	440.889.340

Importi in unità di Euro

4.2 I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Con l'iscrizione al nuovo Albo Unico, la composizione dei fondi propri per gli intermediari finanziari è disciplinata dalla circolare 288 della Banca D'Italia, che recepisce le disposizioni europee di vigilanza sui nuovi requisiti patrimoniali minimi e dal Regolamento UE 575/2013 CRR.

Rispetto alla normativa precedente, gli elementi che componevano il patrimonio di base, ovvero tutti gli elementi che determinano il patrimonio netto aziendale, confluiscono nel CET1 (Capitale primario di classe 1), al quale viene sottratto l'importo delle attività immateriali.

Il Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2), è rappresentato dal prestito subordinato (le cui caratteristiche sono dettagliate nella Parte B della presente Nota Integrativa) con la prima call esercitabile entro il 31/12/2012, come previsto dall'art. 490 CRR.

Con l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 ed il considerevole impatto sui coefficienti prudenziali, la Società, in accordo con la Capogruppo, a seguito comunicazione della Banca d'Italia dell'11 aprile 2018, ha deciso di aderire alla facoltà prevista dall'art. 473 bis del CRR che introduce la possibilità per gli Enti di includere nel loro capitale primario di classe 1 (CET1), per un periodo transitorio di cinque anni, un buffer addizionale, volto a limitare gli effetti sul capitale primario di classe 1 legati all'aumento significativo degli accantonamenti, conseguente all'introduzione dell'IFRS9.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	383.474.231	430.311.831
B. Filtri prudenziali dal patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	383.474.231	430.311.831
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	383.474.231	430.311.831
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.778.325	24.767.378
G. Filtri prudenziali dal patrimonio supplementare		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.778.325	24.767.378
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.778.325	24.767.378
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	398.252.556	455.079.209

Importi in unità di Euro

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Come per i fondi propri, anche i coefficienti di vigilanza sono calcolati sulla base delle disposizioni emanate da Banca d'Italia per gli enti finanziari iscritti nel nuovo Albo Unico e contenute nella Circolare 288 del 03/04/2015 e nella Circolare 286 del 17/12/2013, nonché nel regolamento UE 575/2013 CRR.

Il requisito patrimoniale minimo del CET1 è pari al 4,5%, mentre il requisito patrimoniale complessivo è al 6% per gli intermediari che non svolgono attività di raccolta dei depositi.

Ulteriori variazioni, rispetto alla precedente normativa, riguardano l'adozione del "Supporting Factor", ovvero un moltiplicatore (0,7619) che riduce il requisito patrimoniale per il rischio di credito sulle Piccole Medie Imprese, mentre è stato invece eliminato lo sconto del 25% sul requisito patrimoniale complessivo per gli intermediari appartenenti ad un Gruppo bancario sottoposto a Vigilanza Consolidata.

L'attività di verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio è costantemente monitorata: nel corso dell'anno e su base trimestrale viene effettuata un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza, determinando, laddove necessario, appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene ottenuto attraverso varie leve, tra cui la principale risulta essere la gestione politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti. Altre eventuali leve attuate al rispetto dell'adeguatezza patrimoniale possono essere la politica di payout e la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, prestiti convertibili, obbligazioni subordinate, ecc.).

Alla data del 31 dicembre 2018 il Tier 1 Capital Ratio si attesta al 6,41% mentre il Total Capital Ratio è pari al 6,65%.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di Credito e di Controparte	7.145.590.368	7.853.605.668	5.656.144.212	6.117.255.875
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			339.368.653	367.035.352
B.2 Requisito per la prestazione dei servizi di pagamento				
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica				
B.4 Requisiti prudenziali specifici			19.835.890	16.603.240
B.5 Totale requisiti prudenziali			359.204.543	383.638.592
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di Rischio Ponderate			5.986.808.498	6.394.031.886
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			6,41%	6,73%
C.3 Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,65%	7,12%

Se la Società non avesse aderito alle disposizioni transitorie sopracitate, l'importo dei Fondi Propri al 31/12/2018 sarebbe stato pari ad euro 359.865.083, il Tier 1 Capital Ratio si sarebbe attestato al 5,80% mentre il Total Capital Ratio sarebbe stato pari al 6,05%.

Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(39.048.350)	(793.871)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(16.342)	(71.846)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alla altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value		(157.487)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alla altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(16.342)	(229.333)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(39.064.692)	(1.023.204)

Importi in unità di Euro

Sezione 6 – Operazioni con parte correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si evidenziano di seguito i compensi erogati nel corso dell'esercizio ad Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci:

Emolumenti e contributi sociali	31/12/2018
Amministratori	117.076
Sindaci	261.866
Dirigenti con responsabilità strategiche	498.874
Totale	877.816

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

UBI Leasing non ha concesso crediti o rilasciato garanzie a favore degli amministratori e sindaci.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Per il periodo intercorrente tra l'01/01/2018 ed il 31/12/2018 UBI Leasing non ha posto in essere operazioni qualificabili come atipiche o inusuali ovvero in grado di incidere in maniera significativa sulla propria situazione economico patrimoniale e finanziaria.

Le operazioni poste in essere dalla vostra Società con le parti correlate rivestono carattere di ordinaria amministrazione e si sostanziano principalmente in:

- contratti di leasing;
- vari tipi di rapporti bancari a supporto della attività di leasing;
- finanziamenti contratti nell'ambito della normale attività di provvista,
- convenzioni per lo sviluppo dei contratti leasing presso le Banche del Gruppo;
- contratti di affitto del mainframe o di immobili ad uso aziendale;
- contratti di servizio.

Tali operazioni derivano da contratti in essere, periodicamente aggiornati, regolati alle condizioni applicate dal mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, in considerazione dell'appartenenza ad un gruppo bancario, al fine di ottimizzare i processi produttivi.

Di seguito è riportata una sintesi dei rapporti con parti correlate:

2018	
ATTIVITA' FINAN. VAL. AL FV CON IMP. A CONTO ECONOMICO - Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	26.661.039
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - Crediti verso banche	38.790.986
ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - Crediti verso clientela	1.998.200
Partecipazioni	1.500
Altre Attività	251.106.916
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - debiti	6.006.656.210
PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - titoli in circolazione	50.025.333
Derivati di copertura	1.882.194
Altre passività	1.328.265
Interessi attivi e proventi assimilati	11.659.491
Interessi passivi e oneri assimilati	(5.595.544)
Commissioni Passive	(273.161)
Spese amministrative, spese per il personale	(1.573.955)
Spese amministrative, altre spese amministrative	(4.801.204)
Altri proventi e oneri di gestione	134.726

Analogamente è riportata una sintesi dei rapporti patrimoniali verso le imprese del gruppo:

Si riporta altresì una sintesi dei rapporti economici verso imprese del gruppo:

2018						
Azienda Infragruppo		Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni passive	Spese amministrative	Altri proventi e oneri di gestione
1	UBI	11.599.830	(5.595.544)	(273.161)	(3.365.573)	1.264
2	UBI Factor				(299.637)	
3	UBISS				(2.131.304)	124.143
4	UBI Pramerica Sgr				77.610	
5	IW BPI				(199.271)	
6	UBI Academy				(8.682)	
7	Prestitalia				165.259	
8	Kedomus				133.286	5.001
9	BPB Immobiliare				(29.453)	
TOTALE DEI RAPPORTI CON IMPRESE DEL GRUPPO		11.599.830	(5.595.544)	(273.161)	(5.657.764)	130.408
TOTALE DA BILANCIO		160.766.988	(6.505.883)	(285.554)	(35.811.113)	8.721.178
INCIDENZA %		7,22%	86,01%	95,66%	15,80%	1,50%

Sezione 7 - Altri dettagli informativi

Obblighi di trasparenza nella rendicontazione delle erogazioni pubbliche

In accordo a quanto disposto dalla c.d. “ “Legge annuale per il mercato e la concorrenza” (Legge n. 124/2017) la quale ha previsto che a decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni o da soggetti collegati a quest’ultime, sono tenute a indicare tali importi in nota integrativa del bilancio di esercizio, si segnala che, tenuto anche delle indicazioni fornite dal documento di approfondimento emanato da Assonime il 14 febbraio 2018, UBI Leasing S.p.A. non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere da Pubbliche Amministrazioni.

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del Regolamento Emittenti Consob art. 149 duodecies e dell’articolo 2427 c.1, n. 16 bis del codice civile.

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob, si riportano nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi erogati a favore della società di revisione DELOITTE & TOUCHE S.p.A. ed alle società appartenenti alla stessa rete per i seguenti servizi:

- 1) Servizi di revisione che comprendono:
 - l’attività di controllo dei conti annuali, finalizzata all’espressione di un giudizio professionale;
 - l’attività di controllo dei conti infrannuali.
- 2) Servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento.
- 3) Servizi di consulenza fiscale.
- 4) Altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell’esercizio 2018, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (ma non delle spese vive, dell’eventuale contributo di vigilanza ed IVA).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche SPA	Ubi Leasing S.p.A.	210
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche SPA	Ubi Leasing S.p.A.	2
Totale			

Importi in migliaia di Euro

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

Impresa Capogruppo

Unione di Banche Italiane Società per Azioni

In forma abbreviata UBI Banca

Sede Legale e Direzione Generale: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8

Sedi Operative: Bergamo, Piazza Vittorio Veneto 8; Brescia, Via Cefalonia 74

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia

Appartenente al Gruppo IVA UBI con partita IVA n. 04334690163

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro delle Imprese di Bergamo n. 03053920165

ABI 3111.2 Albo delle Banche n. 5678 Albo dei Gruppi Bancari n. 3111.2

Capogruppo del Gruppo Bancario Unione di Banche Italiane

Attività di direzione e coordinamento

Si segnala che la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento svolta da parte della Capogruppo Unione Banche Italiane S.p.A..

Ai sensi del comma 4 dell'art. 2497 bis del Codice Civile, si riporta di seguito un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato alla data di redazione della presente.

BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA SOCIETA' ESERCENTE ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO - DATI ESSENZIALI (art. 2497 bis, comma 4, c.c.) - BILANCIO 2017 – UBI Banca S.p.A.

Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro	31.12.2017	31.12.2016
VOCI DELL'ATTIVO		
10. Cassa e disponibilità liquide	687.323	204.188
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	866.146	808.081
30. Attività finanziarie valutate al fair value	52.253	188.449
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.994.129	9.447.492
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.937.872	7.327.544
60. Crediti verso banche	7.387.337	12.254.559
70. Crediti verso clientela	90.499.872	37.111.384
80. Derivati di copertura	169.907	433.489
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-2.035	1.631
100. Partecipazioni	1.435.674	7.322.989
110. Attività materiali	1.586.709	944.989
120. Attività immateriali	1.287.239	343.636
di cui avviamento	1.195.839	315.815
130. Attività fiscali	3.744.182	2.055.015
a) correnti	1.330.394	305.841
b) anticipate	2.413.788	1.749.174
- di cui alla Legge 214/2011	1.678.355	1.306.637
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	333	2.657
150. Altre attività	1.653.898	851.605
TOTALE DELL'ATTIVO	123.300.839	79.297.708

Stato patrimoniale

Importi in migliaia di euro		31.12.2017	31.12.2016
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Debiti verso banche	17.142.746	21.415.235
20.	Debiti verso clientela	65.308.907	16.247.370
30.	Titoli in circolazione	27.499.949	30.567.375
40.	Passività finanziarie di negoziazione	411.931	881.981
60.	Derivati di copertura	99.171	178.200
80.	Passività fiscali	173.881	127.320
	a) correnti	30.685	8.009
	b) differite	143.196	119.311
100.	Altre passività	2.492.840	1.304.129
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	319.346	111.973
120.	Fondi per rischi e oneri:	400.670	134.472
	a) quiescenza e obblighi simili	101.770	23.536
	b) altri fondi	298.900	110.936
130.	Riserve da valutazione	(142.929)	(27.803)
160.	Riserve	3.466.364	2.621.570
170.	Sovrapprezzi di emissione	3.306.627	3.798.430
180.	Capitale	2.843.177	2.440.751
190.	Azioni proprie (-)	(9.818)	(9.869)
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	(12.023)	(493.425)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		123.300.839	79.297.708

Conto economico

Importi in migliaia di euro		31.12.2017	31.12.2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.854.720	1.053.569
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(573.381)	(732.496)
30.	Margine di interesse	1.281.339	321.073
40.	Commissioni attive	1.329.732	379.928
50.	Commissioni passive	(81.807)	(46.511)
60.	Commissione nette	1.247.925	333.417
70.	Dividendi e proventi simili	98.957	221.676
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	122.269	47.303
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.308)	(2.244)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	109.591	109.181
	a) crediti	(43.499)	(9.195)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	107.110	143.168
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	55.937	(24.792)
	d) passività finanziarie	(9.957)	0
110.	Risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate al fair value	12.806	(8.421)
120.	Margine di intermediazione	2.871.579	1.021.984
130.	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:	(817.795)	(623.079)
	a) crediti	(685.675)	(517.981)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(157.531)	(89.282)
	d) altre operazioni finanziarie	25.411	(15.816)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	2.053.784	398.905
150.	Spese amministrative:	(2.195.841)	(997.569)
	a) spese per il personale	(1.161.058)	(512.531)
	b) altre spese amministrative	(1.034.783)	(485.037)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.552)	(818)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(58.278)	(30.766)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.160)	(28.223)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	282.399	167.582
200.	Costi operativi	(1.986.432)	(889.794)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(69.639)	(206.726)
240.	Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti	1.176	20.793
250.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(1.111)	(676.821)
260.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(10.912)	183.395
270.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(12.023)	(493.425)
290.	Utile (Perdita) del periodo	(12.023)	(493.425)

FULLPOWER



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429, C.2, C.C.

Signor Azionista,

il Collegio Sindacale, nella sua composizione attuale, come da nomina dell'Assemblea degli Azionisti in data 2 marzo 2016, ha esaminato il progetto di Bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, redatto dagli amministratori e da questi messo a disposizione del Collegio Sindacale, unitamente alla Relazione sulla Gestione, in data 6 febbraio 2019.

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione hanno rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 c.c..

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza in conformità a quanto previsto dal Codice Civile e dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili.

La revisione legale dei conti è di esclusiva competenza della Società di Revisione.

Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale informa di aver tenuto, nel corso del 2018, n. 17 riunioni; i relativi verbali contengono l'attività di controllo e vigilanza svolta; di aver partecipato a tutti i n. 18 Consigli di Amministrazione, all'Assemblea degli azionisti del 28 febbraio 2018 che ha approvato il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 oltre che a diverse riunioni del Comitato Crediti, della Commissione Reclami e della Commissione Beni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha provveduto:

- a vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione anche per quanto riguarda la correttezza nell'esercizio delle deleghe e procure conferite: le linee di dipendenza gerarchica paiono chiaramente stabilite.

Il Collegio Sindacale ha costantemente verificato la corrispondenza tra la struttura decisionale della Società e le deleghe e procure depositate presso il Registro delle Imprese;

- a verificare che il processo di formazione ed attuazione delle decisioni sia correttamente regolamentato e strutturato;
- a verificare l'effettiva indipendenza degli amministratori e della loro adeguatezza in quanto a poteri e funzionamento, in relazione alle dimensioni ed all'attività svolta dalla Società;
- a chiedere periodicamente informazioni all'Organo Amministrativo e al Direttore Generale sull'andamento della gestione sociale e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale e può affermare che le azioni poste in essere e le delibere assunte dagli Organi sociali sono conformi alla legge e allo Statuto; non sono state rilevate operazioni ritenute atipiche o inusuali o manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- a vigilare sull'adeguatezza ed affidabilità, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, della struttura organizzativa della Società, delle procedure aziendali, dei Regolamenti e dei Manuali e relativi aggiornamenti, delle competenze, delle responsabilità e sul rispetto delle indicazioni fornite dalla Capogruppo, attraverso osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri con i responsabili di funzione delle diverse aree operative, chiedendo e/o sollecitando interventi specifici e/o di miglioramento, prontamente attivati e attuati dalla Società;
- a vigilare, per quanto di competenza del Collegio Sindacale, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, attraverso l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dalla Società di Revisione, dalle funzioni di controllo interno e dall'esame di documenti aziendali, e a tale riguardo non ha osservazioni da riferire;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio e di contrasto al terrorismo, in conformità alle disposizioni di Banca d'Italia, ed in materia di tenuta dell'Archivio Unico Informatico nonché della adeguata verifica della clientela con individuazione del titolare effettivo. Si segnala che nel corso del 2018 sono state inoltrate n. 22 segnalazioni di operazioni sospette;
- a vigilare sul rispetto delle norme in materia di usura in conformità alle disposizioni di legge e di Banca d'Italia;
- a vigilare sul rispetto delle norme e disposizioni di legge e della autorità di vigilanza Banca d'Italia;
- ad ottenere informazioni sull'attuazione delle politiche di gestione dei rischi quali quelli di credito, di mercato, operativo, di liquidità, di concentrazione ed immobiliare, essendo quest'ultimo essenzialmente dovuto alle variazioni in diminuzione dei prezzi di mercato dei cespiti sottostanti i contratti concessi;
- a verificare il rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza patrimoniale, monitorando l'entità dei Fondi Propri che risulta, alla data del 31/12/2018, capiente in relazione ai Requisiti Patrimoniali individuali ed inoltre a vagliare il rispetto del limite delle Grandi Esposizioni (ossia le esposizioni di importo superiore al 10% dei Fondi Propri);

- a verificare il rispetto delle linee guida previste nel budget annuale e nel Piano Industriale pluriennale, predisposti in armonia con la Capogruppo;
- a vigilare sulle politiche commerciali di UBI Leasing con particolare riferimento al merito creditizio delle controparti, nonché all'adeguatezza del ritorno sul capitale investito delle singole operazioni;
- a vigilare sul recepimento delle direttive, regolamenti e policy di Capogruppo.

Il Collegio Sindacale ha periodicamente avuto incontri con tutte le funzioni aziendali al fine di ottenere le opportune informazioni circa l'organizzazione aziendale, la sua operatività anche in tema di rischi, avvalendosi anche dell'opera di queste e delle funzioni di Internal Audit, avendo sempre trovato collaborazione e cooperazione. Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni raccolte, ritiene che i flussi informativi posti in essere dalla Società siano stati idonei a permettere al Collegio Sindacale la verifica della conformità della struttura organizzativa, delle procedure interne, degli atti sociali, delle deliberazioni degli organi sociali alle norme di legge, alle disposizioni legali e statutarie ed ai regolamenti applicabili. L'esito di tale verifica è risultato ampiamente positivo.

Vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'efficacia e funzionalità del sistema dei controlli interni nonché sulla loro affidabilità ed adeguatezza, attraverso l'esame di documenti aziendali, di report interni e di analisi e del lavoro svolto anche dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha avuto diversi incontri con le funzioni di Internal Audit e di Compliance.

Da detti incontri e dalle analisi ed approfondimenti effettuati, anche su Report periodici e/o predisposti a conclusione di specifiche attività di verifica svolte, il Collegio Sindacale ritiene che le funzioni di Internal Audit e di Compliance siano adeguate e rispondano positivamente ai principi di indipendenza, di autonomia e di competenza.

Rapporti con la Società di Revisione

Con delibera dell'Assemblea degli azionisti in data 2 marzo 2016, su proposta del Collegio Sindacale, la revisione legale dei conti è stata affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2016 al 31 dicembre 2024 e per lo svolgimento di limitate procedure di verifica della situazione contabile semestrale per i semestri con chiusura dal 30 giugno 2016 al 30 giugno 2024.

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 19 c. 1 lett. d del D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sulla revisione legale e sull'indipendenza della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha verificato la pubblicazione sul sito internet, da parte di Deloitte & Touche S.p.A., della Relazione di trasparenza che contiene le informazioni richieste dall'art. 18 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 riferite all'esercizio chiuso al 31 maggio 2018.

In data odierna il Collegio Sindacale ha ricevuto conferma da parte di Deloitte & Touche S.p.A della propria indipendenza e che i servizi, diversi dalla Revisione Legale, forniti alla Società per natura e valore non sono tali da pregiudicarne l'indipendenza.

Dagli incontri avuti con la Società di Revisione non sono emersi fatti censurabili e/o di criticità e/o di inadeguatezza, nonché carenze significative rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, da cui non emergono rilievi.

La Società di Revisione ha anticipato che la sua Relazione, prevista ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 39/2010, non rileverà carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Vigilanza sulle operazioni con parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle operazioni con parti correlate, di cui gli amministratori hanno dato conto nella Nota Integrativa, sulla natura ed entità delle stesse. Dette operazioni sono da considerarsi di natura ordinaria, rientranti nella normale operatività ed intrattenute a normali condizioni di mercato o sulla base del costo sostenuto, e di reciproca convenienza, in considerazione dell'appartenenza ad uno stesso gruppo bancario. La Società adotta le indicazioni contenute nel principio Contabile IAS 24.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella propria riunione del 2 marzo 2016, di assegnare le funzioni attribuite al Comitato di cui all'articolo 6 del "Regolamento per la disciplina delle operazioni con soggetti collegati al Gruppo UBI" ad un Consigliere, in quanto risultava, ed a tutt'oggi risulta, possedere i requisiti di indipendenza richiesti dalla normativa vigente.

In data 1° agosto 2018, il Consiglio di amministrazione ha deliberato in merito:

- all'adozione della "Policy Unica in materia di operazioni con parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, Soggetti Collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza 263 di Banca d'Italia, Personale Rilevante del Gruppo UBI, Soggetti Rilevanti ai sensi dell'Articolo 136 TUB e Altri Soggetti Rilevanti"; e
- all'adozione del "Regolamento di Gruppo in materia di operazioni con parti Correlate ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, Soggetti Collegati ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza 263 di

Banca d'Italia, Personale Rilevante del Gruppo UBI, Soggetti Rilevanti ai sensi dell'Articolo 136 TUB e Altri Soggetti Rilevanti", che, pertanto, con decorrenza 2 novembre 2018, hanno sostituito i precedenti singoli Regolamenti.

Rapporti con Capogruppo e altre Società del Gruppo

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo UBI Unione Banche Italiane S.p.A. quotata alla Borsa Valori di Milano.

Nella Nota Integrativa sono riportati i dati essenziali del bilancio, chiuso al 31 dicembre 2017, della Capogruppo UBI Banca ai sensi dell'art. 2497 bis, 4° comma, c.c..

Le Funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance, Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo sono, già da tempo, accentrate nelle corrispondenti funzioni della Capogruppo.

Il Collegio Sindacale precisa che i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo sono stati ispirati a criteri di centralità per quanto attiene alle attività fondamentali di governo, di controllo e di indirizzo e di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica ed organizzativa.

I rapporti con la Capogruppo, con le altre Società del Gruppo e con la Società consortile di Gruppo, rientrano nell'usuale operatività di un gruppo che è articolato secondo il modello polifunzionale ed attengono in via prevalente a rapporti di corrispondenza per servizi resi destinati alla provvista od alla gestione delle risorse da utilizzare nelle attività.

Denunce ai sensi art. 2408 c.c.

Il Collegio Sindacale informa che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c..

Attività di vigilanza ex D. Lgs. 231/2001

Il Collegio Sindacale, a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione in data 27 novembre 2013, assume le funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. 231/2001.

In tale veste il Collegio Sindacale ha tenuto n. 9 riunioni ed ha espresso valutazione di conformità delle procedure e dei Regolamenti aziendali alle prescrizioni del Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. 231/2001 della Società.

In data 19 febbraio 2018 l'Organismo di Vigilanza ex art. 6 del D. Lgs. 231/2001 ha redatto ed approvato la propria Relazione annuale afferente le attività svolte durante l'anno 2017; l'attività svolta in corso d'anno, le valutazioni espresse e le conclusioni tratte, sono state portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Società attraverso apposite Relazioni trimestrali.

Durante l'esercizio 2018 la Società ha avviato le attività di aggiornamento del "Documento Descrittivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001", nel rispetto delle "Linee guida" fornite dalla Capogruppo UBI Banca con apposite comunicazioni trasmesse negli esercizi 2017 e 2018 che hanno comportato il recepimento delle novità legislative tempo per tempo intervenute (nell'arco di tale periodo) con riferimento ai reati presupposto, l'aggiornamento rispetto alla nuova configurazione organizzativa adottata da UBI Banca a seguito delle operazioni di aggregazione societaria poste in essere e la razionalizzazione dei protocolli di controllo ex D. Lgs. 231/2001. Sempre nel corso dell'esercizio 2018 la Società ha proceduto all'adeguamento della "Matrice di Identificazione delle Aree a Rischio" (MIAR) relativamente ai gap rilevati a valle dell'attività di risk assessment svolta con l'ausilio di professionisti esterni, tenuto conto delle valutazioni espresse dalla Funzione Compliance di UBI Banca alla quale UBI Leasing ha esternalizzato la funzione di conformità.

Le attività sopra indicate si sono, tutte, concluse nel mese di dicembre 2018 e la documentazione completa è stata trasmessa all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 che, nella prima metà del mese di gennaio 2019, ha rilasciato il proprio parere favorevole al Consiglio di amministrazione affinché lo stesso avesse ad assumere le competenti deliberazioni in merito ai suddetti interventi.

Nel corso del 2018, l'Organismo di Vigilanza, ha:

- vigilato sull'effettiva attuazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società attraverso la verifica della coerenza dei comportamenti concreti con quanto in esso previsto;
- valutato l'adeguatezza dello stesso ai fini della prevenzione della commissione dei reati previsti dal Decreto;
- verificato il mantenimento nel tempo dei requisiti di funzionalità;
- presidiato costantemente l'aggiornamento ogni volta in cui si sono verificati i presupposti per l'adeguamento conseguente all'inclusione nel "catalogo" di nuovi reati ai sensi del Decreto o per necessità di adeguamento e/o aggiornamento da parte della Società;
- esaminato le novità normative, giurisprudenziali, provenienti dalla dottrina e best practice rilevanti ai sensi del Decreto.

Particolare attenzione è stata posta sul cosiddetto "Whistleblowing" e cioè sulle garanzie e tutele da riservare ai lavoratori che, durante l'attività lavorativa, rilevano una possibile frode, un pericolo o un altro serio rischio che possa danneggiare clienti, colleghi, azionisti, il pubblico o la stessa reputazione della Società; l'Organismo di Vigilanza ha rilevato la pronta risposta della Capogruppo ed ha giudicato adeguato l'apposito Regolamento emanato.

A tal proposito si evidenzia che il Chief Audit Executive di UBI Banca, ha comunicato, all'interno delle Relazioni trimestrali di Audit, che nel corso del 2018 sono pervenute alcune segnalazioni in tema "Whistleblowing" ed altre in forma anonima; tutte sono state vagliate dall'Audit e nessuna ha manifestato caratteristiche di rilevanza ai fini degli ambiti di applicazione della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001;

- esaminato i report con i quali le Funzioni di Controllo Interno hanno verificato l'efficacia dei presidi preposti nelle aree di rischio potenziale;
- esaminato i flussi informativi trasmessi dalle diverse Unità Organizzative in merito ai presidi sui rischi di reato connessi all'operatività di ciascuna di esse;
- vigilato costantemente sul corretto funzionamento dei canali di comunicazione attraverso i quali ciascun dipendente può inoltrare le proprie segnalazioni direttamente all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza, nonché sulla garanzia dell'assoluta riservatezza sui segnalanti; a tal proposito si segnala che nell'apposita casella di posta elettronica destinata alle comunicazioni con l'Organismo di Vigilanza, non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, comunicazioni così come non sono pervenute comunicazioni o segnalazioni attraverso altre forme (raccomandata o altro).

L'Organismo di Vigilanza ritiene che l'impianto regolamentare adottato dalla Società risulti:

- complessivamente adeguato rispetto alla struttura societaria;
- sostanzialmente idoneo a preservarla da responsabilità per la commissione, nelle diverse unità aziendali, delle fattispecie di illeciti rilevanti ai sensi del Decreto.

L'Organismo di Vigilanza attesta infine che, dall'attività di vigilanza svolta nel corso del 2018, non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di essere menzionate e non si sono evidenziate problematiche o rischi non presidiati.

Altri fatti significativi

Alla data attuale la Società ha in essere una sola operazione di cartolarizzazione relativa a crediti performing derivanti da contratti di leasing, denominata "UBI SPV Lease 2016".

L'operazione risale al secondo trimestre 2016 e UBI Leasing, in qualità di Originator, ha ceduto crediti impliciti performing alla Società Veicolo; la gestione e l'incasso dei crediti è curato dall'Originator stesso quale "Sub-Servicer" dell'operazione, come da incarico ricevuto dal "Servicer" UBI Banca, su specifico mandato del cessionario.

Con riferimento al conferimento di rami d'azienda da Nuova Banca Marche e Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio, si ricorda altresì che UBI Leasing è subentrata, nel corso del 2017, alle Banche cedenti nel ruolo di Originator nell'ambito della cartolarizzazione "Gardenia SPV".

Alla data del 31 dicembre 2018 è presente un contratto derivato stipulato ai soli fini di copertura del rischio di tasso, iscritto e misurato al fair value e classificato nella voce di bilancio di passivo patrimoniale "40 Derivati di copertura".

A fronte del derivato di copertura, nell'attivo patrimoniale, trova allocazione nella voce "40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", la valutazione al fair value per il rischio coperto dei crediti oggetto di copertura. Nel corso del 2018 è proseguita, con discreto successo, l'attività di dismissione dei cespiti; attività svolta dall'Area Asset Management, avviata nel corso del 2014, ed avente la finalità di meglio valorizzare i beni mobili ed immobili entrati nel possesso di UBI Leasing a seguito di risoluzione contrattuale e destinati ad essere venduti. Il Collegio Sindacale ha raccomandato il costante aggiornamento delle perizie valutative nonché l'analisi delle problematiche ambientali, edilizie e catastali connesse ai cespiti reimpossessati.

Al 31 dicembre 2018 UBI Leasing detiene n. 591 quote del Fondo Asset Bancari VI, istituito da Polis Fondi SGR; rispetto all'esercizio 2017, nel corso del 2018, la Società ha effettuato un ulteriore conferimento al Fondo mediante cessione di cespiti immobiliari.

UBI Leasing ha altresì perfezionato nel corso del 2018, con società specializzata nel settore, una cessione di crediti non performing.

Il Collegio Sindacale ha tenuto monitorato la gestione dei reclami; nel corso del 2018 sono pervenuti n. 71 reclami, in diminuzione del 41% rispetto all'anno precedente. In particolare, i reclami con "esito negativo a carico del cliente" sono stati n. 49, mentre gli storni a favore del cliente con importi inferiori a 500 Euro sono stati n. 3 e nessuna perdita operativa.

Del totale reclami 2018, n. 9 sono sfociati in mediazioni e, ad oggi, nessuna di queste mediazioni è sfociata in causa passiva.

Il contenuto numero di reclami correlato con ridottissimi oneri per la Società testimonia il corretto rapporto con la clientela.

A seguito di opzione effettuata ai sensi dell'art. 117 T.U.I.R., anche per l'esercizio 2018, si applica la tassazione del consolidato fiscale nazionale.

In data 1° gennaio 2018, è stato adottato il principio contabile IFRS9 "Strumenti Finanziari" che ha introdotto nuove modalità di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

Nel corso del 2018 BCE ha proseguito l'ispezione sui crediti, condotta "on site", iniziata a settembre 2017, facendo pervenire alla Capogruppo UBI Banca le risultanze di tale ispezione; i principali temi riguardanti UBI

Leasing attengono alla valorizzazione dei cespiti immobiliari reimpossessati o in fase di reimpossessamento a seguito dei contratti morosi.

UBI Leasing, d'intesa con UBI Banca, ha provveduto all'aggiornamento delle regole di valutazione da applicare ai crediti anomali, facendo in particolare riferimento ad una prioritaria valutazione dei beni di cui la Società detiene la proprietà e all'abbattimento, secondo apposite regole, del valore di mercato dei beni immobili (corrispondente al valore definito dalla perizia tecnica).

Nel corso del 2018 UBI Leasing ha adottato il "Regolamento Privacy di UBI Leasing" ai sensi del "Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali 2016/679" (GDPR – General Data Protection Regulation).

Le Società del Gruppo UBI Banca, tra cui UBI Leasing, a far data dal 1° gennaio 2019 compongono un unico Gruppo IVA con partita IVA 04334690163.

Bilancio di esercizio

Il Bilancio, che viene presentato al Vostro esame ed approvazione, è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e, così come l'esercizio precedente, in conformità ai Principi Contabili Internazionali, ai principi generali previsti dallo IAS 1, nonché nel rispetto delle istruzioni per la redazione dei Bilanci degli Intermediari Finanziari iscritti nel relativo Albo ex art. 106 del D. Lgs. 1 settembre 1993 n. 385.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte presso la Società di Revisione, l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione e l'impostazione del Bilancio d'esercizio. Inoltre ha esaminato i criteri di valutazione adottati nella formazione del Bilancio presentato, per accertarne la corrispondenza alle prescrizioni di legge, dei principi contabili ed alle condizioni economiche aziendali.

Gli accantonamenti risultano adeguati alle stime di potenziali perdite, in particolare per quanto riguarda il rischio di credito.

Il Collegio Sindacale da atto che la Nota Integrativa e/o Relazione sulla Gestione contengono:

- dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali applicati con indicazione dei criteri di valutazione adottati;
- conferma della sussistenza della continuità aziendale e commento ai rischi finanziari in essere;
- indicazione dei corrispettivi per incarichi conferiti alla Società di Revisione;
- esposizione delle informazioni sulle operazioni con parti correlate poste in essere.

Il Bilancio e la Relazione sulla Gestione che lo correda si ritengono adeguati a fornire informazioni esaurienti circa la situazione della Società, l'andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione. Per quanto riguarda l'andamento della gestione, la Relazione sulla Gestione è coerente con il Bilancio d'esercizio in esame e con le informazioni che il Collegio Sindacale ha raccolto nelle riunioni degli organi societari e/o di cui ha avuto notizia nell'ambito della propria attività di controllo.

Il Collegio Sindacale da atto che la Relazione sulla Gestione a corredo del Bilancio contiene gli elementi previsti dall'art. 2428 c.c. e fornisce un'adeguata informazione ed analisi della situazione della Società con indicazione dei principali rischi cui la Società è esposta, dell'andamento della gestione e delle motivazioni della perdita di esercizio ed alla stessa si rimanda.

Conclusioni

Per quanto esposto il Collegio Sindacale non rilevando motivi ostativi e non avendo alcuna obiezione da sollevare, esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, corredato della Relazione sulla Gestione ed alla proposta di integrale riporto a nuovo della perdita di esercizio, di Euro 39.048.350,17, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Brescia, 18 febbraio 2019

Il Collegio Sindacale

Maurizio Baiguera Presidente

Marco Baschenis

Marco Luca Demarchi



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All' Azionista Unico di
UBI Leasing S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società di UBI Leasing S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di UBI Leasing S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di UBI Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Ubi Leasing S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle

Socio

Milano, 18 febbraio 2019

